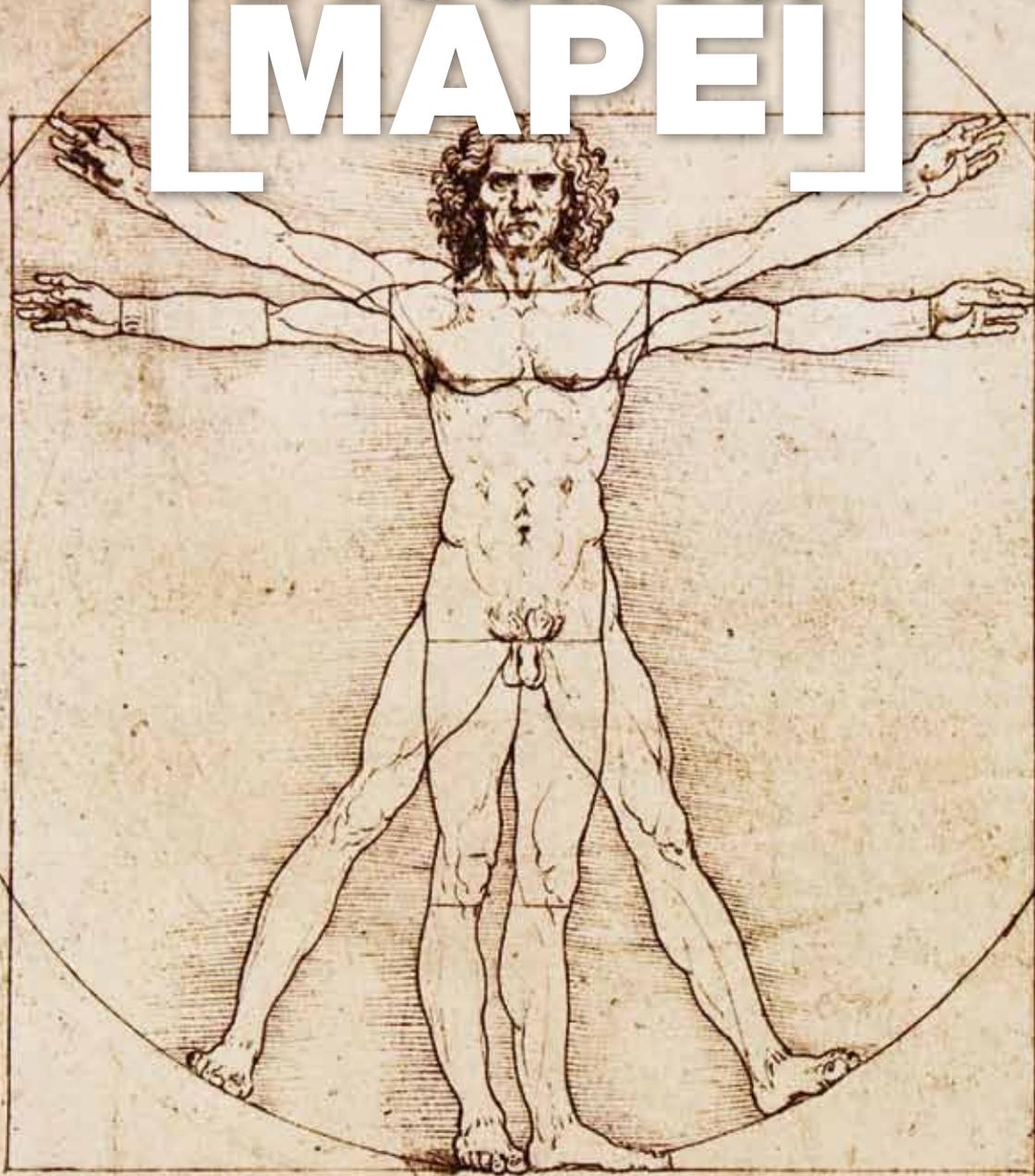


Realtà MAPEI



Anno 29 - N. 154 - Maggio-Giugno 2019 - contiene I.P. - Bimestrale di attrattiva, tecnica e cultura

resi
mittente

ROSERIO CMP

postatarget
magazine

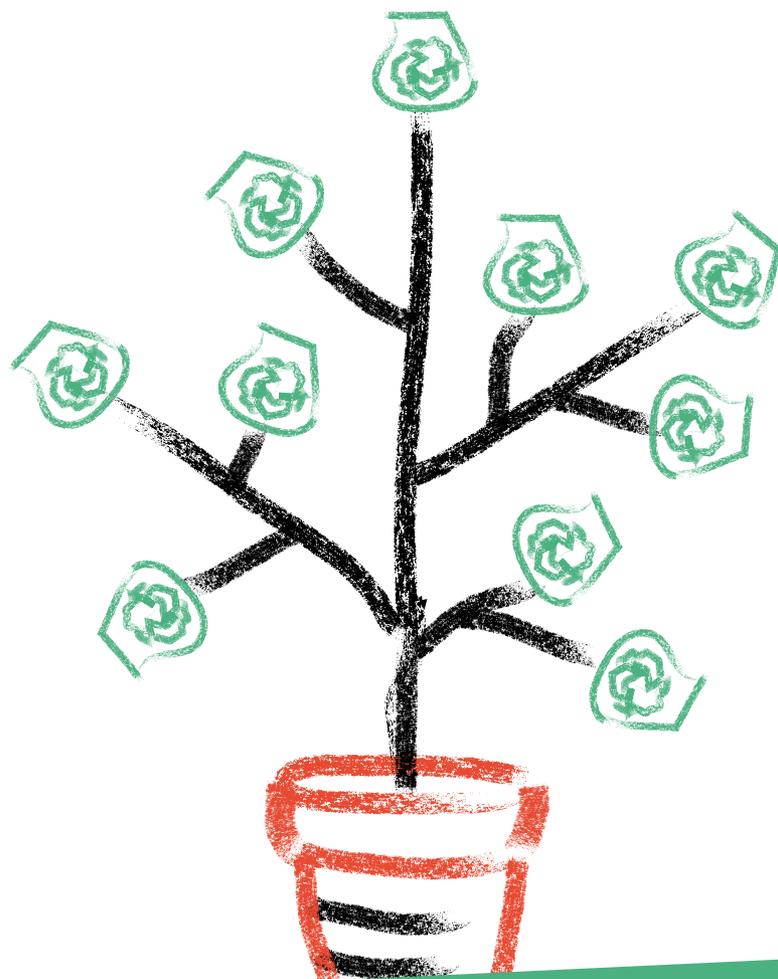
020059413
NAZ/318/2008

Posteitaliane

154



Costruiamo insieme
un futuro **SOSTENIBILE**



Costruire in modo ecosostenibile è un impegno fondamentale: Mapei da sempre investe in ricerca e sviluppo, per mettere a disposizione di progettisti, imprese, applicatori e committenti prodotti sicuri, affidabili, duraturi e con il minor impatto sulla salute e sull'ambiente.

È TUTTO OK, CON MAPEI

Scopri di più su mapei.it



ADRIANA SPAZZOLI
Direttore di Realtà Mapei.

L'impegno di Mapei: investire per crescere

Cari lettori,

“Investire per crescere”. Da sempre è la filosofia di Mapei, ribadita più volte da Giorgio Squinzi.

Il 2019 è l'anno di Leonardo: l'Italia (e tutto il mondo) ricorda il genio di Vinci a 500 anni dalla morte e anche Realtà Mapei ha voluto esaltare la sua lezione e la sua modernità ricordando che tanti suoi progetti e tante intuizioni sono diventate realtà. Una lezione nel segno dell'innovazione decisiva per sostenere la crescita dell'economia e della società nel suo complesso.

Ho detto “investire per crescere”: in questo numero di Realtà Mapei abbiamo voluto evidenziare tanti esempi di come Mapei (in campi molto differenti tra loro) ha applicato questa scelta aziendale.

Prendiamo per esempio lo sport. Nelle settimane scorse è stato inaugurato a Sassuolo il grande complesso del Mapei Football Center, un progetto che

ha dato una casa importante al Sassuolo Calcio e che completa gli investimenti sul territorio dopo quelli sul Mapei Stadium di Reggio Emilia, fiori all'occhiello per le due città.

Dallo sport alla cultura. Matera, Capitale europea della cultura 2019, è un altro esempio dell'impegno di Mapei per contribuire alla crescita di una comunità.

Un impegno che si allarga ai contributi per realizzare luoghi dove s'incontrano innovazione, formazione e cultura aziendale: come nel Mapei World Paris, di recente inaugurato nella capitale francese.

Sono soltanto alcuni temi che presentiamo in questo numero di Realtà Mapei, ricco di tanti altri spunti: dall'apertura delle nuove consociate Mapei in Egitto ed East Africa (mercati emergenti per i grandi lavori e l'industria delle costruzioni), alle iniziative nel campo della responsabilità sociale.

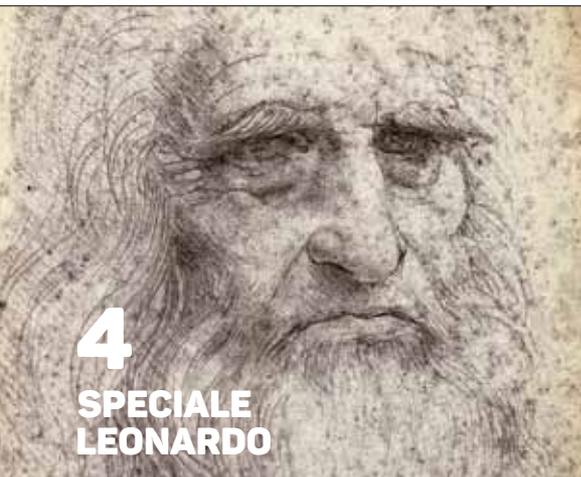
Abbiamo anche apportato alcuni cambiamenti alla grafica della nostra rivista, a partire dal sommario che è ora su due pagine e consente di individuare più facilmente gli articoli che interessano.

A tutti, una buona lettura e buone vacanze.

**DAL MAPEI FOOTBALL
CENTER AL MAPEI
WORLD PARIS:
I NUOVI PROGETTI
DIVENTANO REALTÀ**

Adriana Spazzoli

SOMMARIO



4 SPECIALE LEONARDO

4 SPECIALE LEONARDO DA VINCI

- 4 La modernità di Leonardo
- 6 Le intuizioni di ieri... e le opere di oggi
- 12 Milano "Città aperta"
- 14 Un'intervista impossibile in un film sponsorizzato da Mapei
- 15 L'eredità di Leonardo tra tradizione e innovazione
- 16 Benedetto Croce "sulle tracce" di Leonardo

1 EDITORIALE

- 1 L'impegno di Mapei: investire per crescere

18 GIOCO DI SQUADRA

- 18 Un luogo d'eccezione nel cuore di Parigi
- 22 Sostenibilità e qualità: campioni in Francia
- 27 Vicini al cliente e ai grandi progetti
- 36 Mapei vi aspetta qui
- 52 50 anni di Polyglass
- 56 Infrastrutture: motore dello sviluppo in Africa
- 58 Maxi piano del Cairo per le costruzioni



SPECIALE MATERA 40



50 ANNI DI POLYGLASS 52



AFRICA 54

- 59 Mapei punta sull'Egitto
- 60 Opportunità e sfide in Africa Orientale
- 64 Sudafrica "ponte" per il mercato subsahariano
- 78 News dal mondo Mapei

28 REFERENZE

- 28 Autostrada A 16
- 30 Palazzo dei festival e dei congressi
- 32 Arkea Arena
- 44 Casa Cava
- 46 Così Matera cambia volto
- 50 Mapecoat sulle strade del Giro
- 54 Cape Town Silos
- 62 Grand Ethiopian Renaissance Dam



MAPEI WORLD PARIS 18

CONSTRUIRE • RENOVER

MAPEI WORLD
PARIS

L'IMPEGNO NELLO SPORT

64

Francesco Magnanelli,
centrocampista del
Sassuolo.



40

SPECIALE MATERA

- 40 Matera 2019 "Capitale Europea della Cultura"
- 42 Ricerca e materiali innovativi: scelta vincente per i restauri
- 43 Un evento dedicato ai clienti Mapei

66

L'IMPEGNO NELLO SPORT

- 66 Il "Mapei Football Center" è realtà
- 68 Carnevali: "Tifosi, siate orgogliosi di noi"
- 72 Sassuolo rosa: "È un quinto posto che vale!"
- 74 Allenamento e performance: differenti strategie
- 76 Sport News

80

SOSTENIBILITA'

- 80 Edifici certificati LEED sempre più diffusi

82

RESPONSABILITÀ SOCIALE

- 82 L'impegno e i progetti per uno sviluppo sostenibile in Africa
- 83 Mapei per i bambini del Burkina Faso

84

ARTE E CULTURA

- 84 L'Elisir d'amore per i bambini alla Scala di Milano

87

DOMANDE E RISPOSTE

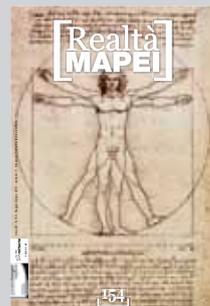
- 87 Il colore nel progetto

IN PRIMO PIANO

Mapeshield I pag. 29, Antipluviol W pag. 34, Ultracoat High Traffic pag. 44, Prodotti in primo piano pag. 88

PRODOTTI IN EVIDENZA

Soluzioni per il calcestruzzo sostenibile pag. 25, Ultralite pag. 26, Planitop Fast 330 pag. 35, Prodotti e sistemi Mapei per il rinforzo e la protezione degli edifici pag. 49, Finiture murali Mapei pag. 87, Mapelastix III^o cop



STORIA DI COPERTINA

Celebre disegno di Leonardo da Vinci, l'Uomo Vitruviano introduce il servizio speciale che Realtà Mapei dedica all'inventore, artista e scienziato italiano, del quale quest'anno si celebrano i 500 anni dalla morte.

© Jakob Krechowicz/ Shutterstock.com

Rivista bimestrale

Anno 29 - numero 154 - maggio/giugno 2019

Direttore responsabile

Adriana Spazzoli

Responsabile coordinamento editoriale

Guido Palmieri

Coordinamento editoriale

Federica Pozzi

Redazione

Alessandro Brambilla, Metella Iaconello, Federica Pozzi, Tiziano Tiziani, Federica Tomasi

Banca dati immagini

Davide Acampora

Social media

Francesca Molteni

Progetto grafico e impaginazione

Barbara Mennuni

Stampa

Rotolito S.p.A. - Pioltello (MI)

Direzione e redazione

Viale Jenner, 4 - 20159 Milano
Tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214
www.mapei.com - E-mail: mapei@mapei.it

Abbonamenti

realtamapei@mapei.it

Editore Mapei S.p.A.

Registrazione del Tribunale
di Milano n. 363 del 20.5.1991

Hanno collaborato a questo numero con testi, foto e notizie:

Empio Malara, Massimiliano Finazzer Flory, Wilma Malucelli, Mapei France, Polyglass, Mapei East Africa, Mapei South Africa, Mapei Construction Chemicals LLC, Mapei Egypt, Vinavil, E4 Impact, Queen of Peace, Teatro alla Scala, Sassuolo Calcio, Master Group Sport, UCI

Tutela della riservatezza dei dati personali

I dati personali dei destinatari di Realtà Mapei sono trattati da Mapei S.p.A., in qualità di titolare del trattamento, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 e dal D.lgs. n. 196/2003. L'informativa completa sul trattamento dei dati si trova sul sito www.mapei.it. Per maggiori informazioni o per esercitare i vostri diritti potete rivolgervi al privacy@mapei.it.

Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italia



MAPEI
SEGUICI SU



/mapeispa

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.

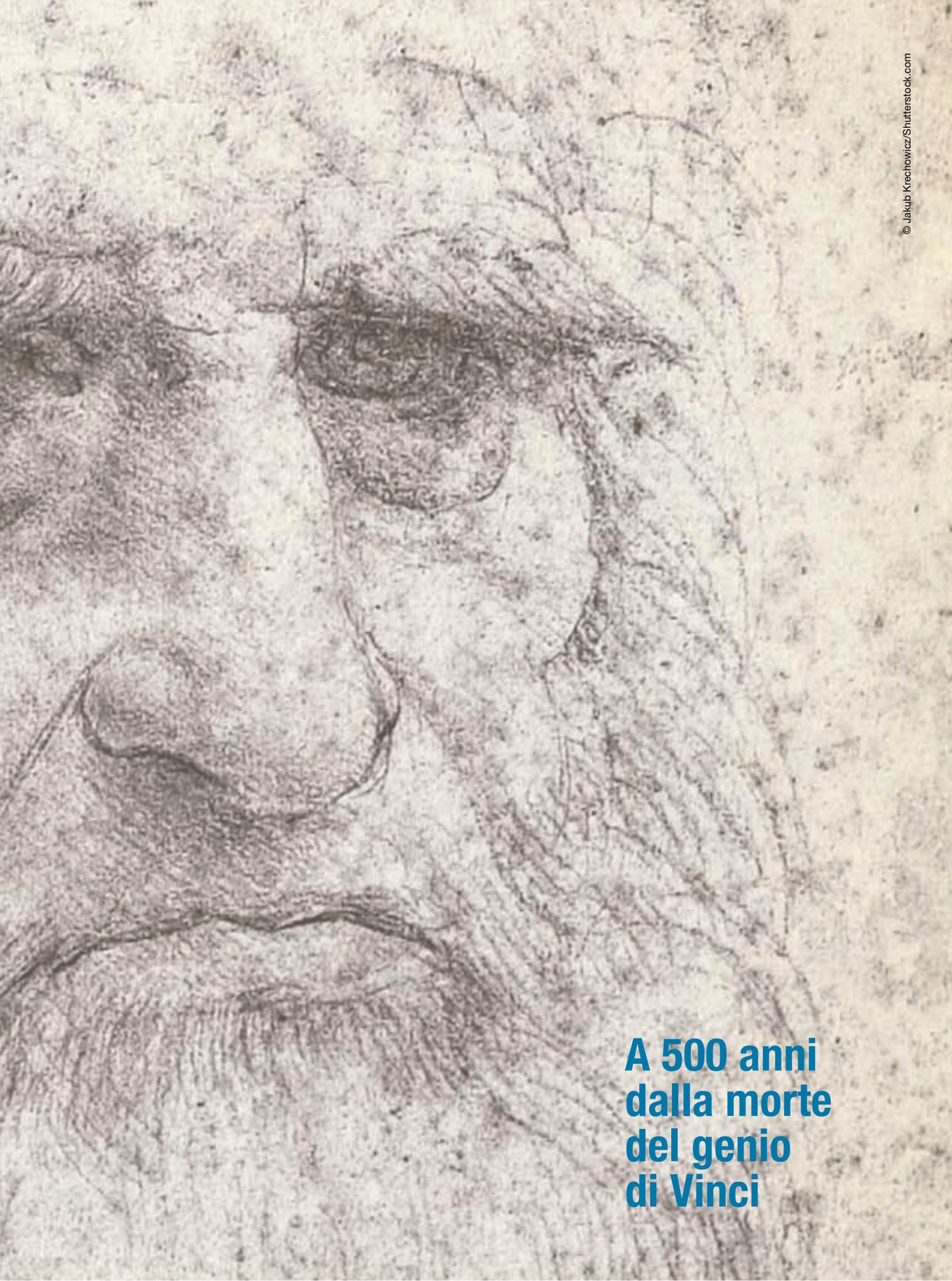
LA MODERNITÀ DI LEONARDO

UN “PERCORSO IDEALE” UNISCE
IL PENSIERO E L’OPERA DI LEONARDO
ALLE SFIDE TECNOLOGICHE
DELL’INDUSTRIA CONTEMPORANEA
E A MAPEI CHE HA FATTO DELLA
RICERCA E DELL’INNOVAZIONE
IL PROPRIO PUNTO DI FORZA

Leonardo (a destra in un autoritratto) entra nella storia della civiltà con la caratteristica del genio multidisciplinare, ma al di là della sua fama di grande artista è innegabile l’impegno come progettista, architetto, urbanista in cui ha sviluppato un approccio nello stesso tempo creativo e scientifico. Fondamentale è stato, pertanto, il suo contributo alla scienza delle costruzioni. E molti esempi di questa sua straordinaria capacità innovativa si possono trovare proprio a Milano: dalle sue proposte sul Duomo, agli studi di ingegneristica sul sistema dei Navigli, allo sviluppo delle chiuse con idee all’avanguardia per i suoi tempi.

Il “fil rouge” tra il genio di Leonardo (quest’anno si celebrano i 500 anni dalla morte) e il mondo di oggi appare ancora più evidente nel settore delle costruzioni dove la chimica, applicata all’edilizia, è sempre più decisiva per affrontare le sfide dell’innovazione, della sostenibilità e del rispetto ambientale. A questo proposito, uno degli elementi più “attuali” che emergono dalla biografia di Leonardo è la sua passione per l’acqua e la natura. C’è, dunque, un percorso “ideale” che unisce il pensiero e l’opera di Leonardo alle sfide tecnologiche dell’industria contemporanea e a un’azienda come Mapei, che ha fatto della ricerca e dell’innovazione il proprio punto di forza sui mercati globali.

Mapei ha una posizione di leadership nell’applicazione di prodotti e materiali chimici alle costruzioni, in linea con la logica della sostenibilità. Nella chimica per l’edilizia tecnologia e innovazione rappresentano, infatti, un fattore imprescindibile per migliorare le caratteristiche dei materiali e ridurre l’impatto ambientale. I legami tra ieri e oggi, tra Leonardo e Mapei, non si fermano alla scienza e alla tecnologia ma si estendono all’arte e alla cultura. In questi ambiti l’attenzione di Mapei è un “credo” aziendale con radici profonde e lontane nel tempo che si basa sulla convinzione del fondatore, Rodolfo Squinzi, che “il lavoro non possa mai essere separato dall’arte e dalla passione”.



**A 500 anni
dalla morte
del genio
di Vinci**

LE INTUZIONI DI IERI... ...E LE OPERE DI OGGI

Nato a Vinci, vicino a Firenze, il 15 aprile 1452 e morto in Francia, ad Amboise, nel 1519, Leonardo è conosciuto soprattutto come pittore, ma i suoi Codici - fogli che raccolgono appunti, disegni, progetti redatti nel tempo - si occupano di botanica, anatomia, geometria, strumenti musicali, feste con tanto di automi, problemi di idraulica, macchine da guerra, macchine volanti, fossili.

Dopo l'apprendistato nella bottega di Andrea Verrocchio, lavorò in numerose corti italiane, sino al suo arrivo a Milano dove realizzò gran parte dei suoi capolavori. Tra questi "L'ultima cena", commissionata dal duca Lodovico il Moro per affrescare la sala del refettorio della chiesa di Santa Maria delle Grazie. I suoi progetti spesso erano in anticipo sui tempi e irrealizzabili per l'epoca. Ne è esempio lo studio di una macchina volante. Oppure così grandi, ambiziosi e costosi che la loro realizzazione divenne impossibile, come il monumento equestre a Francesco Sforza, padre di Lodovico il Moro, dalle dimensioni colossali. Morì nel castello di Amboise, in Francia, il 2 maggio 1519 ospite di Francesco I, che lo chiamò a corte come "primo pittore, architetto e ingegnere del re".

Il legame tra Leonardo e i nostri tempi appare visibile non solo nei disegni che hanno precorso tempi e tecniche - gli studi sulle conche, sui flussi dell'acqua, sull'anatomia umana -, ma soprattutto nella ricerca continua su tutto quello che ci circonda senza mai arretrare, neanche davanti a sfide che per i tempi parevano improponibili e irrealizzabili. Abbiamo voluto creare un parallelismo tra gli studi effettuati da Leonardo e alcune opere che hanno visto anche l'intervento di Mapei proprio per sottolineare l'attualità dei suoi studi e l'amore per la ricerca, nota identificativa del Gruppo Mapei fin dalla sua nascita.

I disegni di Leonardo alle pagine 7-11 appartengono al Codice Atlantico



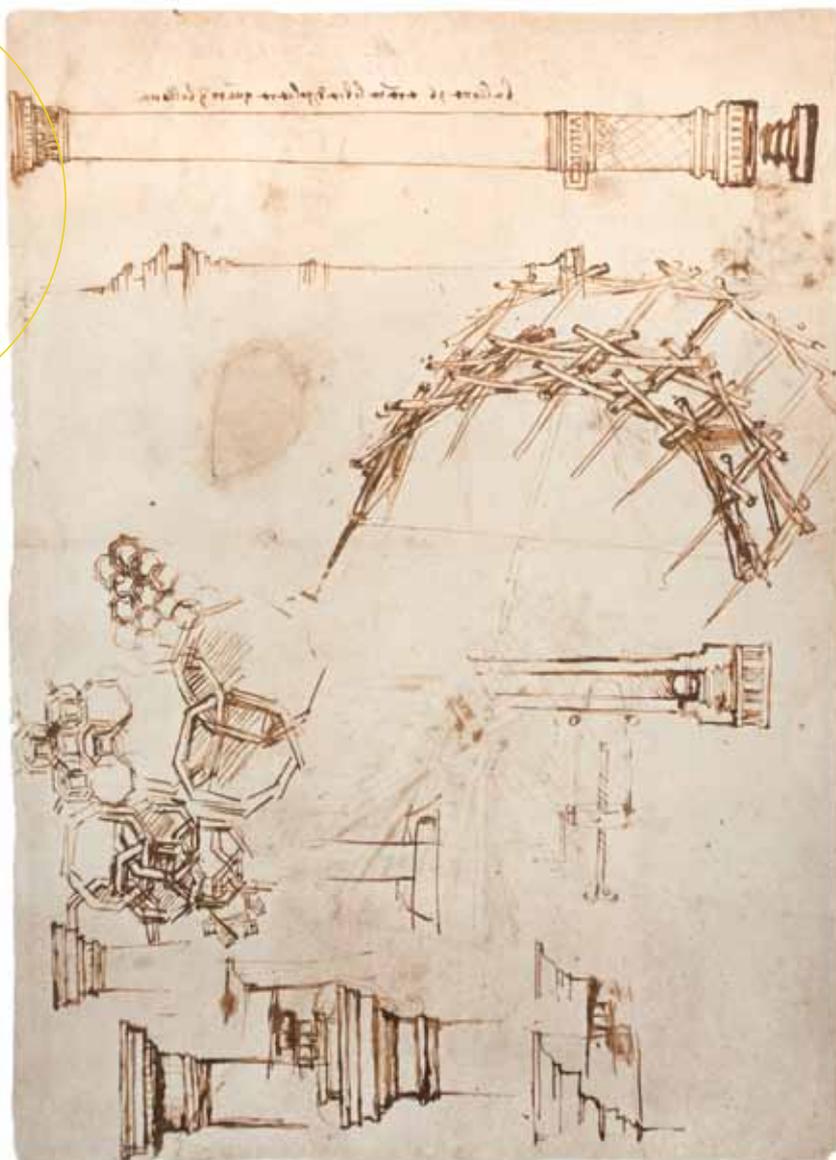
I PONTI A CAMPATA UNICA

Ponte Da Vinci in Norvegia

► **LEONARDO PROGETTÒ MOLTI PONTI, TRA CUI QUELLO GIREVOLE AD ARCO, QUELLO RETRATTILE ORIZZONTALE PER CONSENTIRE IL PASSAGGIO DELLE BARCHE, QUELLO SALVATICO, FACILE E VELOCE DA COSTRUIRE.**

All'epoca di Leonardo i ponti erano fondamentali nella logistica degli eserciti per spostare truppe e rifornimenti e spesso risultavano determinanti per le sorti delle battaglie. Per questo nei Codici leonardeschi spesso essi sono presenti accanto ai disegni dedicati alle macchine da guerra. Solitamente progettati in legno, erano strutture "effimere" da utilizzare quando necessario. Nel 1502 Leonardò presentò - senza successo - al sultano turco Bajazet II il cosiddetto ponte di Galata, una struttura composta da una sola campata che doveva raggiungere una lunghezza di 350 m. Un progetto caratterizzato dal doppio sostegno delle teste del ponte che, a forma di coda di rondine, meglio sopportavano le spinte trasversali, da realizzarsi questa volta in pietra massiccia. Basato su disegni che gli specialisti dell'epoca reputavano impossibili da realizzare, il ponte doveva solcare il Corno d'Oro e unire Galata a Costantinopoli.

Il ponte è stato realizzato 500 anni dopo in Norvegia ad Aas, città a sud di Oslo. Nel 1994 l'architetto Vebjoern Sand, visitando una mostra, fu colpito dalla modernità della linea di un ponte disegnato da Leonardo e riuscì a convincere la società autostradale norvegese a realizzarlo. Alla fine del 2001 il ponte, prima opera di edilizia civile realizzata su un disegno di Leonardo, fu inaugurato. Pur essendo il più possibile aderente al progetto originale per struttura e linea, il ponte - destinato esclusivamente a pedoni e ciclisti -, si discosta nelle misure e nei materiali. Lunga 67 m, la struttura è stata realizzata in legno e non in pietra e poggia su tre piloni arcuati anch'essi in legno. Anche Mapei ha collaborato alla sua realizzazione fornendo gli additivi per il calcestruzzo.



Il ponte Da Vinci di Aas, in Norvegia realizzato a partire da un progetto di Leonardo da Vinci.



LE FORTIFICAZIONI Le mura di Firenze

► **NEL CODICE ATLANTICO SI TROVA IL "CURRICULUM VITAE" INVIATO DA LEONARDO A LUDOVICO IL MORO DOVE SI SOTTOLINEANO LE SUE CAPACITÀ, TRA L'ALTRO, DI ARCHITETTO E INGEGNERE MILITARE.**



Le mura di Firenze, antiche cerchie difensive della città.

Tra i tanti interessi di Leonardo non poteva mancare quello per le città e la loro difesa. Alcuni schizzi, eseguiti nel periodo in cui fu chiamato a Milano da Ludovico il Moro, documentano la sua ricerca di innovazioni nell'architettura civile e fortificata: in due disegni, ora conservati a Parigi, per il Castello Sforzesco aveva progettato due altissime torri di guardia.

Nel 1502 Leonardo venne assoldato da Cesare Borgia in veste di architetto e ingegnere militare e giunto a Cesena, tra le varie mansioni legate alle continue campagne militari, ebbe quella di rilevare e aggiornare le fortificazioni delle città della Romagna conquistate.

La storia di molte città italiane è legata ai

sistemi di difesa e alle fortificazioni. Un esempio tra gli altri è Firenze.

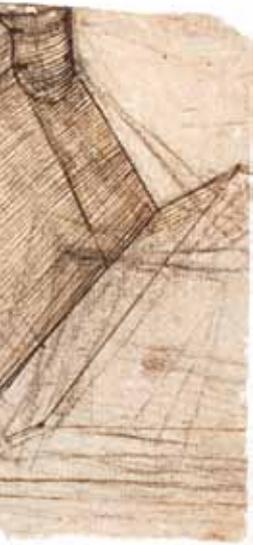
Nel 2005 a Firenze è stato effettuato il restauro delle rimanenti mura cittadine costruite nel 1312 e nel 1325. L'intervento ha interessato il tratto di mura che va da Porta San Frediano al Torrino di Verzaia (75 m). Tutta la zona è vincolata dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

Il restauro non è stato semplice, visto lo stato di degrado in cui versava il manufatto, e ha comportato principalmente il consolidamento della struttura. Secondo il metodo utilizzato all'epoca, la tecnica di costruzione delle mura vedeva la combinazione di sassi, ghiaia e calcina di sabbia proveniente dai fiumi Arno e Mugnone,

così da creare una specie di muratura a secco; il legante originario era costituito da una malta biancastra, molto fine e friabile. A una prima fase di pulizia e di preparazione dei supporti, è seguito il ripristino della stilatura tra il pietrame misto che compone la struttura muraria. Mapei ha proposto con successo la linea MAPE-ANTIQUÉ, composta da malte e leganti da intonaco privi di cemento appositamente formulati per essere impiegati in interventi di deumidificazione da effettuarsi anche su murature di grande valore storico.

LE CHIUSE

Il canale di Panama



- **NEL CODICE ATLANTICO VIENE DESCRITTO IL SISTEMA DELLA PORTA DELLA CHIUSA.**
- **IL SISTEMA DI APERTURA DEL PORTELLO E DEI PORTONI, ILLUSTRATO IN DETTAGLIO NEI SUOI DISEGNI E NOTE, AVVENIVA DA TERRA.**



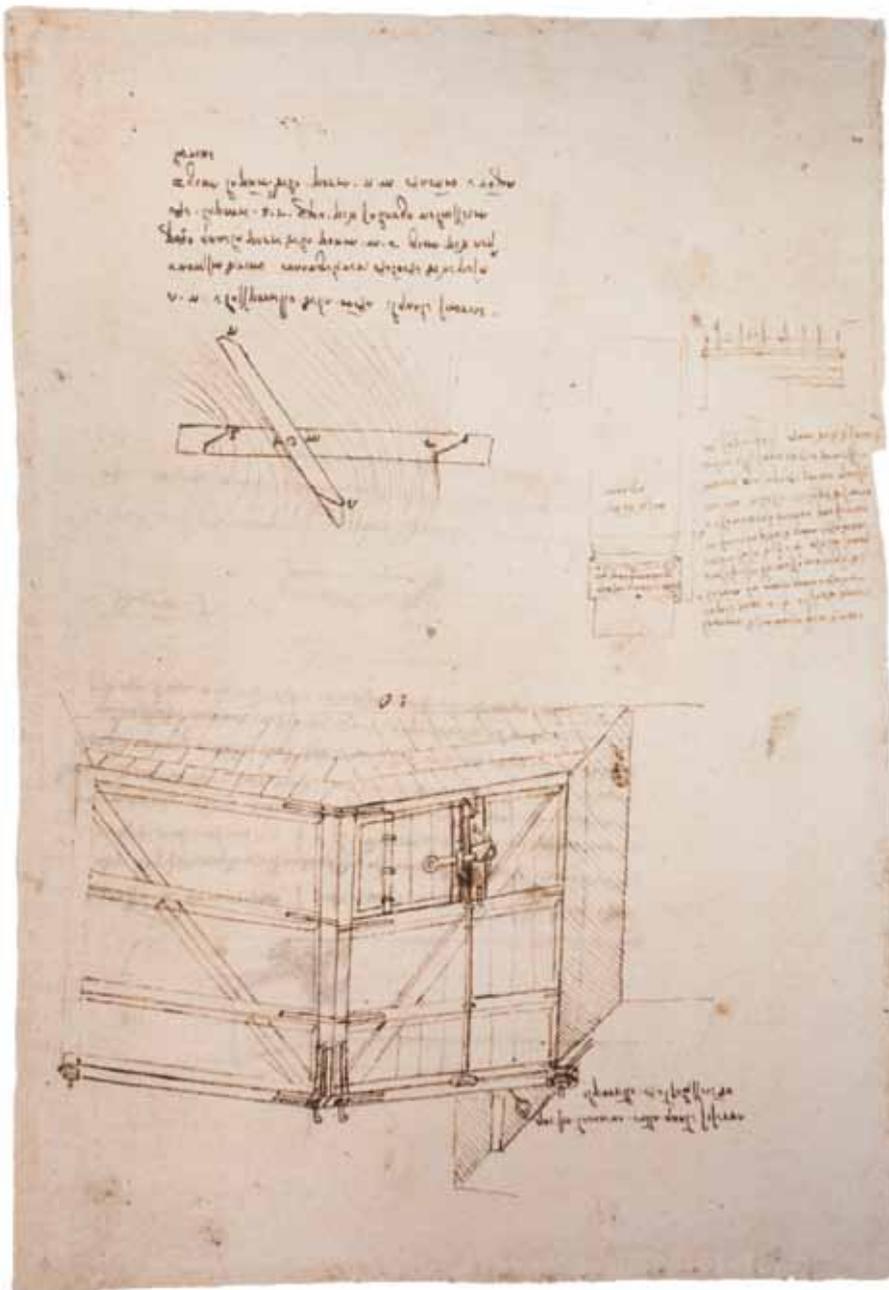
I numerosi disegni contenuti nei Codici testimoniano l'interesse di Leonardo per l'acqua e per le opere idrauliche. Importanti i suoi studi sulle conche già nei primi anni di permanenza a Milano, durante le visite a Pavia e al Naviglio di Bereguardo, derivato dal Naviglio Grande ad Abbiategrasso. Proprio osservando le conche in uso, progetta alcuni miglioramenti, come il disegno dei gradoni e l'inserimento di un portello inferiore incluso nelle porte ad angolo.

A distanza di secoli il sistema delle chiuse ha trovato realizzazioni significative come, per esempio, nella grande opera del canale di Panama. Basato su un sistema di chiuse il Canale di Panama (lunghezza 81,1 km), è stato realizzato (1907-1920) per favorire il passaggio delle navi dall'Oceano Pacifico all'Oceano Atlantico evitando la circumnavigazione dell'America Meridionale. Il funzionamento del canale si basa su sei chiuse dotate di 16 gigantesche paratoie in acciaio, che in pochi minuti aprono e chiudono le camere d'acqua, attraverso cui le navi riescono a superare un dislivello di circa 26 m di profondità. Nel 2009 è iniziata la realizzazione del nuovo canale per consentire il transito di navi di maggiori dimensioni. Consegnato nel 2016 il cantiere costituisce, per complessità e numeri, la maggior opera d'ingegneria realizzata negli ultimi decenni. Il progetto ha introdotto importanti innovazioni come la creazione di un sistema di grandi bacini comunicanti, con il risparmio del 60% d'acqua a ogni passaggio delle chiuse.

Mapei ha partecipato al cantiere con la fornitura di additivi per il calcestruzzo per la realizzazione delle chiuse del nuovo canale e la ristrutturazione di quelle esistenti, e ha inoltre fornito i manti sintetici per impermeabilizzare i bacini ausiliari (si vedano *Realtà Mapei 110*, *Realtà Mapei 113*, *Realtà Mapei 116* e *Realtà Mapei 134*).



Un'immagine del Canale di Panama, il cui ampliamento è terminato nel 2016.



LE BOCCHE DI IRRIGAZIONE

La diga delle Tre Gole in Cina

Nel 1500 Leonardo lasciò Milano durante l'occupazione francese e, dopo un breve periodo a Mantova, si trasferì a Venezia dove fu incaricato di progettare delle strutture difensive contro la minaccia turca. Forte dei suoi studi sull'acqua, Leonardo ideò una diga mobile da installare sul punto di confluenza tra l'Isonzo e il Vipacco, in grado di provocare inondazioni sui presidi del nemico in terraferma.

Nel corso dei secoli le dighe hanno cambiato l'economia e i paesaggi di molti territori. L'ultimo esempio è la spettacolare diga delle Tre Gole in Cina.

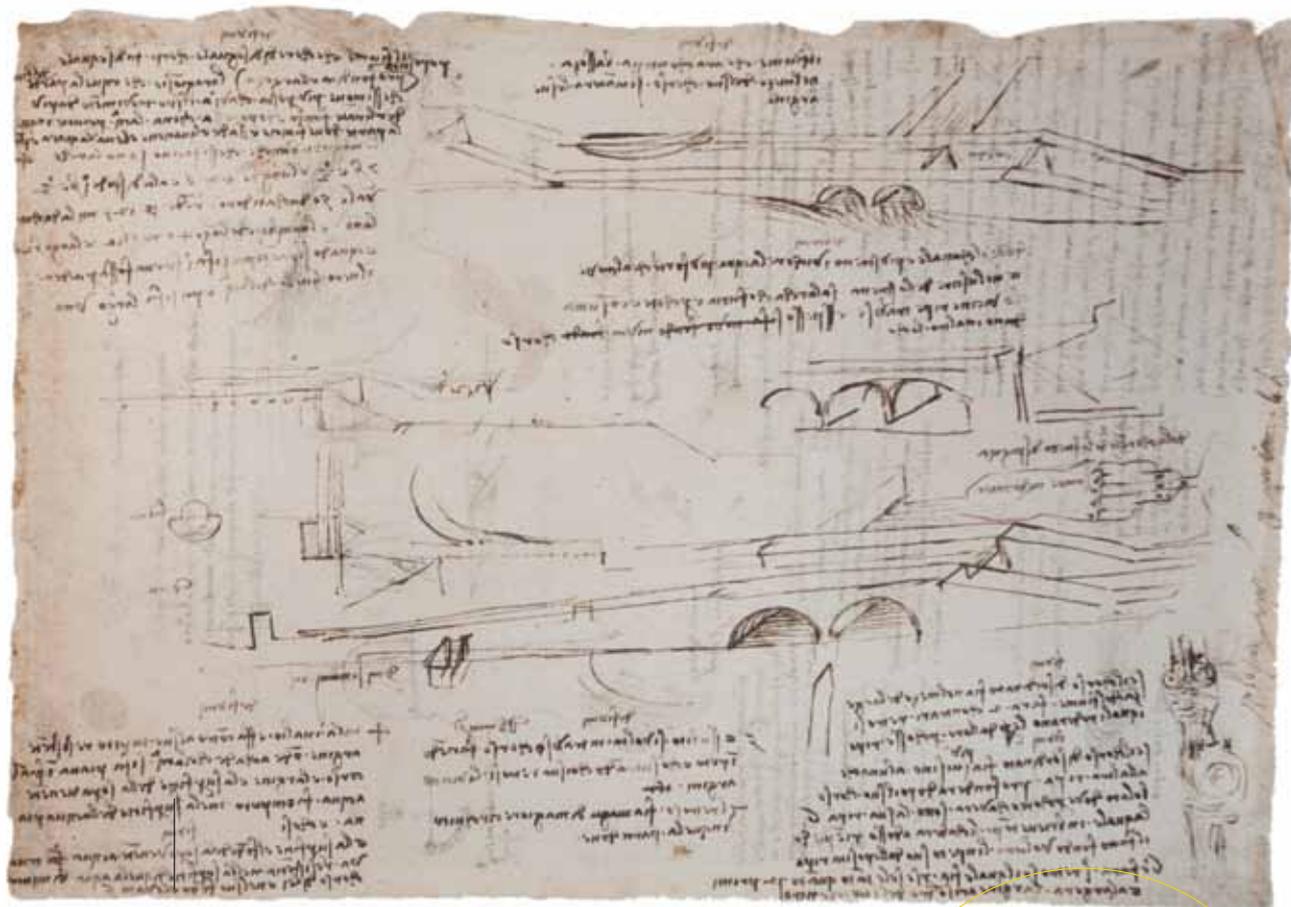
Nel 2009 è stato completato lo sbarramento sullo Yangtze, il Fiume Azzurro, che ha originato un lago con una superficie di oltre 1.000 km² e lungo più di 600 km e una capienza massima di 39 miliardi di m³. È la diga delle Tre Gole, che prende il nome dalle tre gole attraversate dal fiume: la Gola di Qutang, la Gola di Wuxia e la Gola di Xiling, ed è la centrale idroelettrica con la maggiore potenza installata del mondo, pari a 22.500 megawatt. Secondo il governo cinese, la sua realizzazione era necessaria per diminuire il rischio di inondazioni, per rendere navigabile l'alto corso dello Yangtze - che ora, grazie a una serie di chiuse, è navigabile per 2.000 km - e per produrre energia elettrica, indispensabile allo sviluppo dell'industria locale.

La diga vera e propria ha un'altezza di 185 m e una lunghezza complessiva di oltre 2.000 m. Mapei ha partecipato alla realizzazione degli sfioratori della diga. L'impresa costruttrice aveva richiesto un calcestruzzo con un'elevata resistenza e senza fessurazioni. La soluzione è stata trovata con lo sviluppo e l'impiego del primo additivo superfluidificante nanostrutturale, capostipite dell'attuale linea DYNAMON (si veda *Realtà Mapei 77*).



Un'immagine della diga delle Tre Gole che ha sbarrato il fiume Yangtze. Per la realizzazione del calcestruzzo sono stati utilizzati additivi Mapei.

➤ **NEL CODICE LEICESTER GRANDE IMPORTANZA HA IL TEMA DELL'ACQUA, SVILUPPATO IN DIVERSI CAMPI: L'IDRAULICA, LA GEOLOGIA, LA FISICA, LA COSMOLOGIA.**



I CANALI NAVIGABILI

I Navigli di Milano

Iniziati nell’XII secolo, i Navigli erano stati pensati come un sistema di canali artificiali per la difesa, per fornire acqua e per il trasporto delle merci. Leonardo li sviluppò proponendo ampliamenti e invenzioni; in particolare, tra il 1506 e il 1513 si interessò alla conca del naviglio di S. Marco. L’obiettivo era collegare il Naviglio Martesana alla cerchia interna dei navigli attraverso due chiuse, a S. Marco e all’Incoronata. Sarebbe stato così possibile attraversare la città via acqua e, in prospettiva, collegare l’Adda al Ticino. Tra tutte le idee di Leonardo, vanno sottolineate soprattutto quelle collegate al sistema delle conche - tra cui il portello inferiore, manovrabile dall’alzaia - per diminuire o aumentare la portata dell’acqua. Dell’antico sistema dei navigli oggi restano visibili solo il Naviglio Martesana, il Naviglio Pavese e il Naviglio Grande. Su quest’ultimo, in prossimità della Darsena, nel 2004 fu avviato un “cantier pilota” per individuare le tecniche non distruttive più affidabili per intervenire con successo sulla funzionalità statica dei muri spondali. Sulla porzione di muratura interessata (un’area spondale in mattoni pieni sul Naviglio Grande nei pressi del ponte di via Valenza),

Mapei ha testato il sistema MAPE-ANTIQUE, una gamma completa di prodotti esenti da cemento, per il risanamento delle murature umide o degradate. I risultati della campionatura hanno soddisfatto il committente e nel 2006 è partito il cantiere per il consolidamento statico e il restauro conservativo delle sponde del Naviglio Grande dalla Darsena a Ponte Valenza (si vedano *Realtà Mapei* 66 e *Realtà Mapei* 80).

► **L’INTERESSE DI LEONARDO PER I NAVIGLI, CHE LI UTILIZZAVA SPESSO PER I PROPRI SPOSTAMENTI, È TESTIMONIATO DAI DISEGNI E DAGLI STUDI RACCOLTI NEL CODICE ATLANTICO, CONSERVATO A MILANO NELLA BIBLIOTECA AMBROSIANA.**



Il Naviglio Grande di Milano: Mapei ha partecipato ai lavori di restauro conservativo delle sponde.

Milano circondata dal Re de Fossi alla fine del Quattrocento.

MILANO “CITTÀ APERTA”



LEONARDO AVEVA INDIVIDUATO NEI NAVIGLI IL BARICENTRO DELLA FUTURA ESPANSIONE DELLA CITTÀ, CHE AVEVA ASSUNTO UN RUOLO ECONOMICO E CULTURALE D'IMPORTANZA EUROPEA

Il primo piano urbanistico di Milano risale alla seconda metà del Quattrocento, proprio quando la cerchia dei Navigli – che oggi si vorrebbe riaprire – si stava trasformando da fossato difensivo in canale mercantile con potenzialità urbane tali da essere eletta da Leonardo da Vinci il principale caposaldo del piano di espansione della città da lui proposto a Ludovico Maria Sforza, detto il Moro, nel 1493.

Perché il disegno di Leonardo inizia dalla cerchia dei Navigli? Perché allora il fossato difensivo, scavato nella seconda metà dell'anno mille, circoscriveva la superficie urbana di Milano (240 ettari) e stava per diventare la più importante infrastruttura di trasporto, via acqua, della città.

In che modo e perché la cerchia dei Navigli si stava trasformando in un canale intermodale Leonardo lo aveva constatato da sé, e aveva appreso dalla viva voce degli idraulici e dei “campari” (addetti alla gestione delle acque) la spiegazione del perché le mura, le porte e le pusterle costruite nel Trecento in sostituzione dei “terragni” (la terra scavata e compattata sulle rive interne del fossato) venivano gradualmente demolite e spianate. Il motivo era semplicemente quello di consentire ai carri di arrivare sulla sponda del fossato (largo 18/24 metri) per trasportare a destinazione i materiali (pietre, legna, calce, vino) giunti a Milano velocissimi (nel senso della corrente) portati dalle barche in navigazione sul Naviglio, detto Grande, derivato dal Ticino in uscita dal lago Maggiore.

L'altro caposaldo del piano di espansione immaginato da Le-

onardo era il fossato difensivo scavato a 500/700 metri dalla cerchia dei Navigli, il così detto Re de Fossi (per la sua dimensione, in larghezza, superiore a quella del fossato), iniziato dai Visconti proprio quando incominciarono le prime rotture delle mura trecentesche per rafforzare la difesa della città.

Leonardo aveva scelto come limiti dimensionali del suo schema urbanistico i due corsi d'acqua artificiali, la cerchia dei Navigli e il Re de Fossi, per delimitare la fascia di territorio circolare dove intendeva espandere Milano con una pianificazione atemporale, definita con lungimiranza solo nello spazio.

Sul piano di espansione, viene spontaneo un altro interrogativo: perché il genio di Vinci immagina un'espansione di Milano così vasta? La risposta è che Milano era piena di popolo e aveva assunto un ruolo economico e culturale di città innovativa d'importanza europea.

Per congiungere Milano al Po, utilizzando le acque dei due fiumi equidistanti dalla città, Francesco Sforza aveva prolungato il Naviglio Grande fino a raggiungere il terzo porto di Pavia (Naviglio di Bereguardo, 1457) e nel 1464 il Duca aveva deciso di derivare dall'Adda il Naviglio della Martesana, di modo che il disegno di congiunzione di Milano con i principali affluenti del Po era avviato a soluzione e il fossato, ovvero la cerchia dei Navigli, veniva promosso a baricentro del sistema dei Navigli. Un fossato che nel 1465 lo stesso Sforza decideva di ridurre dai 18/24 agli 11/12 metri per soddisfare le richieste dei mercanti di ottenere più spazio per i depositi dei materiali e mer-

canzie trasportati via acqua, le così dette “sciostre e soste”, composte sulla riva interna del fossato a formare l’attrezzatura logistica di un vero e proprio porto intermodale, per lo scambio barche/carri e viceversa.

Perciò all’arrivo di Leonardo lungo la riva interna, già ridotta, della cerchia dei Navigli si stava formando un’armatura mercantile del canale che era più di un magazzino circolare. Il fossato-canale era ormai un’infrastruttura di trasporto eccezionale, oltre che un alimentatore d’acqua per l’irrigazione e la forza motrice: non a caso Leonardo lo aveva scelto per alimentare la futura espansione della città assegnandogli, nel suo disegno, un ruolo di centralità urbana tra la città esistente e quella futura. Un ruolo che potrebbe essere rigenerato, non più per il trasporto commerciale, bensì per il trasporto pubblico e turistico. Nella seconda metà del Quattrocento Milano aveva molti più abitanti delle città europee ed efficientissimi scambi commerciali, espandeva le coltivazioni innovative come le marcite e le risaie e la coltivazione dei gelsi e per di più era colma di ruote idrauliche usate per follare i tessuti, preparare la carta, segare il legname, battere i metalli e macinare il grano. Leonardo arrivava nella capitale dell’esteso ducato di Milano, nel 1482, in una città operosa e sovrappopolata, in espansione oltre la cerchia dei Navigli.

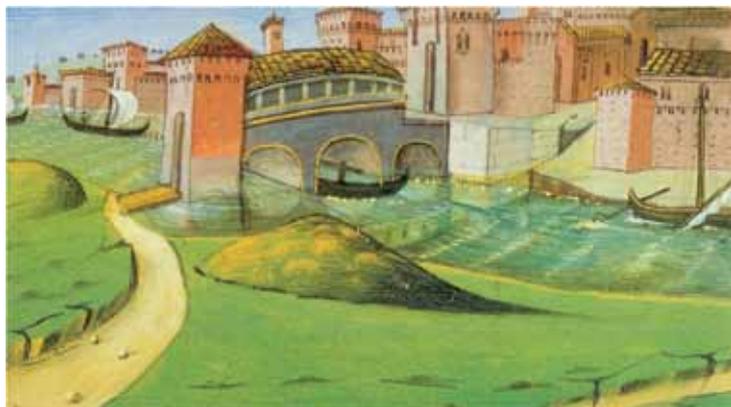
Anche dopo la peste del 1484/85, che colpì un terzo della popolazione della città, Milano deteneva in Europa, in uno spazio ristretto, il primato demografico e dopo la peste manifestava di nuovo la sua vitalità anche se in alcune contrade affollate - notava Leonardo - “a similitudine di capre l’uno addosso all’altro stanno, empiendo ogni parte di fetore”. Tuttavia, molte importanti opere edilizie venivano realizzate nel 1492: oltre la perenne “fabbrica” del Duomo, si ampliava la Cà Granda e iniziava la costruzione della nuova tribuna delle Grazie mentre Lazzaro Palazzi dirigeva, oltre il Re de Fossi, i lavori del grande Lazzaretto.

Con “finissimo intuito” - affermava Carlo Pedretti - Leonardo proponeva, proprio allora, a Ludovico il Moro il suo piano di espansione per accrescere la città “in un territorio - sottolineava il genio di Vinci - circunte quello antico, separato e al tempo medesimo servito dal mirabile Naviglio”.

Un piano che interessava tutta la fascia periferica circolare compresa tra la cerchia dei Navigli e il Re de Fossi dove crescevano i primi borghi fuori le mura medioevali. Un piano derivato dalla conoscenza dello stato di fatto, non più ideale ma pratico e di vasto raggio. Un piano di espansione futura, così come Milano si verrà nella realtà estendendo, nello stesso spazio indicato da Leonardo, nei quattro secoli successivi.

Una espansione incentrata sulle potenzialità urbane del porto circolare che rispondeva - secondo l’autore - agli ambiziosi progetti di Ludovico il Moro e prometteva un modello di insediamento residenziale innovativo.

Un piano modernissimo con le prime case disegnate sulla riva esterna del Naviglio, dotate di terrazzi, di attici e di servizi igienici. Leonardo non proponeva diradamenti o sventramenti all’interno della città circondata dal Naviglio, puntava decisamente ad accrescerla ad espanderla per migliorarla e abbellirla



Veduta ispirata a Milano di Cristoforo de Predis (1476).

> NEL 1493 LEONARDO PROPONE A LUDOVICO IL MORO IL SUO PIANO DI ESPANSIONE DELLA CITTÀ

senza tener conto della presenza dei borghi cresciuti oltre il Naviglio, immaginava forse di poter operare come si stava facendo a Vigevano per realizzare la piazza e il nuovo accesso al castello, demolendo il preesistente insediamento medioevale? Non a caso per una di queste parti di città Leonardo disegnava una centralità urbana dotata di una piazza con portici e al suo intorno, in inchiostro nel suo disegno già citato, con un mercato, “per istare in più magno loco”. Se il Duca Ludovico avesse realizzato il modello di Leonardo Milano avrebbe avuto

una piazza simile a quella di Vigevano che ha dato fama a Ludovico, una fama eterna almeno come la piazza.

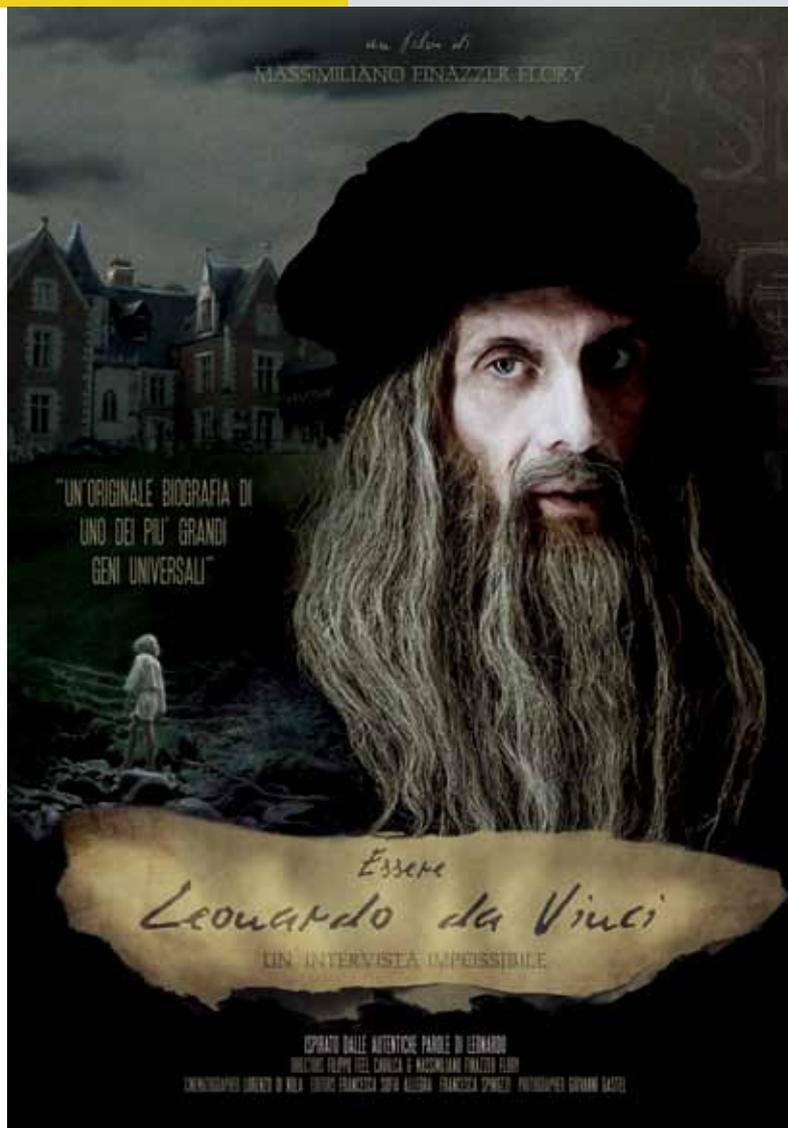
Carlo Pedretti ritiene la visione di Leonardo influenzata da quella utopistica di Machiavelli, per il quale le mura scompaiono con la concezione stessa della città fortezza. Difatti il progetto di espansione di Leonardo non prevedeva nuove

mura, non era un piano di città fortificata, sebbene Milano, con i suoi borghi cresciuti fuori dalle diroccate mura medioevali, fosse una città indifesa. Leonardo, anziché fortificarla, l’immaginava aperta e accessibile, e attribuiva alle vie d’acqua un ruolo paritetico alle strade.

Ed è appunto dalla cerchia dei Navigli, dal porto canale circolare, dove le merci arrivavano per via d’acqua per venir poi distribuite via terra, che Leonardo estende l’intermodalità del canale nel suo piano di espansione della città. E infatti dalla cerchia dei Navigli usciranno i canali, oltre che per il trasporto commerciale, per irrigare gli orti, produrre pesci e per la pulizia della città. Nella cerchia dei Navigli allora scorreva poca acqua. Si manifestavano spesso i conflitti tra i diversi usi, navigazione, irrigazione e forza motrice. Leonardo, con altrettanto finissimo intuito, rivolgeva un appello alle famiglie più facoltose per ampliare e prolungare il Naviglio della Martesana e dare più acqua alla cerchia dei Navigli.

Un potenziamento necessario per aumentare la dotazione d’acqua e alimentare, senza conflitti, i canali necessari all’espansione di Milano. Una espansione avvenuta di fatto, gradualmente, durante i quattro secoli successivi al Quattrocento fino alla copertura del Re de Fossi e alla demolizione dei bastioni, quando Milano è tornata ad essere una città aperta, come quella immaginata nel 1493, da Leonardo da Vinci.

Arch. Empio Malara. Presidente Associazione Amici dei Navigli



Un'intervista impossibile in un film sponsorizzato da Mapei

In occasione del cinquecentenario della morte di Leonardo Da Vinci, Mapei ha celebrato la memoria del genio ospitando i propri amici, clienti e collaboratori alla proiezione del cortometraggio *Essere Leonardo da Vinci. Un'intervista Impossibile*, di cui è sponsor, e alla visita guidata della mostra "Leonardo da Vinci Parade". L'evento si è svolto venerdì 15 febbraio 2019 al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, di cui Mapei è Partner Tecnico in numerose aree espositive.

Il film – di e con Massimiliano Finazzer Flory in

collaborazione con RAI Cinema – s'ispira alle parole autentiche di Leonardo, celebrando l'Eccellenza come modello di riferimento: scienziato, pittore e designer ante litteram, Leonardo e le sue invenzioni hanno cambiato il modo di pensare all'arte, alla tecnica e alla scienza.

Il film - che ha ottenuto il patrocinio del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei 500 anni della morte di Leonardo da Vinci - ha ricevuto numerosi premi anche negli Stati Uniti, tra cui *Best Indie Filmmaker* al Top Shorts Film Festival di gennaio 2019 e ai New York Film Awards 2019.



L'eredità di Leonardo tra tradizione e innovazione

UNA CHIACCHIERATA CON IL REGISTA
E ATTORE MASSIMILIANO FINAZZER FLORY

Attore, drammaturgo e regista, Massimiliano Finazzi Flory esordisce come attore, in ambito teatrale, con il progetto "In viaggio con Virgilio" (2005), il racconto dell'Eneide, e "L'altro viaggio" di Rainer Maria Rilke (2005). La sua attività vanta l'ideazione di spettacoli imperniati sul rapporto tra letteratura, filosofia, arte e musica, come lo spettacolo "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni, il cortometraggio "Parigi Baudelaire passeggiata poetica" o l'opera di teatro-musica "Verdi legge Verdi". Questa sua attività culturale gli è valsa numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Già assessore alla Cultura del Comune di Milano tra il 2008 e il 2011, ha collaborato con il Corriere della Sera (dorso Veneto). Nel gennaio 2019 realizza e produce il lungometraggio "Essere Leonardo da Vinci"/"Being Leonardo da Vinci" premiato negli Stati Uniti e di cui Mapei è sponsor. Un film dedicato a Leonardo da Vinci in occasione dei 500 anni della scomparsa del genio universale.

La sua passione per la vita e le opere di Leonardo da Vinci si è espressa a teatro anche in un recente passato. Come nasce l'idea di realizzare un'opera cinematografica sul grande genio universale toscano interpretando, in lingua rinascimentale, un personaggio così complesso e multiforme?

Il cinema offre la possibilità di tenere insieme l'ombra, la luce e la prospettiva, temi Leonardeschi che offrono attraverso la narrazione il dialogo tra il presente, il passato e il possibile... Leonardo è un mito, in parte creato da sé stesso, e il cinema con il suo linguaggio consente di muoversi nella direzione di una cultura universale, tipica e topica per Leonardo.

"Essere Leonardo da Vinci. Un'intervista Impossibile", arriva in Italia dopo aver vinto, in versione cortometraggio, già diversi premi all'estero. Quali sono le ragioni di questo successo?

Fuori dall'Italia Leonardo è l'inventore e il Genio che tiene insieme bellezza e creatività, immaginazione e scoperte. Questi ingredienti sono alla base di culture che hanno tratto esperienza dal Genio come gli Stati Uniti oppure il Giappone, mantenendo tuttavia quell'atteggiamento di stupore che purtroppo l'Italia ha perduto.

Come si è sentito nei panni di Leonardo e cosa le ha lasciato questa esperienza? C'è una parte di Leonardo alla quale si sente più affine?

Si diventa attraverso l'Essere Leonardo e non il fare... lui dichiara "ogni nostra cognizione precippa da sentimenti".

Dunque, prima di tutto bisogna amare se si vuole sentire e poi bisogna conoscere se si vuole ascoltare. L'esperienza è il motore di ricerca della nostra anima, la quale per Leonardo sta nel nostro corpo, ordinata e lontana dalla confusione. Leonardo uomo, che io incarno, è in lotta con sé stesso, ma attraverso l'ironia e l'autoironia dell'intelligenza, e vive il profondo piacere che procura il pensare.

Che cosa direbbe oggi Leonardo se potesse vedere com'è cambiata e si è trasformata, per esempio, Milano?

Oggi il Genio sarebbe soddisfatto di cogliere l'identità della città attraverso la relazione tra natura e architettura che mi sembra caratterizzare i processi urbani del nostro tempo. La verticalità della città va coniugata attraverso Green Technology affinché la smart city sia sempre più connessa alla ricerca di nuovi materiali, di nuovi colori che possono corrispondere alle passioni degli uomini.

La chimica applicata all'edilizia è sempre più decisiva per affrontare le sfide dell'innovazione, della sostenibilità e del rispetto ambientale. C'è un Leonardo sensibile all'ambiente e alla natura al quale ci potremmo ancor oggi ispirare?

Leonardo è uno scienziato che empiricamente mette al centro l'esperienza come terreno di confronto tra la tradizione che funziona e l'innovazione che ci è necessaria. Si può dire, e io me ne sono fatto carico con il teatro e il cinema, che Leonardo è il primo eco designer della storia a trarre dall'acqua, dall'aria, dalla terra e dall'energia un metodo per la qualità della vita.

Mapei ha fatto della ricerca e dell'innovazione il proprio punto di forza sui mercati globali ispirandosi alle parole del suo fondatore, Rodolfo Squinzi, che diceva come "il lavoro non possa mai essere separato dall'arte e dalla passione". È un'idea che condivide e che, a suo parere, riecheggia uno spirito leonardesco?

"Movese l'amante per la cosa amata, ma se la cosa l'è vile l'amante si fa vile". Leonardo ha sempre dichiarato che il desiderio di conoscere è naturale all'uomo buono e ha fatto del suo vedere visionario quasi un impegno etico. Il suo approccio alle cose partiva dalla testimonianza. Da questo punto di vista, il genio sa di essere sempre postumo. La ricerca e l'innovazione divengono allora gli atti di nascita di una immortalità che l'arte offre e che il lavoro cerca.



BENEDETTO CROCE "SULLE TRACCE" DI LEONARDO

"MIO CARO CORRADO... TUO BENEDETTO CROCE":
TRA LE RIGHE DI UN EPISTOLARIO

Lettere dimenticate per decenni negli scaffali della Biblioteca Classense di Ravenna sono emerse da un lungo oblio e ci riportano alla viva attualità... di oltre un secolo fa. Un epistolario di rara immediatezza, sincerità, libertà di "pensiero e parola" e di coraggiose prese di posizione, due menti in sintonia nella lucidità dei giudizi e nell'espressione delle loro emozioni. Non è casuale una tale consonanza ma deriva da una comune sensibilità per l'arte e per il patrimonio culturale italiano nel suo complesso oltre che da un vigile senso morale, capace di dare a Benedetto Croce e allo storico dell'arte Corrado Ricci la forza di superare le difficoltà di un'epoca per tanti aspetti travagliata. Il filosofo napoletano confida all'amico Corrado la sua amarezza per le lungaggini burocratiche, le meschine ambizioni degli arrivisti, l'inefficienza dei politici e dei pubblici amministratori, l'incapacità di chi ricopre ruoli di cui non è all'altezza. Le amare riflessioni di Croce sui costumi del suo tempo trovano eco nella sensibilità di Ricci, strenuo paladino del "bene comune", che dal suo maestro Carducci aveva mutuato la concezione dell'Arte come Valore civile. Per entrambi il gusto per l'arte, per il bello, l'amore per le proprie radici culturali sono sinonimi di una civiltà più decorosa, più umana. Uno spirito raffinato che guarda alla nostra grande tradizione artistica, ma insieme una mente attenta alle innovazioni e curiosa delle novità offerte dalle moderne tecnologie: ecco il Croce che emerge da parecchie lettere. Coraggioso e tenace, egli non si limita a deprecare, stigmatizzare, mettere il dito nella piaga per poi ritirarlo subito, no, lui va a fondo, agisce, lotta con determinazione e cocciutaggine, trovando in Ricci un fedele alleato nella difesa del patrimonio artistico e ambientale. E che dire della gestione dei Musei, dei concorsi per le Soprintendenze ai Beni Culturali, delle gelosie e rivalità fra personaggi grandi e piccoli che sacrificano al proprio "particolare" il bene pubblico? In questi aspetti così moderni, nella vivacità e immediatezza dei personaggi che emergono fra le righe, nella straordinaria varietà e modernità dei problemi va colta l'importanza dell'epistolario. Non ultimo emerge l'uomo-Croce, nella quotidianità degli affetti, con le sue delusioni, dolori, gioie, nella reale spontaneità di chi crede nell'amicizia e la coltiva per 32 anni, fino a quel "faticoso" 1922, quando termina il carteggio. È dunque un epistolario che fa luce su un Croce meno noto al grande pubblico, su un Croce in cui lo storico e il filosofo sfumano per fare posto al profondo conoscitore dell'arte e al coraggioso paladino della conservazione e rivalutazione dei beni culturali.

BENEDETTO CROCE E IL MISTERO DELLA GIOCONDA

Fa piacere, in questo anno "leonardesco", trovare l'eco di quel genio in alcune lettere di questo carteggio, avvertire che anche Croce subisce il fascino del mito e del "mistero" che avvolge Leonardo. In una lettera da Perugia del 12 settembre 1902 egli afferma di avere identificato in Costanza d'Avalos, duchessa di Francavilla, la donna cantata in un canzoniere d'amore e, aggiunge, ritratta anche da Leonardo: "Leonardo fece dunque il ritratto di Costanza d'Avalos. So dove trovare tutto il materiale illustrativo che occorre..." E aggiunge una richiesta a Ricci, che in quegli anni a Milano è direttore della Pinacoteca di Brera: "Se ti riesce, procurami la fotografia del ritratto d'Isabella d'Aragona, che ora è passato al Castello di Milano".

Costanza e Isabella: Leonardo aveva incontrato entrambe, l'una a Milano e l'altra a Roma, due donne belle e potenti, che forse ispirarono l'artista geniale. Croce dunque pare credere all'esistenza di un ritratto di Costanza che Leonardo avrebbe eseguito negli anni romani alla corte di Leone X. Ma anche Ricci, esperto d'arte e direttore dei più prestigiosi Musei d'Italia, fra cui Brera e gli Uffizi, pare dare credito alle supposizioni dell'a-





mico e, nella lettera da Ravenna del 13 settembre 1902, lo rassicura dicendo: "... ti farò fare la fotografia del ritratto luinesco (1) d'Isabella d'Aragona. E converrebbe trovare un ritratto di Costanza d'Avalos per mettersi alla ricerca di quello di Leonardo sinora ignoto. Che scoperta sarebbe!!".

Pochi giorni dopo, il 22 settembre, scrivendo da Ravenna, Ricci non solo si mostra pienamente d'accordo con le intuizioni del Croce ma aggiunge anche che "pel ritratto leonardesco di Costanza d'Avalos è possibile forse stabilire la data." E nel formulare alcune ipotesi, si rivolge a Croce cui chiede "la risposta...". Il mistero intorno a Leonardo appassiona dunque entrambi, tant'è che, dopo qualche tempo, in una lettera da Firenze del 14 febbraio 1904, Ricci scrive: "Ti mando la "Rivista d'Arte" con un cenno sul ritratto di Leonardo perduto".

Erano stati i versi di un Canzoniere d'amore per Costanza d'Avalos di uno sconosciuto poeta parmense, Enea Irpino, a infittire il mistero intorno al ritratto leonardesco: Croce nel suo scritto del 1903 su "Un dipinto ignorato di Leonardo da Vinci" ne è convinto ma non avrà risposte.

Il ritratto non sarà mai trovato e il mistero, come il sorriso della Gioconda, rimarrà impenetrabile!

E se il ritratto di Costanza fosse proprio la Gioconda? È l'ipotesi formulata da uno storico dell'arte, Venturi, nella sua "Storia dell'arte italiana". Ipotesi che affascina ma non convince nemmeno Croce, consapevole che la materia è troppo ardua per lui: "lasciamo meglio discutere i leonardisti", egli dichiara con reverente modestia.

Incredibili e "fortunosi" intrecci fra Letteratura e Arte: tutto era iniziato da una copia di un libretto dimenticato in una prestigiosa Biblioteca di Parma, finito, grazie a Ricci, nelle mani di uno studioso colto e curioso come Croce: un "cortese" Canzoniere d'amore per affascinanti figure di donne che "posano" per un pittore. E Leonardo è lì, è lui il "Chiaro e gentil mio Vincio..." che il poeta, nel suo madrigale, immagina intento a dipingere Costanza.

(1) di Bernardino Luini

(Carteggio Benedetto Croce – Corrado Ricci: 1890-1922, presso la Biblioteca Classense di Ravenna)

Wilma Malucelli. Giornalista

CORRADO RICCI Paladino del nostro patrimonio culturale

Forse qualcuno si domanderà chi fosse Corrado Ricci (Ravenna 1858-Roma 1934), il destinatario delle 232 lettere dell'epistolario crociano: basti dire che nei primi anni del '900 lo storico dell'arte ravennate era ben più famoso del filosofo napoletano nel panorama culturale italiano. In particolare, negli anni in cui si inserisce lo scambio epistolare sul misterioso ritratto di Leonardo, Ricci è direttore della Pinacoteca di Brera

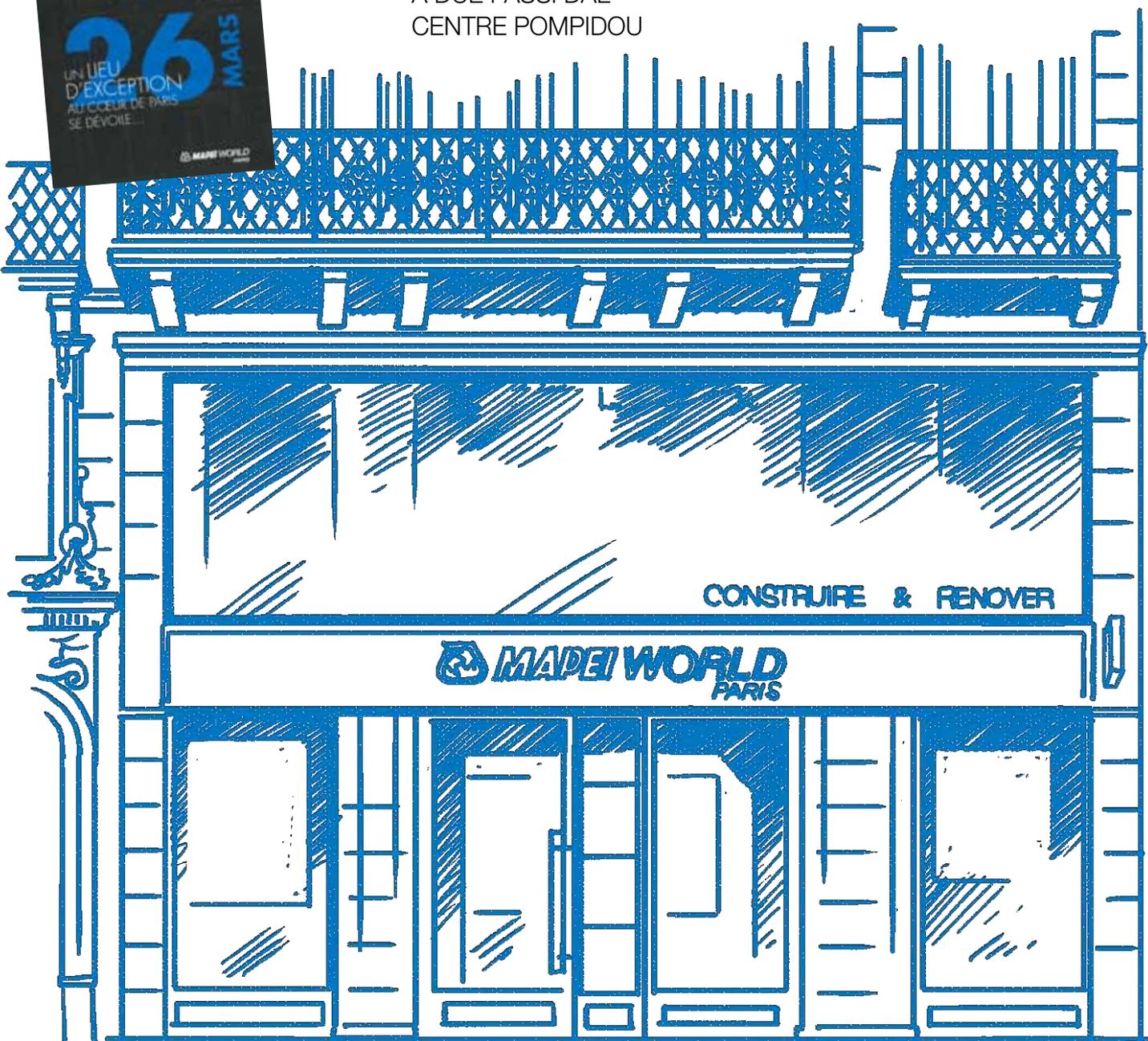
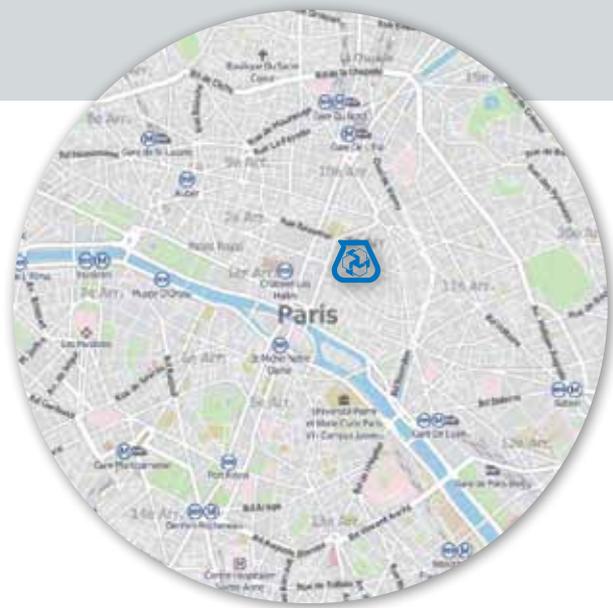
di Milano, dopo aver diretto le Gallerie e i Musei di Modena, Ravenna, Parma e Bergamo. La sua azione di riorganizzazione dei Musei fu "rivoluzionaria" e si inserisce in un preciso disegno volto ad avvicinare un pubblico più ampio: l'arte ha un fine morale e civile e il patrimonio artistico è un elemento determinante dell'identità nazionale. Attraverso i suoi nuovi allestimenti le opere diventano dunque più fruibili, leggibili e trasmettono nuovi messaggi. E così sarà per Brera, di cui Ricci, negli anni in cui è Direttore (1898-1903), modifica completamente tutto l'assetto: la sua azione di riordino obbedisce a criteri moderni, pragmatici e innovativi che vanno oltre quelli puramente estetici fino ad allora dominanti. Il 1° giugno 1903 verrà ufficialmente inaugurata la "nuova" Pinacoteca di Brera alla presenza dell'allora

ministro della pubblica Istruzione Nunzio Nasi che pronunciò parole di stima ed elogio per Ricci: l'evento ebbe ampia risonanza "mediatica" sia in Italia che all'estero. Dopo il successo milanese, una nuova sfida si offrirà a Ricci, nominato di lì a pochi mesi direttore degli Uffizi a Firenze. Onestà, caparbità, coraggio, intelligenza, ottima preparazione culturale e concretezza lo porteranno a vincere un'altra sfida in riva all'Arno in soli tre anni dal 1903 al 1906, quando gli verrà conferito il prestigioso incarico di direttore generale delle Antichità e Belle Arti d'Italia. "Finalmente! The right man in the right place. Cosa rara in Italia" dirà Croce nella lettera da Perugia del 17 agosto 1905. "Nuove fatiche e nuovi grattacapi" lo attendono... ma Ricci ha "tutte le attitudini che ci vogliono per riuscire a fare del bene."

Corrado Ricci e la Gioconda ritrovata. Il quadro fu esposto agli Uffizi nel dicembre 1913: dal Louvre agli Uffizi due anni dopo il clamoroso furto.

UN LUOGO D'ECCEZIONE nel cuore di Parigi

APERTO IL MAPEI
WORLD PARIS,
UNO SPAZIO
MULTIFUNZIONALE
A DUE PASSI DAL
CENTRE POMPIDOU





Una vetrina nel cuore di Parigi, così si presenta il **Mapei World Paris**, un nuovo punto di riferimento per il mondo della progettazione e delle costruzioni. La nuova struttura, inaugurata nel marzo scorso, si trova in un'area di Parigi in continua evoluzione, a soli 10 minuti a piedi dal Centro Nazionale d'arte e di cultura Georges Pompidou, firmato da Renzo Piano, Gianfranco Franchini e Richard Rogers.

Dopo gli Specification Center di Mapei a Londra e Milano, anche Parigi ha oggi uno spazio multifunzionale in grado di rappresentare al meglio la leadership di Mapei e la sua capacità di proporsi come interlocutore unico per il mondo delle costruzioni. Uno spazio che incarna, ancora una volta, la determinazione di Mapei a essere sempre più vicina al progettista, alle sue idee ed esigenze. E non solo al progettista: **Mapei World Paris** è pensato per accogliere anche architetti, designer, distributori di prodotti per costruzioni, imprese costruttrici, posatori, responsabili di cantiere, istituzioni... insomma, tutti i key players dell'edilizia francese e internazionale. Il Mapei World Paris vuole infatti diventare un protagonista della scena francese e mondiale dell'architettura moderna.

E non a caso si trova a Parigi: la capitale francese, oltre a vantare famosi esempi di architettura contemporanea (come il Centro commerciale Bercy 2, l'Istituto del mondo arabo, la Fondazione Cartier, la Fondazione Vuitton, il Musée du quai Branly e la Torre D2), sarà "host city" dei giochi Olimpici 2024 e per questo even-



UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL MONDO DELLA PROGETTAZIONE E DELLE COSTRUZIONI

to si prepara a dare una dimostrazione di vera "grandeur". Il progetto avveniristico dedicato ai Giochi prevede 3 miliardi di euro di investimenti in infrastrutture permanenti, da utilizzare sia per la riqualificazione di strutture esistenti sia per la creazione di alcuni siti temporanei in punti strategici della città. L'idea innovativa è quella di portare i giochi nel cuore di Parigi. Si eviterà così la costruzione di mega strutture in zone periferiche della regione e la capitale francese giocherà un ruolo da protagonista, con gli eventi sportivi incorniciati dalla sua bellezza.

In un'area così nevralgica per l'architettura e lo sport, non poteva mancare Mapei, con la sua ampia gamma di soluzioni per la progettazione e realizzazione di edifici di ogni tipologia.

Nel Mapei World Paris lo spazio "La galerie" espone un ricco materiale informativo sulle soluzioni dell'azienda, mentre gli altri piani propongono spazi dedicati al co-working, alla formazione e alla presentazione di Mapei.

SPAZI DIVERSI, FUNZIONI DIVERSE

Con l'apertura di questo spazio Mapei France vuole rendere il proprio marchio ancora più visibile e conosciuto in Francia e nel mondo, migliorare la conoscenza, da parte dei propri partner, dei propri prodotti e di tematiche comuni nel settore delle costruzioni, incentivare lo scambio di esperienze tra i professionisti del settore, rafforzare la collaborazione con loro e diffondere ancora di più lo "spirito Mapei" attraverso eventi speciali.

Un luogo di lavoro, quindi, articolato in più spazi, ciascuno dedicato ad attività diverse come la stesura di capitolati, la formazione, il coworking e lo scambio, anche informale, di informazioni.

Il piano terra ospita "la "boîte", o scatola, un'area che permette al visitatore di immergersi nel mondo Mapei e scoprire la sua storia, i suoi valori, il suo lavoro e le sue soluzioni. Grazie anche a contenuti digitali, la boîte introduce nel mondo Mapei attraverso un'esperienza speciale. A illustrare il Dna Mapei una parete che ripercorre le tappe salienti della storia dell'azienda e i suoi successi, in-



**DALLA FORMAZIONE
AL COWORKING:
TANTE AREE
D'INCONTRO
E DI SCAMBIO
D'INFORMAZIONI**

All'inaugurazione a fare gli onori di casa c'erano Veronica Squinzi, Global Development Director del Gruppo Mapei, e Christophe Jeaneau, Direttore Generale di Mapei France (nelle foto a sinistra), che hanno dato il benvenuto ai numerosi ospiti.

sieme a una mappa delle consociate e degli stabilimenti del Gruppo nel mondo. Sono inoltre esposti campioni di sistemi e prodotti Mapei, che esemplificano le diverse soluzioni che l'azienda offre ai professionisti delle costruzioni. I visitatori trovano qui anche dei contenuti interattivi dedicati al mondo dello sport.

Il piano seminterrato ospita la "Mapei Academy", uno spazio riservato alla formazione teorica dei posatori e alle dimostrazioni pratiche, che si svolgono in appositi box. Quest'approccio permette

al posatore di apprendere, sperimentare e applicare le migliori soluzioni per il suo lavoro quotidiano.

Al piano ammezzato si trova lo Specification Center vero e proprio, uno spazio pensato per progettisti e committenti che qui possono discutere di progetti e condividere esperienze in un clima di coworking e magari con un buon caffè italiano. Si tratta di un'area di grande importanza perché permette ai tecnici di Mapei di affrontare vari aspetti dei progetti sin dalle prime fasi e risolvere, insieme ai progettisti





sti, diversi problemi costruttivi.

Al secondo piano si trovano due spazi dedicati agli incontri, una sala conferenze in grado di accogliere sino a 20 persone e uno spazio per meeting riservato a gruppi più ristretti. Questi locali sono pensati per incontrare diversi interlocutori, con i quali creare e rafforzare un rapporto di collaborazione e avviare attività.

Negli spazi del **Mapei World Paris** sono stati utilizzati prodotti Mapei, come le finiture e i sistemi per le pavimentazioni. Entrando negli spazi del **Mapei World Paris** si percepisce la piacevolezza di scoprire e comprendere tutta una serie di informazioni in maniera semplice e chiara, anche grazie a scelte di arredo minimali che ben si combinano con i materiali Mapei.

LA PRESENTAZIONE A CLIENTI E OPERATORI

La presentazione al pubblico del nuovo **Mapei World Paris** ha occupato ben tre giorni e ha previsto diverse attività di comunicazione e intrattenimento per gli ospiti. Tutto è iniziato il pomeriggio del 26 marzo quando a vari giornalisti della stampa di settore è stata dedicata una conferenza stampa in cui sono intervenuti Veronica Squinzi, Global Development Director del Gruppo Mapei, Christophe Jeuneau, Direttore Generale di Mapei France, Béatrice Gladel, Direttore Marketing di Mapei France, e Stéphanie Eskinazi, Responsabile della comunicazione e del settore Digital dell'ufficio Marketing di Mapei France. Ai giornalisti sono state esposte le motivazioni dell'apertura di questa nuova struttura e mostrati i vari



spazi che lo compongono e le dotazioni che questi accolgono.

Alle 18.30 le porte del **Mapei World Paris** si sono aperte anche ai clienti - per lo più architetti e progettisti - e ai partner di lavoro di Mapei France: Veronica Squinzi e Christophe Jeuneau hanno spiegato come questa nuova unità rientri nei più ampi piani di sviluppo e rafforzamento della presenza di Mapei in Francia, Paese in cui il Gruppo è presente da tempo e intende continuare a investire. La serata si è conclusa con un rinfresco. I partecipanti hanno inoltre potuto sperimentare i giochi di un mentalista capace di leggere nei loro pensieri. Nei giorni seguenti nuovi ospiti (85 nei tre giorni) sono stati accolti all'interno del **Mapei World Paris** di Parigi e intrattenuti con visite delle diverse aree, musica, fotografie e pranzi speciali.

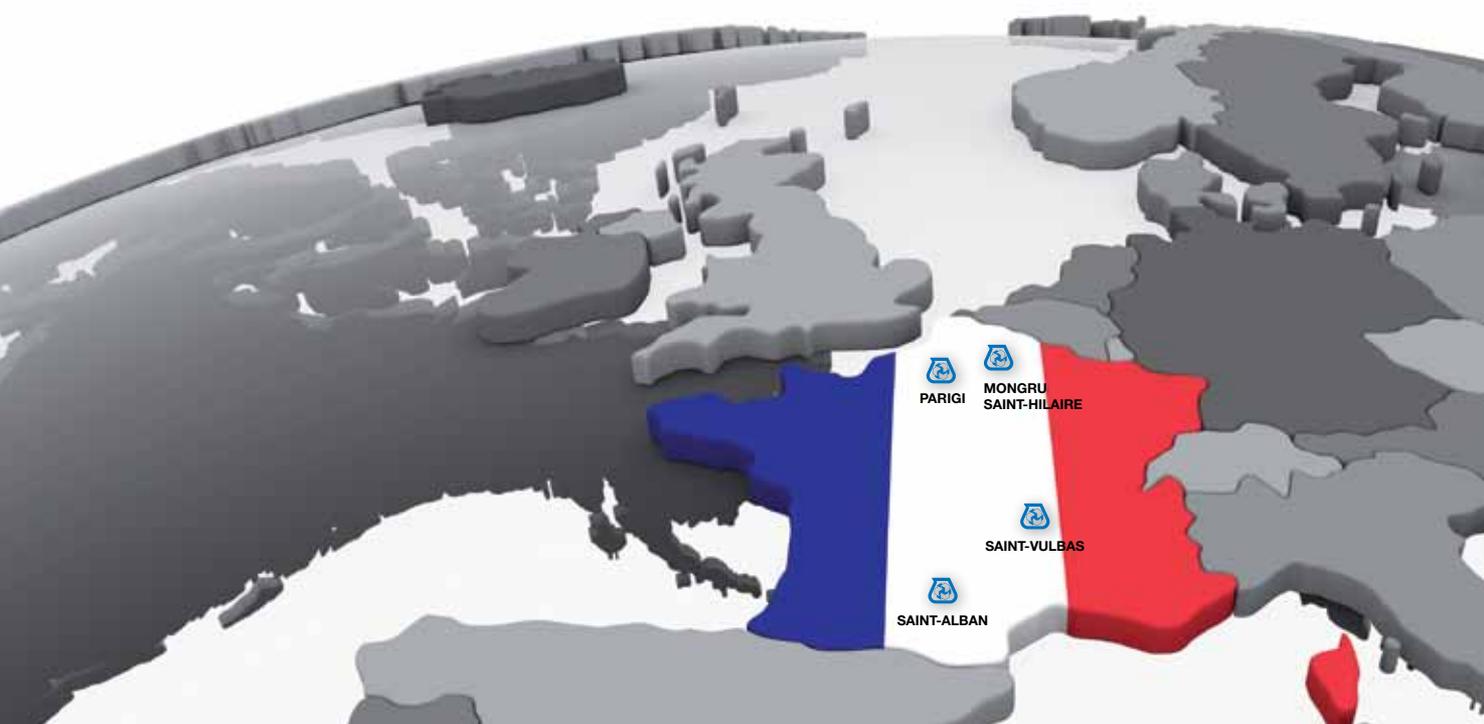
A questo punto non vi rimane che da visitare questo spazio a Parigi di persona. Vi ricordiamo inoltre che i tecnici Mapei sono pronti ad accogliervi in numerosi altri spazi in Italia e a Londra (vedi articolo a pag. 36). Vi aspettiamo!



Arch. Marco Manzoni. Marketing Project
Manager Mapei SpA

SOSTENIBILITÀ E QUALITÀ:

IL GRUPPO È PRESENTE DAL 1984
NELLE ZONE NEVRALGICHE
DEL PAESE CON TRE STABILIMENTI
E UNA CONSOCIATA



1984

**NASCE MAPEI
FRANCE**

Aperto lo stabilimento
di Saint-Alban (Alta
Garonna)

1989



Aviato lo stabilimento
di Montgru Saint-Hilaire
(Alta Francia)

1994



CAMPIONI IN FRANCIA

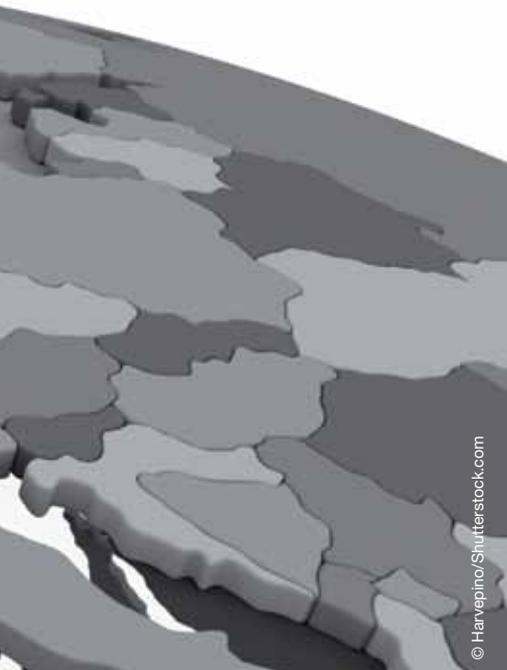
Anche Parigi. Con l'apertura, lo scorso marzo, del **Mapei World Paris** nella capitale francese, il Gruppo Mapei ha esteso la sua presenza fino al cuore della Francia e al suo simbolo più conosciuto. Si tratta solo dell'ultima tappa del processo di integrazione nei centri nevralgici dell'economia francese. È da quando muoveva i primi passi sulla via dell'internazionalizzazione che il Gruppo Mapei ha investito in Francia: nel 1984 ha fondato Mapei France, terza consociata del Gruppo fuori dall'Italia.

Mapei France è nata a **Saint-Alban**, vicino Tolosa, nel sud ovest del Paese, e nel 1989 ha aperto uno stabilimento dedicato principalmente ai prodotti in polvere e agli adesivi in pasta, con l'obiettivo di soddisfare in primo luogo le esigenze del mercato francese dei prodotti per la posa di ceramica e, successivamente, di materiali resilienti e tessili. Nella struttura di **Saint-Alban** si trovano anche la sede della società, il marketing strategico, l'assistenza tecnica, vari spazi dedicati alla formazione e uno dei laboratori di Ricerca e Sviluppo del Gruppo.

Non molto tempo dopo, nel 1994, per riuscire ad assicurare una migliore copertura del mercato francese, il Gruppo

ha deciso di aprire un secondo stabilimento, questa volta a **Montgru Saint-Hilaire**, nel nord della Francia. La posizione dell'impianto è strategica: oltre a rifornire tutto la parte settentrionale del Paese, consente di sfruttare da un lato la disponibilità locale di sabbie (utilizzabili come materie prime) e, dall'altro, la vicinanza ai confini che permette di esportare i prodotti Mapei nei Paesi limitrofi, come il Benelux. Oltre a essere dotato impianti di produzione per additivi per calcestruzzo, materiali in polvere e soluzioni per il "fai-da-te" (un canale di vendita ampiamente sfruttato da Mapei France), dispone di un laboratorio specificatamente dedicato agli additivi per calcestruzzo e un laboratorio di controllo qualità.

Nel 2012 il Gruppo ha avviato l'unità produttiva di **Saint-Vulbas**, nella zona di Lione, dedicandola alla copertura della Francia orientale. Lo stabilimento è dotato di macchinari all'avanguardia (impianto a gravità, insacchettatrici di ultima generazione, pallettizzatori automatici) ed è uno dei più moderni del Gruppo. È dedicato principalmente alla produzione di materiali in polvere (soprattutto di granulometria elevata) ed è dotato di un laboratorio di Controllo Qualità.



© Harvepino/Shutterstock.com

Inaugurato lo stabilimento di Saint-Vulbas (Alvernia-Rodano-Alpi)

Aprire a Parigi il Mapei World Paris

2012

2019





I NUMERI DI MAPEI FRANCE

93

FATTURATO

2018 IN MILIONI
DI EURO

300

COLLABORATORI

3

STABILIMENTI

TOULOUSE SAINT-
ALBAN, MONTGRU
SAINT-HILAIRE
E LYON SAINT VULBAS

1

MAPEI WORLD

PARIS

A PARIGI

Grazie a queste strutture (e, chissà, forse anche grazie ai loro “santi” protettori: Saint-Alban, Saint-Hilaire e Saint-Vulbas), Mapei France è in grado di assicurare ai suoi clienti un’efficiente distribuzione di soluzioni per la posa di ceramica, materiale lapideo, materiali resilienti, tessili e legno, materiali per pavimenti cementizi e in resina, malte per il risanamento delle murature, additivi per cemento e calcestruzzo, prodotti per le grandi opere e infrastrutture pubbliche, e soluzioni per i lavori in sotterraneo e per l’industria navale. Quest’ampia gamma di materiali e il contributo dei suoi oltre 300 collaboratori hanno assicurato nel 2018 un fatturato di 93 milioni di euro.

Oggi la nuova “frontiera” per Mapei France, come si è visto lo scorso 26 marzo a Parigi, è quella degli spazi dedicati a progettisti, architetti, posatori e distributori: in questa cornice si inserisce perfettamente il nuovo Mapei World Pa-

ris nella capitale francese.

Si può ben dire che Mapei abbia tutte le carte in regola per ambire a un ruolo da leader sul mercato francese, anche in un momento in cui sia l’economia francese che l’industria delle costruzioni registrano un incremento modesto (pari all’1,5% nel 2018). Un ulteriore ridimensionamento della crescita è atteso nell’anno in corso, quando gli investimenti si svilupperanno probabilmente a ritmi inferiori alle medie continentali. Si prevede che nel 2019 il PIL sarà pari all’1,3% e nel 2020 all’1,5%.

UNA CONSOCIATA VERDE E DI QUALITÀ

Da sempre Mapei France è attenta alla sostenibilità, alla qualità e alle certificazioni che le riguardano: è membro fondatore del Green Building Council France, ramo francese dell’organizzazione mondiale World Green Building Council,

che promuove un’architettura sostenibile in tutto il mondo. La consociata vanta la certificazione ISO 9001 relativa alla gestione della qualità e tutti gli stabilimenti di Mapei France hanno ottenuto nel 2011 la BS OHSAS 18001 relativa alla gestione della salute e della sicurezza sul lavoro. Lo stabilimento di Saint-Alban mantiene dal 2005 la certificazione ISO 14001 per il proprio sistema di gestione ambientale e dal 2011 ha ottenuto un certificato di eccellenza rilasciato da Certiquality per l’impegno volontario per la qualità e il rispetto dell’ambiente e della salute e della sicurezza dei dipendenti. Mapei France porta avanti il suo impegno per l’ambiente aderendo al programma francese Fret 21. Con questo accordo si impegna a ridurre le emissioni di CO₂ relative al trasporto dei suoi prodotti del 10% in tre anni, con una riduzione di oltre 500 tonnellate di CO₂ all’anno.

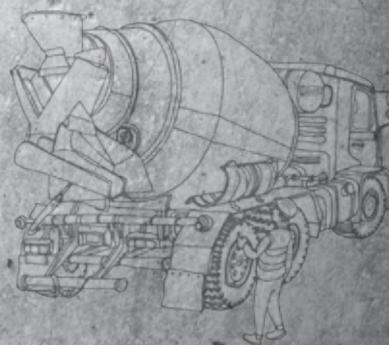
SOLUZIONI PER IL CALCESTRUZZO SOSTENIBILE

RE-CONLINE

RE-CON AGG 100

RE-CON AGG 200

RE-CONzerøEVO



Utilizzare calcestruzzi sostenibili significa consumare meno risorse naturali possibili. Per questo Mapei ha messo a punto i prodotti della linea **RE-CON**: **RE-CON ZERØ EVO**, per il **recupero integrale dei resi di calcestruzzo in autobetoniera** e **RE-CON AGG**, per il confezionamento dei calcestruzzi prodotti con aggregati contenenti argilla o aggregati di riciclo provenienti da demolizione. **Costruiamo insieme un futuro sostenibile.**

È TUTTO OK, CON MAPEI



PRODOTTI IN EVIDENZA

Ultralite®

PRENDI IL TUO LAVORO
CON LEGGEREZZA.



Ultralite Flex, Ultralite S1, Ultralite S1 Quick, Ultralite S2, Ultralite S2 Quick: una linea di adesivi cementizi **alleggeriti** dalle prestazioni straordinarie per tutti i tipi di piastrelle ceramiche: **miglior lavorabilità** e **meno fatica** nella posa, **maggiore velocità di applicazione**, **sacchi con maniglia** e **più leggeri** per il trasporto.



Adesivo
tradizionale
per
piastrelle

25 kg



solo 15 kg!

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it

 **MAPEI®**
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



Vicini al cliente e ai grandi progetti

PARLA CHRISTOPHE JEAUNEAU,
GENERAL MANAGER DI MAPEI FRANCE



Perché il Mapei World Paris è così importante per la strategia di Mapei in Francia?

L'apertura del **Mapei World Paris** è un evento importante nella storia di Mapei in Francia. Il progetto è nato dalla volontà di trovarsi proprio "dentro" i grandi progetti parigini e a stretto contatto con chi li dirige, in linea con la nostra strategia del "vicino a te", oltre che dalla determinazione a essere riconosciuti come protagonisti in Francia e a livello internazionale. Con il **Mapei World Paris** vogliamo rinforzare la nostra partnership con tutti gli attori del mondo delle costruzioni, fornendo loro informazioni, formazione, prodotti e soluzioni Mapei.

Il **Mapei World Paris** è concepito come un insieme di spazi differenti per lo scambio di idee e know-how, la stesura di capitolati, il coworking e la formazione. È un luogo vivo, con eventi e attività. Faremo in modo che questi spazi e i loro contenuti si evolvano in continuazione per adattarli alle esigenze dei clienti.

Per chi è pensato il Mapei World Paris?

Il **Mapei World Paris** è pensato per tutti i nostri clienti: architetti, designer, studi di progettazione, progettisti, distributori, imprese, industrie, rivenditori e catene di DIY. Inoltre, lavoriamo qui con i nostri partner di lavoro e di sport, enti di formazione, fornitori, federazioni e istituzioni per organizzare eventi, conferenze e incontri.

Perché avete scelto questa posizione?

È importantissimo essere nel centro di Parigi per essere più vicini ai nostri clienti, partner e professionisti. Abbiamo scelto Boulevard Sébastopol, un quartiere centrale, dinamico e molto frequentato, vicino alla metropolitana e ai collegamenti ferroviari. Il **Mapei World Paris** è anche vicino alla Maison de l'Architecture e al Museo delle Arti e dei Mestieri. L'edificio di 500 m² è dotato di una bella facciata in pietra. Abbiamo mantenuto alcune caratteristiche del design originale, come il pavimento in pietra naturale al piano terra e il corrimano in ferro battuto lungo le scale. Questi materiali si fondono alla

perfezione con i pavimenti cementizi e in resina, il legno e il metallo che si trovano negli spazi del **Mapei World Paris**.

In quali grandi progetti è coinvolta Mapei France?

Siamo coinvolti nei tunnel del sistema di trasporto metropolitano Gran Paris Express e della linea ferroviaria Lione-Torino, una delle opere infrastrutturali più importanti in Europa, fornendo know-how e soluzioni per i lavori in sottoterraneo. Ci prepariamo anche per i Giochi Olimpici del 2024. Inoltre, partecipiamo a progetti di riqualificazione in città importanti come il distretto Pardiou di Lione e l'area fieristica di Tolosa.

L'economia francese sta crescendo più lentamente che in passato: quali sono le opportunità per Mapei France?

Nonostante un contesto economico complesso, l'industria delle costruzioni francese si mantiene a un alto livello, con 400.000 nuove unità residenziali nel 2018. Dall'inizio dell'anno, i lavori nel settore residenziale sono diminuiti del 7,8% e del 7,1% per quanto riguarda i complessi residenziali. Grazie ad alcuni progetti strategici, la situazione generale sta migliorando: i lavori pubblici sono comunque consistenti e la produzione di calcestruzzo preconfezionato è cresciuta del 3%. Inoltre, il mercato francese sta cambiando a causa della fusione di alcuni concorrenti e questa trasformazione può anche tradursi in nuove opportunità per noi. Stiamo rafforzando il nostro impegno per l'ambiente, riducendo il consumo di energia e l'impatto sulla salute e l'ambiente, ottimizzando anche i costi. Ad esempio, con la sottoscrizione del programma French Fret 21 ci siamo impegnati a ridurre le emissioni di CO₂ causate dalle nostre attività logistiche nell'arco di tre anni, risparmiando oltre 500 tonnellate di CO₂ ogni anno. Il comfort dell'utilizzatore è un fattore molto importante quando si sviluppano nuovi prodotti e packaging: per questo motivo abbiamo adottato il metodo "Sprint - Ouverture facile" che facilita l'apertura delle confezioni di alcuni prodotti.

Grazie a una striscia posta sulla parte superiore dell'imballo, gli utilizzatori possono aprire i sacchi in un secondo. Stiamo anche lanciando le malte cementizie ULTRALITE MULTI e ULTRALITE MULTIFLEX che, disponibili in sacchi da 15 kg, possono essere miscelate ottenendo una consistenza fluida o normale e sono facilmente adattabili alle esigenze del cantiere. Anche questi prodotti adottano il metodo "Sprint" e sono a tecnologia "Low Dust"; i sacchi sono inoltre dotati di maniglia per una più facile movimentazione.

Quanto sono importanti per Mapei France gli investimenti per rafforzare la sua presenza sul mercato?

Come Giorgio Squinzi ha spesso detto, è importante "mai smettere di pedalare". Investimento e innovazione permettono di mantenere e rinforzare i nostri rapporti lavorativi ma anche di renderci più "attraenti". Per questo continuiamo a investire nelle nostre dotazioni come il **Mapei World Paris**, ma anche in nuovi segmenti del mercato, come le catene di DIY, molto diffuse in Francia. Sviluppiamo anche nuovi servizi per facilitare il lavoro dei nostri partner e degli utilizzatori finali dei nostri prodotti. Il "Mapei Chantier" della Mapei Academy ne è un buon esempio: il nostro team arriva in cantiere o dai rivenditori per informare, dare il benvenuto e offrire formazione ai nostri partner e clienti con un mezzo Mapei perfettamente attrezzato con lastre su cui applicare i prodotti, materiali Mapei, documentazioni tecnica e persino una macchina da caffè.

Quali sono le linee di prodotto Mapei più promettenti in Francia?

Ci stiamo rinforzando nel settore del recupero del calcestruzzo e delle soluzioni per i lavori pubblici (tra cui anche le reti fognarie) e per le opere in sottoterraneo. Inoltre, vogliamo rafforzare la nostra posizione nei settori industriali e nelle applicazioni decorative, proponendo le nostre finiture murali e i nostri sistemi per pavimenti cementizi e in resina. Infine, vogliamo anche penetrare in segmenti di mercato finora sconosciuti a Mapei France come l'industria navale.

L'Isle-Adam-Francilienne AUTOSTRADA A16

IL SISTEMA PER LA PROTEZIONE CATODICA GALVANICA MAPESHIELD I È STATO UTILIZZATO PER PREVENIRE LA CORROSIONE DEI FERRI D'ARMATURA

Iniziato nel 2017, il cantiere ha prolungato l'autostrada A16 da L'Isle-Adam – Comune a nord di Parigi – alla Francilienne – superstrada ad anello che circonda la regione parigina – con l'obiettivo di semplificare gli spostamenti, rendere più agevole il traffico, migliorare la sicurezza e sviluppare l'attrattiva economica della zona. L'impresa incaricata di eseguire i lavori ha prolungato l'autostrada e realizzato uno svincolo autostradale. I progettisti hanno contattato il team Mapei locale per avere

informazioni sul sistema di anodi anticorrosione per proteggere sia le armature nuove che quelle esistenti. I tecnici Mapei hanno consigliato l'utilizzo di MAPESHIELD I, anodi di zinco puro rivestiti da una speciale pasta conduttiva per la protezione catodica galvanica dei ferri di armatura dalla corrosione nelle strutture nuove e da ripristinare. Dopo un incontro in cantiere tra tecnici Mapei e addetti per spiegare la messa in opera del prodotto, l'intervento è iniziato.



IN PRIMO PIANO MAPESHIELD I

Anodi di zinco puro rivestiti da una speciale pasta conduttiva per la protezione catodica galvanica dei ferri di armatura dalla corrosione nelle strutture nuove e da ripristinare. Gli anodi sono composti da una speciale anima di zinco che permette, a parità di massa, di aumentare la superficie utile protettiva, caratteristica che, unita allo speciale materiale elettrolitico conduttivo di cui è ricoperta, rende il prodotto molto efficiente oltre che durevole nel tempo. Vi sono diversi tipi di anodi galvanici interni MAPESHIELD I, che differiscono tra loro per dimensioni e massa di zinco, così da garantire protezione alla maggior parte delle strutture in calcestruzzo armato.



A SINISTRA. La rotatoria de La Croix Verte, dove è stato effettuato l'intervento.

FOTO 1. Gli anodi MAPESHIELD I sono stati applicati sui ferri d'armatura.

FOTO 2. Ogni anodo è stato posizionato a 50 cm di distanza dal successivo.

I SISTEMI CATODICI GALVANICI MAPEI

Gli anodi MAPESHIELD I hanno diversi vantaggi: possono essere utilizzati come intervento preventivo nelle opere di nuova realizzazione oppure come protezione nelle opere da riparare e possono essere posizionati in maniera puntuale e selettiva solo nelle zone della struttura in cui il rischio di corrosione è più elevato. Non richiedono nessuna manutenzione durante la loro vita e il loro funzionamento può essere monitorato mediante l'installazione di un semplice sistema di controllo.

Dopo la demolizione del vecchio calcestruzzo dalle strutture interessate dai fenomeni di corrosione, sulle armature metalliche da proteggere sono stati fissati 36 anodi MAPESHIELD I su un tratto lungo 19,5 m.

Fissato con connessioni metalliche alla struttura, ogni anodo è stato posizionato a una distanza di 50 cm dall'altro. Verificata la continuità elettrica tra gli anodi e le armature e appurato che al di sotto degli anodi ci fosse sufficiente spazio di penetrazione, si è proceduto con il getto del calcestruzzo.

L'impresa ha espresso grande soddisfazione per l'intervento: secondo il responsabile dell'opera, il sistema si è dimostrato efficace e molto intuitivo nell'applicazione, tanto da tenerlo in considerazione per i prossimi cantieri dello stesso tipo.

SCHEDE TECNICHE
Prolungamento dell'A16 da L'Isle-Adam alla Francilienne (Francia)

Anno di costruzione: 1991

Anno di intervento: 2018

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la protezione delle strutture metalliche (anodi sacrificali)

Committente: SANEF

Progettista: Setec Seria

Impresa esecutrice:

Consortium Groupement NGE

/RAZEL-BEC (Kevin Vieira, Ingénieur travaux)

Coordinamento Mapei:

Florian Houedikin (Mapei France)

PRODOTTI MAPEI

Protezione dalla corrosione:
Mapeshield I

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito www.mapei.it



Cannes PALAZZO DEI FESTIVAL E DEI CONGRESSI

L'EDIFICIO OSPITA
OGNI ANNO PIÙ
DI 120 SPETTACOLI
E 45 EVENTI,
TRA CUI IL CELEBRE
FESTIVAL DEL CINEMA



A SINISTRA. La nuova scala permette la salita e la discesa simultanea degli spettatori.

A DESTRA. KERAFLEX S1 e ULTRACOLOR PLUS sono stati usati per posare le piastrelle in grès porcellanato.



© Semec-Fabre



© Semec-Fabre

Grand Auditorium Louis Lumière - dove si tengono le cerimonie di apertura e di chiusura del festival del cinema - è stata rifatta l'illuminazione ed è stata riposata la moquette, mentre le 2.300 sedie sono state sostituite con un modello disegnato appositamente per il Palazzo.

RIVESTIMENTI ELEGANTI E DURATURI

Per il rinnovo dei rivestimenti dei pavimenti del foyer del Grand Auditorium, della terrazza del foyer e delle scale (1.500 m²) l'impresa ha scelto i prodotti Mapei.

Per sostituire il rivestimento precedente in moquette il progettista ha scelto un pavimento realizzato in piastrelle di grès porcellanato, un materiale ritenuto più elegante, resistente e duraturo.

Le piastrelle (dimensioni 120x60 cm), di colore bianco con sfumature grigie, sono state posate con l'adesivo KERAFLEX S1 grigio che, grazie alla tecnologia Low Dust, consente di ridurre sensibilmente l'emissione di polvere durante

la miscelazione del prodotto. Il prodotto è in vendita sul mercato francese.

Per la stuccatura delle fughe è stato scelto ULTRACOLOR PLUS in color grigio argento, malta ad alte prestazioni, antiefflorescenze, per la stuccatura di fughe da 2 a 20 mm, a presa e asciugamento rapido, idrorepellente con DropEffect® e antimuffa con tecnologia BioBlock®. ULTRACOLOR PLUS è stato scelto anche perché fa parte dei prodotti sviluppati con tecnologia Fast Track, che permette il ripristino in tempi rapidissimi di pavimenti e rivestimenti.

Tutti i giunti periferici e di frazionamento sono stati realizzati con MAPESIL AC, sigillante acetico puro, resistente alla muffa e con tecnologia BioBlock®. Il progettista ha scelto il sigillante nel color grigio argento come ULTRACOLOR PLUS, in modo da ottenere una superficie cromaticamente omogenea.

Articolo tratto da Mapei et Vous n. 43, rivista edita dalla consociata francese Mapei France, che ringraziamo.

Il Palazzo dei Festival e dei Congressi (Palais des Festivals et des Congrès) è stato inaugurato nel 1982 - nel luogo in cui sorgeva il vecchio casinò municipale - su progetto degli architetti Hubert Bennet e Francois Druet. Dal 2013 è stato oggetto di un restyling complessivo. Gli interventi si sono svolti durante il periodo estivo nel 2013, 2014 e 2015. La seconda fase, la più importante, ha riguardato il foyer del Grand Auditorium Louis Lumière e il Grand Auditorium stesso.

Il foyer è stato completamente ristrutturato per renderlo più ampio e luminoso grazie anche al posizionamento di una vetrata più grande, sono stati rifatti i pavimenti sostituendo il rivestimento in moquette ed è stata inserita un'imponente scalinata a doppio senso. Nel

SCHEDA TECNICA

Palais des Festivals et des Congrès, Cannes, (Francia)

Progettista: arch. Hubert Bennet e arch. Francois Druet

Anno di costruzione: 1982

Anno di intervento: 2014

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la posa e la stuccatura delle piastrelle in grès porcellanato e per la

sigillatura dei giunti

Progettista: studio Archidev (arch. Patrick Fagnoni)

Committente: Comune di Cannes

Impresa esecutrice: Eiffage Construction Côte d'Azur

Impresa di posa:

Martek International

Coordinamento

Mapei: Jimmy Fischer (Mapei France)

PRODOTTI MAPEI

Posa e stuccatura delle piastrelle: Keraflex S1*, Ultracolor Plus

Sigillatura: Mapesil AC

*Prodotto e distribuito sul mercato francese da Mapei France

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare i siti internet www.mapei.it e www.mapei.fr

Floirac-Bordeaux Metropole ARKEA ARENA

TRA LE PIÙ BELLE SALE
PER SPETTACOLI
IN FRANCIA,
L'ARKEA ARENA
HA RAPPRESENTATO
ANCHE UNA SFIDA
TECNICA IMPEGNATIVA
PER I COSTRUTTORI





IN ALTO. Per il guscio esterno in calcestruzzo è stata utilizzata la malta NIVOPATE FIN.

A DESTRA. Le 350 casseforme in legno sono state realizzate appositamente per questo cantiere e poi riciclate.



A Floirac, comune appartenente all'area di Bordeaux Métropole, nel gennaio dello scorso anno è stata inaugurata la nuova sala per spettacoli Arkea Arena. Progettata dall'arch. Rudy Ricciotti, l'Arkea Arena accoglierà un centinaio di avvenimenti artistici e sportivi all'anno. La sua realizzazione è stata una vera e propria sfida sia architettonica che tecnica, a cui ha partecipato anche Mapei con le sue soluzioni e i suoi sistemi.

Fin dall'inizio committente e progettista hanno voluto inserire la costruzione dell'Arkea Arena all'interno di un progetto di sviluppo sostenibile. Sono state scelte innanzitutto delle imprese locali: oltre l'80% di esse sono infatti basate nella regione della Nuova Aquitania. Inoltre, una parte dei materiali da costruzione è stata riciclata o completamente ricondizionata: le casseforme in legno necessarie per la realizzazione del guscio in cemento sono state riciclate e trasformate in combustibile per le centrali a biomassa oppure sono state utilizzate per realizzare pannelli. La struttura ha ottenuto inoltre il certificato HQ-Haute Qualité Environnementale, che valorizza le performance in materia di consumo energetico e di impatto sull'ambiente.

UN PROGETTO TECNICAMENTE SOFISTICATO E COMPLESSO

Tutte le opere firmate da Rudy Ricciotti sono un inno al cemento, una materia grezza che l'architetto ama e che esalta al meglio delle sue possibilità, come per il MuCEM di Marsiglia, lo stadio Jean Bouin a Parigi e il Musée Jean Cocteau a Mentone. Nel caso dell'Arkea Arena, Ricciotti ha immaginato un enorme ciottolo bianco e liscio posato sulle sponde del fiume Garonna. Un'architettura dalle linee curve, "perforata" da tagli orizzontali e illuminata di notte da un sistema di luci a LED che ricorda un equalizzatore digitale del suono. La sala in cui si svolgono gli spettacoli o gli eventi sportivi è ad anfiteatro e offre delle ottime performance acustiche interne. Un sistema motorizzato rende le tribune retrattili, permettendo di cambiare velocemente la loro configurazione. I posti a sedere così possono variare da 2.500 a 11.300 a seconda del tipo di evento: concerto, spettacolo musicale, competizione sportiva.

IL CALCESTRUZZO BIANCO AL CENTRO DEL PROGETTO

Quasi due anni di lavoro, tre gru operanti in cantiere, 120 addetti che durante alcuni periodi salivano a 200, 125.000 ore di lavoro, oltre 10.000 m³ di calcestruzzo bianco utilizzato. Questa in cifre la sfida tecnica ed estetica che l'impresa costruttrice ha dovuto affrontare per realizzare una struttura in cemento curva e liscia, che presentasse la stessa sfumatura di bianco sull'intera superficie.

La maggior parte degli stadi e delle arene per spettacoli sono rivestiti in metallo o in vetro, mentre qui è stato preferito il calcestruzzo. Come ha dichiarato Ricciotti, "Avremmo potuto realizzare tutto con elementi prefabbricati in calcestruzzo assemblati sul posto, ma non avremmo ottenuto l'effetto desiderato. Ecco perché ci siamo affidati alla tecnica più complessa del calcestruzzo colato".

La tecnica del calcestruzzo colato sul posto è un'opzione sicuramente più complessa rispetto al "semplice" assemblaggio delle singole parti in calcestruzzo prefabbricato ma permette un miglior controllo sul risultato finale. Formulato e fornito da Lafarge Beton, il calcestruzzo bianco è stato colato durante un periodo di dieci mesi direttamente in 350 grandi casseforme in legno progettate appositamente per questo cantiere.

Per un buon risultato finale e per assicurare un bianco uniforme su tutta la superficie dell'edificio, l'Assistenza Tecnica Mapei ha consigliato l'utilizzo di NIVOPATE FIN e NIVOPATE FIN colorato, malte da rasatura in pasta da miscelare con il cemento o l'intonaco, facili da applicare, con uno spessore da 0 a 50 mm, che permettono di rendere omogeneo il colo-

IN PRIMO PIANO

ANTIPLUVIOL W

Impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in emulsione acquosa utilizzato per la protezione idrorepellente di muri e mattoni a vista, intonaci cementizi, cemento cellulare, pietre naturali e artificiali contro l'azione della pioggia battente. Il trattamento con ANTIPLUVIOL W migliora l'effetto autopulente della facciata e riduce l'adesione di muschi e alghe.



IN ALTO. La messa in opera della carpenteria ha visto l'utilizzo del sigillante MAPEFILL F.

A SINISTRA. Per la protezione finale è stato applicato l'impregnante idrorepellente ANTIPLUVIOL W.

re finale in funzione del legante utilizzato. Entrambi i prodotti sono in vendita sul mercato francese.

La superficie del guscio (4.800 m²) in calcestruzzo bianco è stata poi protetta con l'impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in emulsione acquosa ANTIPLUVIOL W.

Per la riparazione del calcestruzzo delle murature interne (scale, pareti, colonne) di alcune porzioni di calcestruzzo prefabbricato sono stati applicati PLANITOP 350 (malta a presa semi-rapida in classe R2), PLANITOP 450 (malta a presa normale di classe R4) e PLANITOP 400 F (malta a presa rapida in classe R3 e con certificazione NF), tutti in vendita sul mercato francese.

Un'altra sfida tecnica posta dal cantiere è stata la carpenteria metallica. Gli spalti dell'Arkea Arena sono stati infatti realizzati in calcestruzzo colato, mentre il tetto è sostenuto da una struttura con due travi principali, rispettivamente di 55 m e di 82 m di lunghezza. Per sollevare questa struttura è stata necessaria una gru da 700 tonnellate e un mese intero per assemblarla all'interno dell'Arena.

Per l'inghisaggio delle carpenterie e delle scale prefabbricate è stata utilizzata la malta ad alte prestazioni MAPEFILL F, idonea per l'ancoraggio e la sigillatura nel calcestruzzo di strutture metalliche.

Questo articolo è tratto da Mapei et Vous n. 48/2018, rivista edita dalla consociata Mapei France, che ringraziamo.

SCHEMA TECNICA

Arkea Arena,(Floriac,

Bordeaux Metropole, (Francia)

Periodo di costruzione:

2016-2018

Periodo di intervento:

2016-2018

Intervento Mapei: fornitura

dei prodotti per l'inghisaggio

della carpenteria, il ripristino

del calcestruzzo, la finitura e

la protezione delle superfici in calcestruzzo

Progettista: arch. Rudy

Ricciotti

Committente:

Senso (Lagardère Live

Entertainment)

Impresa esecutrice:

Bouygues Bâtiment Centre

Sud-Ouest

Rivenditore Mapei:

Technobat Aquitaine

Coordinamento Mapei:

Christophe Souverain (Mapei

France)

PRODOTTI MAPEI

Ripristino del calcestruzzo:

Planitop 350*, Planitop 400 F*,

Planitop 450*

Rasatura e protezione:

Antipluviol W, Nivopate F

teinté*, Nivopate F*

Inghisaggio carpenteria:

Mapefill F

*Prodotto e distribuito sul

mercato francese da Mapei

France

Per maggiori informazioni sui

prodotti visitare i siti

www.mapei.it e www.mapei.fr

LISCIO
 RAPIDO
 PRONTO



Hai bisogno di un sottofondo **liscio** e **pronto** in poco tempo per la **posa di ceramica** e **materiale lapideo**?
 La soluzione è **Planitop Fast 330**, **malta cementizia** livellante perfetta anche per l'applicazione di grandi formati.



È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su mapei.it



Mapei vi aspetta anche qui

SPAZI DI LAVORO
E SCAMBIO
D'INFORMAZIONI
A DISPOSIZIONE
PER I PROFESSIONISTI
DELL'EDILIZIA

Per Mapei è fondamentale essere a fianco di chi opera in edilizia ed è per questo motivo che, non solo a Parigi, ma anche in Italia e in altre città estere ci sono spazi strutturati che permettono di dialogare e interagire con chi necessita di informazioni utili a migliorare il proprio lavoro.

Per Mapei la qualità del prodotto è importante: per questo motivo l'azienda investe in Ricerca&Sviluppo, per poter formulare prodotti rispettosi dell'ambiente e in grado di raggiungere le migliori prestazioni in termini di durabilità. Ma il prodotto da solo non basta: è necessario conoscerlo in maniera approfondita per poterlo inserire nei capitolati ma ancor di più per poterlo applicare correttamente. In quest'ottica, la formazione assume un ruolo determinante.



Specification Center LONDRA

Aperto nel luglio 2015, il Mapei Specification Center di Londra (si veda Realtà Mapei 138) è uno spazio interamente dedicato al mondo della progettazione, settore che vede una forte crescita nel Regno Unito. Vanta una posizione strategica: si trova infatti nel distretto di Clerkenwell, uno dei più importanti hub del design mondiale, che vede un'altissima concentrazione di studi di progettazione e architettura e di creativi in genere.

Lo Specification Center di Londra offre incontri e sessioni di formazione per architetti e progettisti, sfruttando anche l'allestimento mirato della struttura: qui sono in mostra tutte le linee di prodotto Mapei, i cui vantaggi sono messi in evidenza per mezzo di lastre, pannelli e foto di cantieri prestigiosi.

- **Indirizzo:** 6 Great Sutton Street, Clerkenwell, EC1V 0BX, London, Regno Unito
- **Email:** clerkenwell@mapei.co.uk



Specification Center MILANO

In una delle capitali del design mondiale non poteva mancare uno Specification Centre proprio nell'headquarter di Mapei. Lo spazio, inserito nel grande showroom, è il luogo ideale per incontrare progettisti e designer.

I tecnici Mapei, grazie alla presenza dei campioni che facilitano la comprensione delle soluzioni proposte, possono accogliere i professionisti aiutandoli nella scelta più adatta alle loro esigenze.

Un auditorium per corsi e seminari e una sala per i corsi applicativi completano una proposta volta a migliorare le scelte costruttive di tutti coloro che operano nel settore dell'edilizia, dal posatore al cliente al rivenditore.

- **Indirizzo:** viale Jenner 4, 20159 Milano
- **Email:** mapei@mapei.it





Specification Center CIVITANOVA MARCHE

Lo Specification Centre si trova in un complesso progettato da Vittorio Gregotti a Civitanova Marche, in una posizione strategica per fornire assistenza per la ricostruzione dopo i terremoti del Centro Italia. Lo spazio è strutturato per accogliere corsi di formazione e incontri tecnici. È l'ambiente ideale per supportare le idee dei progettisti sin dalle prime fasi dell'opera, aperto anche al cliente finale che necessita di informazioni dettagliate. È aperto dal lunedì al venerdì (9.00 - 13.00 e 14.15 - 18.00).

- **Indirizzo:** via Luigi Versilia 38/40, 62012 Civitanova Marche (MC)
- **Email:** civitanova.ufficio@mapei.it



Specification Center PISA

Lo Specification Centre di Pisa si trova in un'area in forte espansione, ben collegata alle principali direttrici per la Liguria e per la Toscana e quindi facilmente raggiungibile dai professionisti di queste regioni. È stato pensato come luogo per la formazione di posatori e progettisti grazie ai corsi tecnici e applicativi che trattano le tematiche principali del costruire. La presenza di campioni permette ai vari interlocutori di vedere e toccare con mano le tante soluzioni che Mapei mette a disposizione.

- **Indirizzo:** via Gargalone 6, 56121 Pisa
- **Email:** f.falciani@mapei.it

Specification Center ROMA

La "casa", o per meglio dire la "villa Mapei", si trova nella zona Eur a Roma. Lo Specification Centre è dedicato a diverse attività e permette di accogliere diverse figure professionali e in particolare modo i progettisti che possono scoprire le numerose soluzioni proposte nello showroom per affrontare al meglio il loro lavoro. Il team di tecnici permette di rispondere a qualsiasi richiesta, dal progetto al cantiere.

- **Indirizzo:** viale Libano 28, 00144 Roma
- **Email:** mapei@mapei.it





Specification Center SASSUOLO

Nel cuore del distretto di Sassuolo si trovano gli uffici e uno spazio di formazione ideale per approfondire le tematiche legate al mondo della ceramica ma anche di tutta l'edilizia. Il dialogo continuo con chi produce e realizza nuove soluzioni nel distretto ceramico permette a Mapei di innovare i propri prodotti, agevolando chi cerca l'innovazione nel mondo della ceramica. La formazione trova il luogo ideale nel grande spazio training, dove posatori e tecnici possono cimentarsi nell'applicazione dei prodotti.

- **Indirizzo:** via Valle D'Aosta 46, 41049 Sassuolo (MO)
- **Email:** mapei@mapei.it

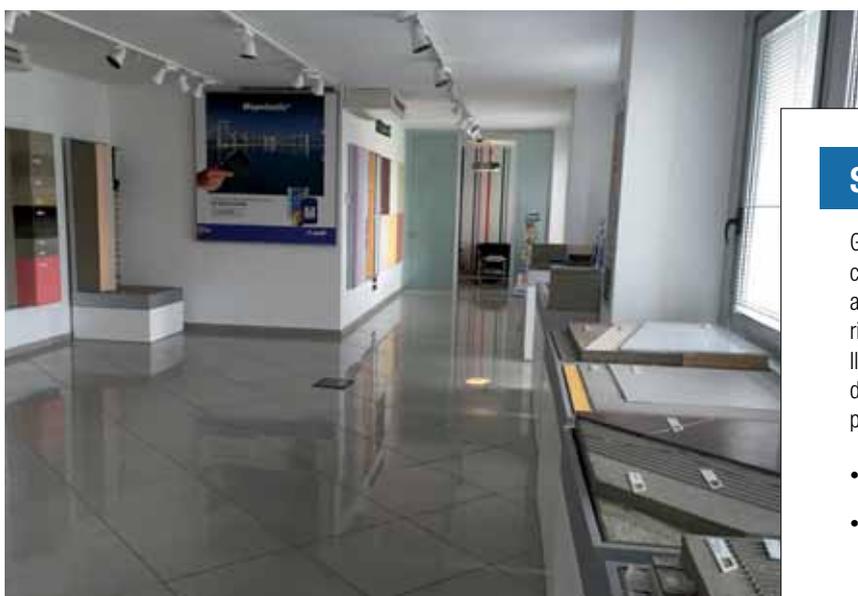


Specification Center NAPOLI E MARCIANISE (CE)

Mapei è presente anche in Campania con gli spazi di Marcianise (Caserta) e Napoli. A Marcianise (foto a destra) è presente una sala seminari che può ospitare circa 100 persone. Nel 2018 sono stati organizzati 9 seminari, che hanno coinvolto 650 pro-

fessionisti, e 7 scuole di posa. Nello spazio di corso Lucci a Napoli (foto a sinistra) è allestito invece uno specification center di circa 300 m², per fornire ai professionisti dell'edilizia tutte le informazioni necessarie per una scelta ottimale dei prodotti.

- **Indirizzo:** corso Lucci 24, 80142 Napoli; via Gaetano Marzotto, 81025 Zona industriale Marcianise nord (CE)
- **Email:** saces@saces.it



Specification Center LECCE

Grazie a un'ampia sala training, a uno showroom con i campioni delle più importanti soluzioni e a diversi uffici per incontri tecnici, lo spazio è il riferimento per il sud Italia del know-how di Mapei. Il team Mapei presente in questa sede è in grado di affrontare tutte le tematiche progettuali, dalle piccole costruzioni sino ai cantieri più importanti.

- **Indirizzo:** via Adriatica, 2/B - angolo viale Porta d'Europa, 73100 Lecce
- **Email:** ufficio.lecce@mapei.it



MATERA 2019 “CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA”

“Questo è un giorno importante per Matera, per l'Italia. Per l'Europa, che dimostra di saper riconoscere e valorizzare le sue culture, è giorno di orgoglio per i materani, per la Basilicata e per i tanti che hanno contribuito a progettare, a rendere vincente, a inverare qui la Capitale della cultura europea 2019. Giorno di orgoglio per l'Italia che vede una delle sue eccellenze all'attenzione dell'intero Continente. Questa città è anche un simbolo del Mezzogiorno italiano che vuole innovare e crescere, sanando fratture e sollecitando iniziative”.

Son queste le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla cerimonia inaugurale di Matera Capitale europea della Cultura 2019, nell'atmosfera incantata della città illuminata da duemila “lumini”.

Sono iniziate così le 50 settimane che

vedono il Comune lucano al centro di un fitto programma di eventi artistici e culturali. La città si prepara dal 2014 a ospitare l'importante iniziativa promossa dall'Unione Europea e presto ne raccoglierà i frutti: ottenere questo titolo, infatti, non è soltanto un'occasione indiscutibile di crescita economica, ma anche di valorizzazione di un patrimonio storico che diventa in questo modo anche più “accessibile” e alla portata di tutti.

Il titolo di Capitale europea della cultura ha effetti positivi sui territori, non solo per quanto riguarda le competenze delle persone, l'immagine e la promozione turistica, ma anche per le infrastrutture culturali e soprattutto sul fronte dello sviluppo economico.

Un anno straordinario, questo 2019, che coinvolge non solo la “Città dei Sassi” ma l'intero territorio della Basilicata, con

una ricaduta economica stimata in oltre un miliardo di euro.

Un anno che sarà ricchissimo di stimoli provenienti dai più svariati ambiti, con più di trecento giorni pieni di appuntamenti che mirano, in una visione d'insieme, a valorizzare l'enorme patrimonio storico, artistico e innovativo di una città ricca di fascino.

“Matera da vergogna nazionale a orgoglio europeo” è stato più volte scritto negli ultimi tempi per sintetizzare la storia emblematica di una città e di una regione del Sud Italia conosciute, fino a qualche decennio fa, solo per la loro arretratezza. L'ha documentato, nel 1945, Carlo Levi con il suo racconto-capolavoro che ha fatto conoscere la Lucania in ogni parte del mondo: “Cristo si è fermato a Eboli”. Ma oggi possiamo raccontare un'altra storia del Mezzogiorno. Il sindaco di Ma-



tera, Raffaello de Ruggieri, così racconta questo rapido processo di sviluppo in corso: “Matera è diventata simbolo di un nuovo Mezzogiorno, che non si lamenta, ma che è consapevole dell’energia che porta con sé processi di costruzione del futuro. Abbiamo in programma investimenti per 170 milioni di euro. Vogliamo dare forza all’abitante culturale trasformando i vicinati contadini in vicinati digitali”.

Progetti chiari per una crescita che non dimentica il proprio passato, ai quali Mapei ha partecipato fornendo i propri prodotti per il rifacimento del centro storico della città e il rinforzo strutturale della Cattedrale della Madonna delle Bruna e Sant’Eustachio (si veda Realtà Mapei 146), oltre ai cantieri presentati nelle pagine seguenti e all’evento organizzato per il clienti domenica 2 giugno scorso.

Ricerca e materiali innovativi: scelta vincente per i restauri

INTERVISTA A GIANLUCA D'ALESSANDRO, DELL'IMPRESA D'ALESSANDRO RESTAURI



Gianluca D'Alessandro con la moglie Enza Pallotta.

Operante nel campo del restauro, l'impresa D'Alessandro Restauri ha partecipato nella città di Matera agli interventi di consolidamento e restauro di numerosi edifici e chiese, tra cui la Cattedrale di Santa Maria della Bruna, oltre ad aver contribuito alla realizzazione della pavimentazione storica nel Rione Sassi.

Conoscere le tecniche costruttive del passato, spesso con specificità locali, è essenziale per operare con tecniche di restauro adeguate?

La conoscenza dei sistemi costruttivi e dei materiali che costituiscono l'oggetto su cui intervenire è la condizione indispensabile per avvicinarsi al progetto di restauro e alla realizzazione dei lavori. Infatti, da questa prima analisi discendono tutte le decisioni operative per l'esecuzione dei lavori e per la scelta dei materiali, che devono essere compatibili con i materiali originari del manufatto sul quale operare. Ciascun monumento, infatti, pur appartenendo alla stessa area geografica, presenta specificità peculiari che ne fanno un modello unico e irripetibile.

Dopo aver studiato il progetto di restauro e aver osservato con attenzione il monumento da restaurare, utilizzando tutte le conoscenze legate alle tecniche costruttive e alle specificità locali, oltre al supporto di indagini di laboratorio, si raggiunge un grado di conoscenza che permette di procedere all'individuazione dei prodotti da utilizzare, previa realizzazione di una campagna di test.

Quali sono le difficoltà tecniche incontrate a Matera intervenendo su edifici non solo di alto valore storico-artistico, ma anche particolari nella loro ubicazione?

Intanto la difficoltà della cantierizzazione; in contesti fortemente complessi da un punto di vista morfologico, come il caso di Matera, è difficile individuare aree idonee per l'impianto del cantiere, insieme a una evidente difficoltà di

trasporto dei materiali in situ. Uno dei problemi maggiori è la presenza di vuoti sotterranei (cisterne, grotte), a volte non conosciuti. A queste considerazioni "generali" si aggiunge anche la peculiarità costruttiva e tipologica di ciascun edificio; la presenza di materiali molto porosi (come la calcarenite locale) la presenza di problemi dovuti alle condizioni igrometriche dello stesso rendono l'intervento di restauro un processo delicato, che richiede una conoscenza approfondita del manufatto su cui si interviene.

State collaborando con l'Università della Basilicata per testare alcuni prodotti – tra cui quelli di Mapei – su tre chiese a Matera. L'importanza della ricerca nella tecnica del restauro.

La collaborazione con le Università costituisce un elemento essenziale per l'attività delle imprese in quanto anello di congiunzione tra la pratica operativa e la ricerca teorica, consentendo di migliorare la qualità delle azioni che sono via via intraprese. In particolare, la collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata interessa una sperimentazione nella ricerca di nuovi prodotti per il consolidamento/protezione superficiale e l'analisi dei processi per la loro applicazione; la scelta di Matera come sito pilota per le sperimentazioni costituisce una sfida che tuttavia conferma l'ipotesi della complessità delle azioni per il restauro.

Per la realizzazione di un progetto di restauro quanto aiuta contare su prodotti all'avanguardia come quelli di Mapei?

È essenziale l'affidabilità dei materiali sia in termini di compatibilità con l'esistente sia in termini di durabilità. E questa considerazione diventa ancora più importante in contesti complessi, come possono essere i Sassi di Matera, dove alle caratteristiche costruttive e dei materiali presenti occorre aggiungere la valutazione dello stato di conservazione e delle condizioni igrometriche, che interessano in modo significativo

tutte le operazioni di risanamento.

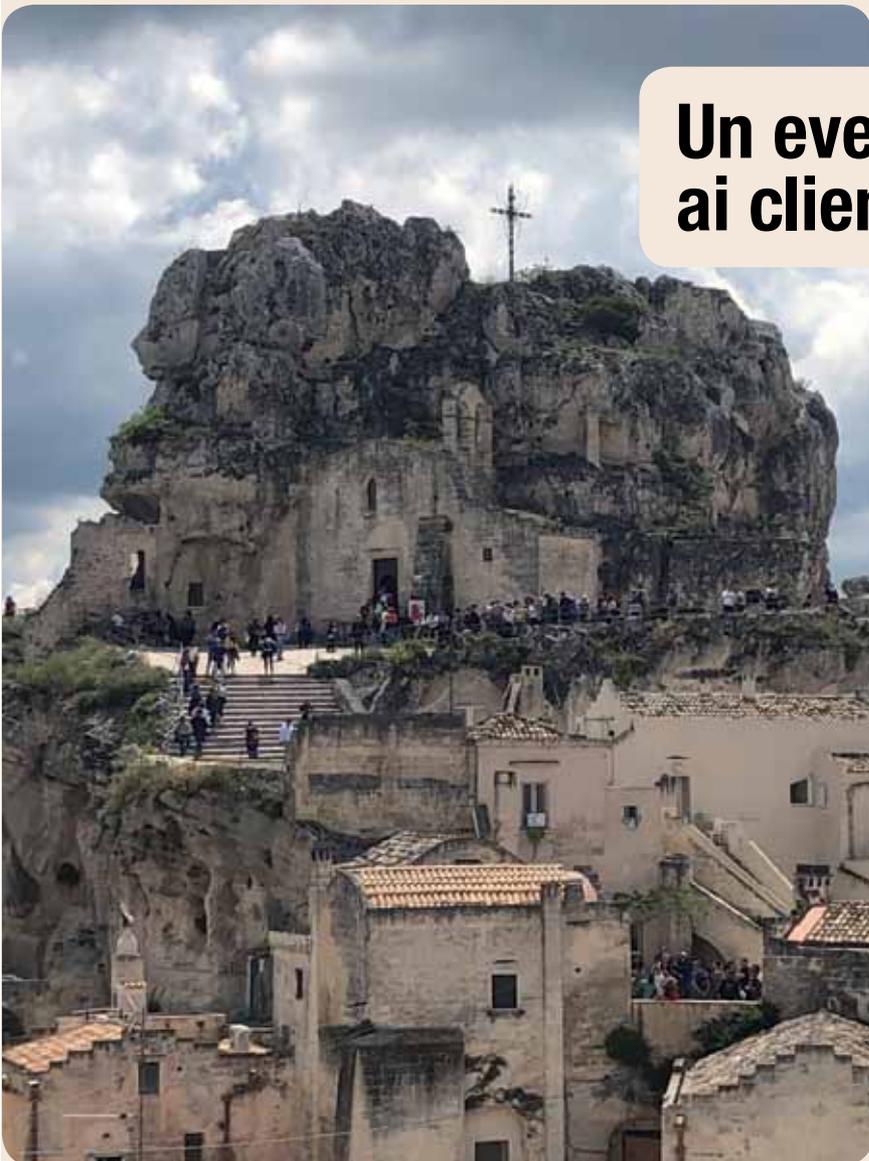
Molto importante è l'organizzazione capillare della Mapei, con la disponibilità di tecnici specializzati in vari settori. Inoltre è notevole il supporto del laboratorio di Mapei, sia per le professionalità presenti, sia per la dotazione strumentale, che permettono di effettuare la scelta di cicli più compatibili e adatti. L'affidabilità di un marchio storico, aperto alla ricerca e all'innovazione, è una prerogativa molto importante per ben conservare il patrimonio storico-artistico sul quale interveniamo.

Qual è il progetto più complesso e più interessante al quale avete lavorato?

Certamente la cattedrale Maria SS. della Bruna, non solo per la complessità di un monumento di quasi 800 anni, che mette alla prova tutti gli addetti ai lavori per la presenza di supporti da trattare molto diversi tra loro sia dal punto di vista dei materiali che li compongono (intonaci a calce, gesso, stucchi, legno, ferro, pietra, calcarenite) sia dal punto di vista delle finiture o decorazioni (marmorini, foglia oro, pitture, affreschi), quanto per la necessità di operare un restauro "filologico" che consenta di rendere riconoscibile ogni tratto storico senza "violarne" alcuno. Molto interessante è stato anche l'intervento del Palazzo Zicari, abbandonato e con seri problemi anche di natura strutturale, oltre ad alcune chiese proprio nel contesto storico dei Sassi. Io dico sempre che un lavoro complesso eseguito bene è il frutto di un team (progettisti, imprese, artigiani, tecnici, impiantisti, restauratori, falegnami, muratori e fornitori di materiali) che ha lavorato con passione, dedizione e serietà. Molto importante è l'operato delle Soprintendenze che vigilano su tutti i lavori di restauro. Anche da questo punto di vista, utilizzare materiali Mapei è una scelta vincente, perché grazie alla storicità e alla serietà dell'azienda, i prodotti Mapei sono conosciuti e riconosciuti validi da tutte le Soprintendenze.

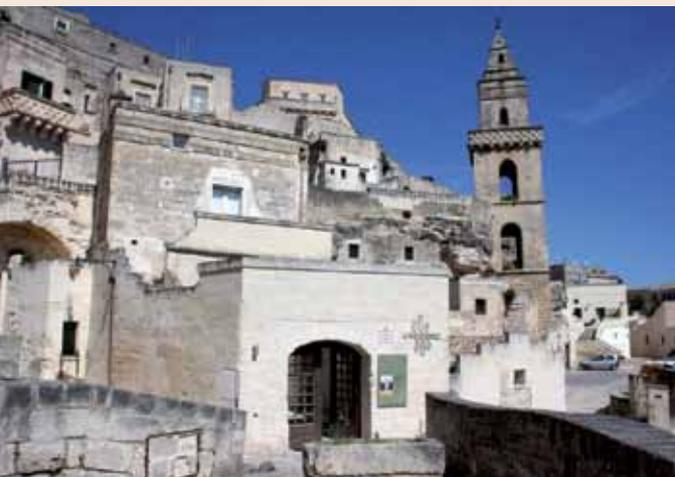
Un evento dedicato ai clienti Mapei

Il 1° giugno un gruppo di clienti Mapei del Sud Italia ha partecipato a un evento esclusivo, nel suggestivo contesto di Casa Cava a Matera, un teatro scavato completamente nella roccia (vedi articolo a pagina seguente). Dopo un aperitivo, gli ospiti si sono spostati all'interno del teatro dove sono intervenuti Marco Squinzi, Direttore della Ricerca & Sviluppo del Gruppo Mapei, e Rachele Somaschini, pilota di auto da corsa, che ha raccontato il suo impegno contro la fibrosi cistica, ed è stato proiettato un video sulla città di Matera e sui numerosi cantieri ai quali Mapei ha contribuito coi suoi prodotti. Ha poi preso il via lo spettacolo "Stasera parliamo d'amore", durante il quale Michele Placido e Daniela Sornatale hanno intrattenuto il pubblico con poesie e monologhi tratti da testi di Dante, Neruda e Montale e con le canzoni di Mina. Il giorno seguente gli ospiti hanno visitato la città, accompagnati da guide turistiche e da Specialisti di Linea che hanno descritto i vari interventi effettuati con prodotti Mapei. L'evento è stato un'occasione per rinsaldare i legami con i clienti dell'Area Sud e mostrare sul campo l'efficacia dei prodotti, nella splendida cornice di Matera, Capitale Europea della Cultura.



Alcuni momenti dell'evento che Mapei ha organizzato per clienti e amici dell'Area Sud a Matera, il 1° giugno scorso, con la partecipazione di Michele Placido. Il giorno seguente gli ospiti Mapei hanno visitato il centro cittadino.





**IN PRIMO PIANO
ULTRACOAT HIGH
TRAFFIC**

Vernice 100% poliuretanic a bicomponente alifatica (non ingiallente) all'acqua, caratterizzata da un'ottima resistenza all'abrasione e alle tracce di suole in gomma. Conferisce al parquet un effetto "legno naturale" (0 gloss). I pavimenti trattati con questa vernice assumono una naturalezza, un'omogeneità e una pulizia paragonabile ai cicli d'impregnazione con olio e cera. Se applicato direttamente senza fondo, ravviva notevolmente la colorazione del parquet senza manifestare nel tempo fenomeni d'ingiallimento.



CASA CAVA

UN PARQUET RIPORTATO ALLA SUA ORIGINARIA BELLEZZA E FUNZIONALITÀ NEL TEATRO SCAVATO NELLA ROCCIA

È difficile anche solo immaginare che, in un passato neanche tanto remoto, Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, sia stata considerata il simbolo dell'arretratezza e del sottosviluppo del Mezzogiorno del nostro Paese. Eppure i suggestivi Sassi, i rioni scavati nel tufo dal fascino senza tempo, per oltre trenta anni sono stati abbandonati versando in uno stato di estremo degrado. Solo nel 1986 una legge ha stabilito il recupero dei Sassi ed è iniziata così la rinascita della città antica che nel 1993 è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio mondiale dell'umanità.

Tra le numerose iniziative promosse negli anni vi è stato il recupero di Casa Cava, un complesso architettonico ipogeo di origine post medievale, collocato all'estremità del Sasso Barisano, costituito da un'antica cava a pozzo, una parte della quale era utilizzata come abitazione.

Il complesso, per anni abbandonato e utilizzato come discarica, è stato restituito alla città nel 2011 dopo un restauro - curato dall'Ufficio Sassi di Matera e iniziato nel 2007 - che l'ha trasformato in uno spazio insolito e spettacolare, destinato a teatro e centro culturale, per un'estensione di oltre 900 m² e con al suo interno un auditorium con 140 posti a sedere. È stato un intervento progettuale delicato, armonico e moderno, nel quale si è cercato di conservare inalterato il fascino dell'antico involucro di tufo (lasciando visibili i segni dovuti all'estrazione della pietra), adeguandolo alle nuove esigenze funzionali. Un restauro di successo che ha ricevuto un riconoscimento ufficiale: Casa Cava è stata premiata nell'ambito della XIII edizione del prestigioso International Award Architecture in Stone, il premio internazionale che premia le migliori produzioni architettoniche lapidee.



LA RIQUALIFICAZIONE DEL PARQUET

Mapei ha fornito i suoi prodotti per la ristrutturazione e la riqualificazione di 200 m² di pavimentazione in legno composta da pannelli listellati in parquet massiccio maschiato, di faggio (di spessore 14 mm), incastonati in strutture di ferro sopraelevate dal supporto.

Uno dei requisiti fondamentali richiesti era la Reazione al fuoco e Sviluppo di fumi C_f-s1, soddisfatta con l'impiego dei prodotti Mapei e dal particolare ciclo di lavorazione impiegato.

Le lavorazioni hanno visto dapprima la levigatura dei pannelli con dischi di carta abrasiva e la successiva applicazione di una mano di ULTRACOAT PREMIUM BASE, fondo bicomponente all'acqua ad alto potere isolante, per cicli di finitura all'acqua su pavimenti in legno, a bassa emissione di sostanze organiche volatili ed esente da NMP (N-metilpirrolidone).

Dopo la carteggiatura del parquet con rete abrasiva di grana 180, il ciclo ha previsto l'applicazione in due mani della vernice all'acqua bicomponente ULTRACOAT HIGH TRAFFIC (10 gloss).

Dopo la levigatura, sulla pavimentazione sono stati applicati il fondo bicomponente all'acqua ULTRACOAT PREMIUM BASE e la vernice all'acqua ULTRACOAT HIGH TRAFFIC.

SCHEDA TECNICA

Casa Cava Sasso Barisano, Matera

Periodo d'intervento: 2017

Anno d'intervento Mapei: 2017

Intervento Mapei: fornitura prodotti per il restauro del parquet

Committente: Comune di Matera

Progetto: ing. Emanuele Lamacchia

Direzione lavori: ing. Emanuele Lamacchia

Impresa: Costruzioni Industriali Srl, Matera

Impresa di posa: Monitillo

Parquet Srl, Matera

Distributore: Monitillo

Parquet Srl, Matera

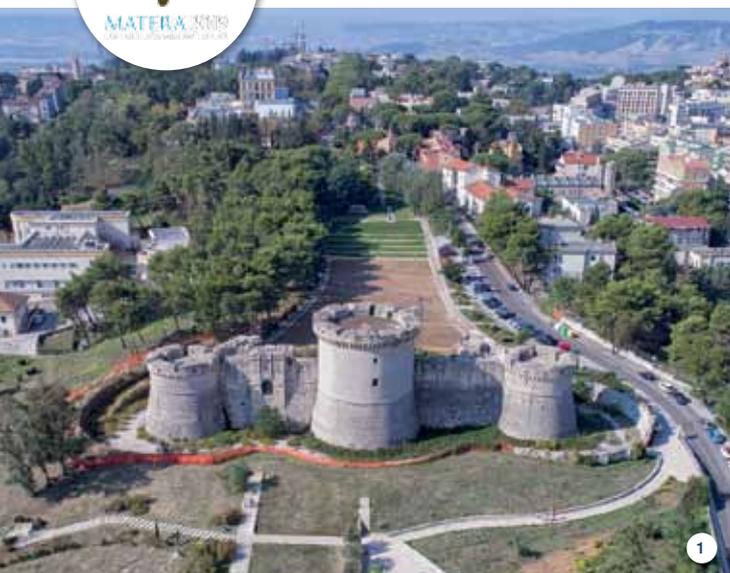
Coordinamento Mapei:

Michelangelo Occhiogrosso, Francesco Dragone, Giovanni Villani (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Restauro del parquet: Ultracoat Premium Base, Ultracoat High Traffic 10 Gloss

Per maggiori informazioni sui prodotti consultare il sito www.mapei.it



1



2

Così Matera cambia volto

ALCUNI SIGNIFICATIVI INTERVENTI NEI QUALI SONO STATI USATI I PRODOTTI MAPEI

1. CASTELLO TRAMONTANO

Il Castello Tramontano è situato sulla collina di Lapillo, sovrastante il centro storico di Matera. Dal 2008 il castello è interessato da lavori di restauro. Per la realizzazione di un nuovo sistema impermeabile, sotto il rivestimento in pietra è stato utilizzato MAPEFLEX BLACKFILL. Per la regolarizzazione del massetto è stata impiegata la malta MAPESLOPE e tutti i giunti di raccordo sono stati impermeabilizzati con MAPEBAND, MAPELASTIC TURBO e MAPETEX SEL. Il rivestimento in pietra solare è stato posato con KERAFLEX MAXI S1.

2. CHIESA DI SAN PIETRO CAVEOSO

La chiesa sorge alla base della Rupe dell'Idris sopra il Sasso Caveoso che, insieme al Sasso Barisano, costituisce il complesso dei Sassi di Matera. Durante i secoli la chiesa ha subito diverse modifiche e nel XVII secolo è stata totalmente ristrutturata. Nel 1987 la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata ha avviato i lavori per il consolidamento e il restauro dell'edificio. Per l'intervento sui pilastri rivestiti in tufo sono stati utilizzati i prodotti della linea MAPEWRAP SYSTEM, indicati per la riparazione e il rinforzo statico di strutture degradate.

3. MUSEO-LABORATORIO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Il Museo-laboratorio della civiltà contadina è situato nell'antico rione dei Sassi di Matera e recentemente ha raddoppiato la sua superficie. Il progetto ha visto il rinforzo strutturale di una volta, da eseguirsi sull'estradosso della stessa. È stato utilizzato MAPE-ANTIQUE NHL STRUTTURALE per il recupero delle porzioni maggiori di muratura, mentre per l'intervento di rinforzo è stato impiegato PLANITOP HDM RESTAURO in abbinamento a MAPEGRID G



5



6



220. Per il consolidamento corticale delle superfici interne di tutti i vani è stato usato CONSOLIDANTE ETS.

4. PAVIMENTAZIONE URBANA VIA D'ADDOZIO

La riqualificazione della pavimentazione del centro storico ha conservato il suo valore storico-artistico riutilizzando i materiali originali. Per l'allettamento delle basole (lastre di pietra ottenute dalla lavorazione dei blocchi in pietra di Trani o Apricena) dello spessore di circa 7 cm è stato usato cemento miscelato con PLANICRETE, mentre per la realizzazione delle fughe è stata utilizzata la malta premiscelata MAPESTONE PFS2.

5. CINEMATRO COMUNALE

Il Cinema-Teatro Comunale, localizzato all'interno del settecentesco Palazzo dell'Annunziata, è stato riqualificato. Il rivestimento interno della sala al piano superiore è stato realizzato con il sistema ULTRATOP LOFT: le superfici sono state primerizzate con PRIMER SN, spolverato a rifiuto con QUARZO 0,5, annegando la rete MAPENET 150 all'interno del primer. È stata

poi stesa una prima mano di ULTRATOP LOFT F colorato con UTRATOP EASYCOLOR. Dopo il suo asciugamento, la carteggiatura e la successiva eliminazione delle polveri è stato quindi applicato PRIMER LT prima della seconda mano di ULTRATOP LOFT W. La finitura è stata realizzata con ULTRATOP BASE COAT, utilizzato come regolatore dell'assorbimento, seguito da MAPEFLOOR FINISH 58 W.

6. SCUOLA ALTA FORMAZIONE RESTAURO (EX CONVENTO SANTA LUCIA)

La nuova sede di Matera della Scuola di Alta Formazione dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro è stata inaugurata nel 2017 presso la sede nell'ex Convento di Santa Lucia Nova. Per il ripristino della facciata interna è stato utilizzato MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO. All'interno la pavimentazione in resina è stata realizzata con il sistema epossidico MAPEFLOOR SYSTEM 35 F e ha visto l'applicazione di una miscela composta dal legante epossidico MAPEFLOOR I 350 SL, pigmentato in cantiere con il colorante MAPECOLOR PASTE (RAL 1015), e da aggregati naturali.



7. MULINO ALVINO

Il pastificio Mulino Alvino si trova in un edificio ottocentesco che è stato sottoposto a un intervento di ristrutturazione e di impermeabilizzazione delle coperture. Rimosse le lastre solari, i tagli presenti sulla precedente guaina bituminosa sono stati sigillati con MAPEFLEX BLACKFILL. Dopo la realizzazione di un massetto di sacrificio con MAPESLOPE, si è proceduto all'impermeabilizzazione con MAPELASTIC. Tra i due strati di malta è stata incorporata la rete in fibra di vetro alcali resistente MAPENET 150. Le facciate dell'edificio sono state trattate con SILEXCOLOR PRIMER, miscelato con ossidi di colore rosso sul prospetto principale.

8. SPORTING CLUB MATERA

Lo Sporting Club Matera offre tre campi da tennis, di cui due coperti e uno scoperto, che è stato recentemente trasformato in resina (era in erba sintetica). Per questo intervento è stato utilizzato il sistema multistrato a base di resine acriliche MAPECOAT TNS PROFESSIONAL, composto dal fondo riempitivo semi-elastico MAPECOAT TNS WHITE BASE COAT e la finitura colorata MAPECOAT TNS FINISH 3. La segnaletica orizzontale del campo è stata realizzata con MAPECOAT TNS LINE.





9

9. PALAZZO CAROPRESO

Nel 2018 le facciate in tufo dell'ottocentesco Palazzo Caropreso sono state completamente restaurate.

Le superfici dell'edificio, che presentavano muffe e alghe, sono state preliminarmente trattate con il detergente igienizzante SILANCOLOR CLEANER PLUS.

MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO, malta da muratura resistente ai sali, è stata impiegata per riempire i grossi vuoti sulle superfici.

Per la finitura del supporto sono stati utilizzati il fondo ai silicati pigmentato SILEXCOLOR BASE COAT e la pittura ai silicati SILEXCOLOR PITTURA.

10. CATTEDRALE DI SANTA MARIA DELLA BRUNA E CAMPANILE

Il campanile, come la Cattedrale stessa (si veda Realtà Mapei n. 146), è stato sottoposto a un intervento di restauro e consolidamento. Sulla struttura è stata effettuata una fasciatura perimetrale esterna con MAPEWRAP C UNI AX; la cuspidè è stata rinforzata con MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL, armato con MAPENET EM30; per la stilatura dei concii sui



10

muri a vista è stato applicato MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO TUFO abbinato alle barre elicoidali MAPEI STEEL DRY; per la protezione superficiale delle facciate è stato usato ANTIPLUVIOL S.

11. CHIESA S. ELIGIO

Nel mese di marzo di quest'anno è stato completato il restauro degli esterni della chiesa di S. Eligio. I lavori hanno visto il recupero della facciata principale della chiesa e in particolare il rifacimento o il recupero parziale della malta di allettamento. È stato scelto MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO, malta da muratura resistente ai sali, a base di calce idraulica naturale ed Eco-Pozzolana. La facciata è stata protetta con ANTIPLUVIOL W, impregnante idrorepellente incolore a base di silani e silossani in emulsione acquosa.

12. PERCORSI PER IL MUSEO DEMO ETNO-ANTROPOLOGICO (DEA)

Il sistema dei percorsi per il Museo Demo-etno-antropologico (Dea) è un progetto articolato nell'ambito del Sasso Caveoso. Per il rivestimento delle pavimentazioni dei percorsi



11

è stato impiegato il formulato epossidico in dispersione acquosa MAPEFLOOR I 500 W. Dopo l'applicazione di una prima mano di MAPEFLOOR I 500 W e il successivo spolvero a rifiuto con QUARZO 0,5, la seconda mano è stata data colorando il medesimo MAPEFLOOR I 500 W con MAPECOLOR PASTE (RAL 1015). La protezione finale delle superfici è stata effettuata con MAPECOAT I 600 W.

13. PALAZZO HOTEL ZICARI

Un antico palazzo nel Sasso Caveoso, abbandonato da anni, è stato trasformato in un hotel attraverso un intervento di restauro, risanamento e consolidamento. Mapei ha fornito i propri prodotti per il rinforzo strutturale, le finiture e la posa della pavimentazione in cotto. Durante gli interventi di rinforzo l'intonaco è stato realizzato con la malta MAPE-ANTIQUE STRUTTURALE NHL armata con la rete in fibra di vetro alcali resistente MAPENET EM30; è stata utilizzata anche la malta da muratura MAPE-ANTIQUE ALLETTAMENTO.



12



13

PRODOTTI E SISTEMI MAPEI PER IL RINFORZO E LA PROTEZIONE DEGLI EDIFICI



SISMABONUS

&

ECOBONUS

Devi ristrutturare una casa, un negozio o un capannone? Vorresti prodotti di qualità e soluzioni innovative? Scegli Mapei, scegli **affidabilità, durabilità e rispetto per l'ambiente.**

Rinforza & Coibenta con Mapei e usufruisci delle detrazioni fiscali **fino all'85%** previste per gli interventi congiunti di riduzione del rischio sismico e di efficientamento energetico.

detrazioni fiscali fino a

85%



MAPECOAT sulle strade del Giro

LA CRONOMETRO RICCIONE-SAN MARINO È INIZIATA SULLA NUOVA CICLABILE REALIZZATA DA MAPEI

Nella gamma di prodotti Mapei per il mondo dell'edilizia ci sono quelli adatti agli impianti sportivi di ogni genere e grandezza, e naturalmente quelli per piste ciclabili. In vista del Giro d'Italia 2019 Mapei ha studiato una nuova soluzione per il rivestimento della pista ciclabile del Lungomare della Libertà a Riccione. Il 19 maggio la nona tappa del Giro, cronometro individuale Riccione-San Marino (34,800 km), è transitata sulla ciclabile del Lungomare Libertà.

In onore del Giro il Comune di Riccione ha scelto di rivestire di rosa la pista ciclabile chiedendo l'intervento di Mapei. I tecnici Mapei hanno proposto l'utilizzo di MAPECOAT TNS EXTREME, nuova resina bicomponente epossì-acrilica adat-

ta ad aree carrabili e piste ciclopedonali. Elementi caratterizzanti di MAPECOAT TNS EXTREME sono resistenza al traffico, elevata durabilità e performance del prodotto come la rapida asciugatura, la versatilità di applicazione su sottofondi esistenti e la possibilità di realizzazione nel colore desiderato.

Performance che hanno permesso di completare il lavoro nei tempi previsti nonostante il maltempo.

MAPECOAT TNS EXTREME è stato fornito di colore rosa 80118 della Master Collection Mapei, applicato su una superficie di 2.300 m² su 1 km di lunghezza di pista ciclabile.

È stato inoltre utilizzato MAPECOAT TNS PRIMER EPW per migliorare l'adesione



Una nuova resina per la realizzazione di aree carrabili e piste ciclopedonali





di MAPECOAT TNS EXTREME all'esistente sottofondo in asfalto. Malgrado la giornata piovosa, nel tratto iniziale della tappa migliaia di sportivi hanno fatto da ala al passaggio dei corridori sulla pista rosa Mapei. La Rai ha trasmesso in diretta la crono individuale: in tutti i 5 continenti hanno visto in diretta o differita le inquadrature della pista. YouTube e i social network inoltre hanno garantito ulteriore diffusione di immagini. La crono Riccione-San Marino se l'è aggiudicata lo sloveno Primož Roglič, e in sede d'arrivo sul Monte Titano Valerio Conti ha indossato la maglia rosa. La pioggia ha disturbato soprattutto i migliori in classifica generale, che hanno preso il via per ultimi. Il Giro 2019 è poi finito a Verona col trionfo di Richard Carapaz.

SCHEDA TECNICA

Pista ciclo pedonale Lungomare della Libertà, Riccione (RN)

Anno di intervento: 2019

Intervento Mapei: fornitura di prodotti per la realizzazione della pista ciclo pedonale

Committente: Comune di Riccione

Impresa: Pesaresi

Impresa esecutrice: Olimpia Costruzioni srl

Foto: Luca Bettini,

Giulio Semprini

Coordinamento Mapei:

Marco Cattuzzo, Fabio Costanzi,

Angelo Nobili (Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Rivestimento pista ciclabile:

Mapecoat TNS Extreme,

Mapecoat TNS Primer EPW

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito www.mapei.it

PRODOTTI IN EVIDENZA

Mapecoat TNS Extreme

IL COLORE DALLE PRESTAZIONI ESTREME



Mapecoat TNS Extreme è la resina che rinnova e colora gli spazi urbani. Sviluppata per rivestire e riqualificare parcheggi, rampe, piste ciclo-pedonali, resiste al traffico veicolare più intenso.

Facile applicazione, rapida asciugatura e antiscivolo. Mapecoat TNS Extreme trasforma la città.

È TUTTO OK, CON MAPEI

 **MAPEI**

ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA



50 ANNI DI POLYGLASS

L'AZIENDA FORNISCE MEMBRANE
IMPERMEABILIZZANTI IN TUTTO IL MONDO

Fondata nel 1969 a Ponte di Piave (TV), Polyglass (dal 2008 nel Gruppo Mapei) è una tra le più significative aziende europee produttrici di membrane impermeabilizzanti. Nel 2019 Polyglass festeggia un traguardo molto importante: 50 anni di storia e innovazione nel mondo dell'impermeabilizzazione, in cui la ricerca, il progresso tecnologico, il servizio personalizzato ai clienti, il rispetto per le persone e per l'ambiente sono stati i valori che hanno consentito l'affermazione nel mercato italiano e internazionale. Un successo raggiunto grazie alle donne e agli uomini che, con la loro professionalità e capacità, hanno permesso di ricercare, produrre e vendere materiali di qualità apprezzati ed esportati in tutto il mondo. Una realtà internazionale con Dna e attività 100% Made in Italy.

La storia di Polyglass, fatta di passione, intuito e costanza, risale agli anni '60. Da una produzione artigianale, l'azienda è presto passata a una produzione industriale e, a partire dalla fine degli anni '70, è stata presente in tutto il mondo, in particolare negli Stati Uniti. Partendo dalla volontà di offrire soluzioni sempre nuove, nel corso degli anni il team Polyglass si è concentrato sulla ricerca scientifica e sul progresso tecnologico. Oggi Polyglass è parte del Gruppo Mapei, con 8 sedi tra Italia, Regno Unito, USA e una diffusione territoriale globale, che permette di garantire un servizio di assistenza e intervento puntuale e capillare.

L'anno dell'anniversario è stato ufficialmente inaugurato in occasione della Riunione Forza Vendita da Veronica Squinzi, Presidente di Polyglass e Global Development Director del Gruppo Mapei. Il 50° dell'azienda è un'occasione importante per ribadire la trasparenza e l'etica professionale nella ricerca di soluzioni innovative per l'impermeabilizzazione e la propensione verso il continuo migliora-



100
milioni di m²
DI MEMBRANE
PRODOTTE OGNI ANNO
NEL MONDO



2
miliardi di m²
DI TETTI
IMPERMEABILIZZATI
NEL MONDO



500
dipendenti
IN TUTTO IL MONDO



2008
ENTRIAMO
NEL GRUPPO MAPEI



Alcune foto dei festeggiamenti per il 50° anniversario.

mento. Da sempre "aggiungere valore" è il cuore pulsante della nostra mission, un valore aggiunto che Polyglass si impegna ad applicare a tutti i suoi prodotti: dalle membrane a base di bitume distillato modificato con polimeri a quelle autoadesive e superleggere; dai manti sintetici in PVC-P e FPO/TPO a tutta la gamma di prodotti complementari all'impermeabilizzazione. I prodotti Polyglass sono infatti controllati con test di laboratorio eseguiti quotidianamente ed effettuati sulla materia prima in entrata, durante il processo di produzione e sul prodotto finito. Inoltre, negli stabilimenti Polyglass sono stati apportati numerosi cambiamenti in un'ottica environmentally friendly e sono prodotti ogni anno più di 100 milioni di m² di membrane con qualità certificate secondo i principali standard internazionali. Attraverso l'impegno, la passione, la cura e la costante ricerca scientifica, Polyglass è diventata una tra le più importanti aziende internazionali del settore e ha realizzato in tutto il mondo prestigiose opere di impermeabilizzazione.



STADIO MEAZZA - MILANO



OKURA HOUSE - AUCKLAND



PADIGLIONE ZERO EXPO - MILANO



PALAZZETTO DELLO SPORT - PADOVA



COLTURA IDROPONICA - RAVENNA



GIARDINO PENSILE SARCA - MILANO



CANALE DI PANAMA



SIEMENS - FÜRTH GERMANIA

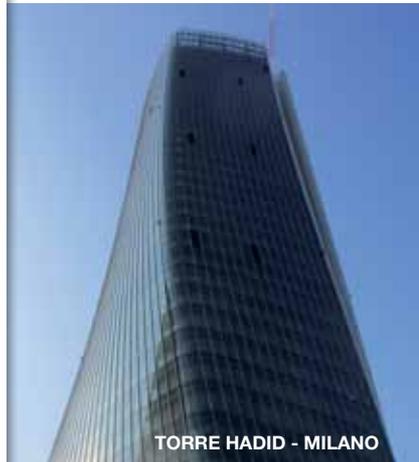
Una presenza globale

Polyglass è stata presente in questi anni in numerosi progetti. Tra questi il "raddoppio" del Canale di Panama, che è la più importante opera d'impermeabilizzazione nel mondo. Il nuovo sistema di chiuse consente di risparmiare il 60% dell'acqua utilizzata a ogni passaggio. In questo progetto sono stati utilizzati, per impermeabilizzare gli enormi bacini di accumulo dell'acqua, degli speciali manti sintetici per circa 800.000 m², l'equivalente di più di 100 campi di calcio.

I manti sintetici MAPEPLAN sono stati utilizzati, ad esempio, per impermeabilizzare il tetto di 55.000 m² dello stabilimento Siemens a Fürth in Germania; il Palazzetto dello Sport a Padova, per cui sono stati utilizzati prodotti con certificazione antifurco B_{ROOF}; l'abitazione privata Okura House in Nuova Zelanda con la sua particolare struttura architettonica; una copertura dello stadio Giuseppe Meazza a Milano, simbolo della cultura calcistica della città; le strutture del Padiglione Zero di Expo Milano, progettate dall'architetto Michele De Lucchi; l'innovativo sistema di coltura idroponica a Ravenna di 99.000 m² e infine il giardino pensile di viale Sarca a Milano.

Le membrane bituminose sono state impiegate per impermeabilizzare la copertura di Torre Hadid, uno dei tre grattacieli situato nella zona City Life di Milano, realizzata dall'omonimo studio di Zaha Hadid.

L'impermeabilizzazione del tetto della chiesa di Soweto in Sud Africa è stata realizzata con una speciale pittura protettiva (POLYPAIN ALU), appartenente alla linea dei Prodotti Speciali, che offrono soluzioni complementari rispetto alle membrane bitume polimero.



TORRE HADID - MILANO



CHIESA - SOWETO SUDAFRICA



Città del Capo (Sudafrica) CAPE TOWN SILOS

MEMBRANE IMPERMEABILIZZANTI
DI ULTIMA GENERAZIONE PER
LA RIQUALIFICAZIONE DI UN EX OPIFICIO
CHE ORA OSPITA UN MUSEO D'ARTE
CONTEMPORANEA AFRICANA

Polyglass ha partecipato con i suoi prodotti all'impermeabilizzazione delle fondazioni e delle coperture nel prestigioso progetto Silo District a Città del Capo in Sudafrica.

Inaugurato il 22 settembre 2017, la monumentale opera è un eccellente esempio di riconversione di una zona industriale, situata sul lungomare di Città del Capo, e sul suo storico porto industriale.

I lavori per il Grain Silo sono iniziati nel 2013, quando i proprietari di Victoria & Alfred Waterfront - l'ottocentesco porto cittadino stretto tra l'oceano e la Table Mountain - stavano studiando un'appropriata destinazione per la struttura. Il Grain Silo, inserito all'interno del Silo District, è stato realizzato grazie alla collaborazione tra V&A Waterfront e Jochen Zeitz, manager tedesco che dispone di una delle collezioni più prestigiose di arte contemporanea del continente africano.

Lo sviluppo di questo progetto è stato affidato allo studio londinese Heatherwick e ha previsto una riqualificazione della struttura per ospitare lo Zeitz Museum of Contemporary Art Africa (Zeitz MOCAA), il più grande museo al mondo di arte contem-

poranea africana. Il museo ospita anche laboratori dedicati al cinema, alla fotografia, alle arti performative e all'educazione artistica. La superficie su cui si sviluppa il Grain Silo Complex è di 9.500 m², di cui 6.000 m² sono riservati a 80 gallerie d'arte, un giardino di sculture sul tetto, depositi, librerie, sale lettura e bar. Gli ultimi sei piani sono dedicati al The Silo Hotel.

Lo studio Heatherwick ha deciso di conservare il carattere e la memoria industriale di questo edificio esaltando le forme geometriche dei silos in calcestruzzo e arricchendole con dei materiali moderni.

Il Silo District comprende un'intera area di 80.000 m² composta da diverse nuove strutture: il Silo 1, un edificio commerciale e sede principale di Allan Gray (società di investimenti sudafricana), il 2 e il 3 che contano rispettivamente 31 e 79 unità abitative; il Silo 4 che ospita il primo Virgin Classic Health Club della provincia e il Silo 5 che è dedicato agli uffici. Infine, il Silo 6 è riservato al Radisson RED Hotel.

IMPERMEABILIZZARE A VARI LIVELLI

Per la particolarità e le dimensioni dell'intervento, i progettisti hanno richiesto prodotti di alta qualità che offrano una garanzia di durabilità, elasticità e ottime prestazioni meccaniche.

Dopo un'accurata valutazione dei requisiti progettuali, è stata individuata la miglior soluzione per rispondere a queste esigenze: un sistema impermeabile con prodotti appartenenti alle linee REOXTHENE® e ADESO®. Queste membrane sono distri-



La piantina del Silo District, ex zona industriale riconvertita.



L'impermeabilizzazione di una delle terrazze del Silo District.



Le fondazioni viste dall'alto del Silo 1. I prodotti Polyglass sono stati utilizzati per impermeabilizzare a vari livelli.



L'applicazione della membrana REOXTHENE® con vista sulla Table Mountain.

buite da oltre dieci anni nel mercato sudafricano e sono state utilizzate nella realizzazione di molti progetti di rilievo. Inoltre, i prodotti EVOLIGHT S e SPIDER P hanno ottenuto la certificazione Agrément South Africa (rispettivamente n° 2017/557 e n° 2018/574) per l'impermeabilizzazione di supporti incombustibili come tetti piani o inclinati (<60°), terrazze, balconi e differenti tipologie di coperture, fondazioni, muri di contenimento. L'intervento di Polyglass ha riguardato tutte le impermeabilizzazioni ai vari livelli: dalle coperture degli edifici alle piazze esterne, dalle terrazze fino alle strutture interrato dei parcheggi sotterranei.

Nelle coperture pavimentate e sotto protezione pesante la stratigrafia impermeabile è stata realizzata con un doppio strato di membrana EVOLIGHT S 3 mm e 4 mm. Per le coperture a verde e per le strutture interrato dei parcheggi è stato invece applicato un primo strato di EVOLIGHT S e un secondo di ANTIRADICE LIGHT P 4 mm. Queste membrane appartengono alla linea REOXTHENE® e sono costituite da un compound a base di bitume distillato di ultima generazione ultralight technology, con un'elevata percentuale di polimeri che garantisce una serie di vantaggi tra cui una maggior durabilità nel tempo.

ANTIRADICE LIGHT P è una membrana elastoplastomerica con una duplice funzione: oltre a quella impermeabilizzante, resiste anche all'azione perforante delle radici vegetali ed è certificata secondo norma EN 13948. EVOLIGHT S e ANTIRADICE LIGHT P sono indicate anche per l'utilizzo in fondazione contro l'umidità di risalita. Inoltre, è stata utilizzata la membrana SPIDER P elastoplastomerica della linea ADESO® che, grazie alla sua tecnologia autoadesiva, consente l'applicazione senza l'utilizzo di fiamma. Le membrane impermeabilizzanti autoadesive rispondono alle necessità di sicurezza, velocità di realizzazione, versatilità d'uso tipiche delle tecnologie costruttive moderne. SPIDER P ha un'eccellente stabilità dimensionale, ottime prestazioni meccaniche e una buona lavorabilità in cantiere.

L'impiego delle membrane Polyglass ha consentito di proteggere le strutture dell'ambizioso progetto di riqualificazione Silo District dalle infiltrazioni d'acqua e garantire il massimo comfort e durata nel tempo.

I 50 anni di esperienza nel campo delle impermeabilizzazioni di Polyglass permettono di affrontare progetti complessi assicurando i più alti standard qualitativi, rispondendo alle esigenze del mercato con materiali sicuri e innovativi.

SCHEDA TECNICA

Cape Town Silos, Città del Capo (Sudafrica)

Anno di costruzione: 1921

Periodo di intervento: 2013-2017

Intervento Polyglass: Impermeabilizzazione coperture e strutture interrato

Committente: Victoria & Alfred Waterfront Holdings (Pty) Ltd

Progettisti: VDMMA (Van Der Merwe Miszewski Architects), Peerutin Architects, Rick Brown Architect, Jacobs Parker Architects Heatherwick. Heatherwick Studio

Impresa esecutrice: WBHO,

NMC and GROUP 5

Applicatori: HAEFELE waterproofing, STORM waterproofing

Consulente

impermeabilizzazione: Freddie Mc Lennan, Waterproofing Warehouse Pty Ltd

Coordinamento Polyglass: Andrea Storani (Polyglass SpA)

PRODOTTI POLYGLASS

Linea REOXTHENE® Evolight S 3 mm e 4 mm, Antiradice Light P 4 mm, e linea ADESO® Spider P 1,8 mm

Per maggiori informazioni sui prodotti visitare il sito www.polyglass.com

INFRASTRUTTURE: MOTORE DELLO SVILUPPO IN AFRICA



MAPEI VUOLE ESSERE PROTAGONISTA DEI PROGETTI DI CRESCITA DEL CONTINENTE LEGATI SOPRATTUTTO A TRASPORTI, ENERGIA E SETTORE IMMOBILIARE

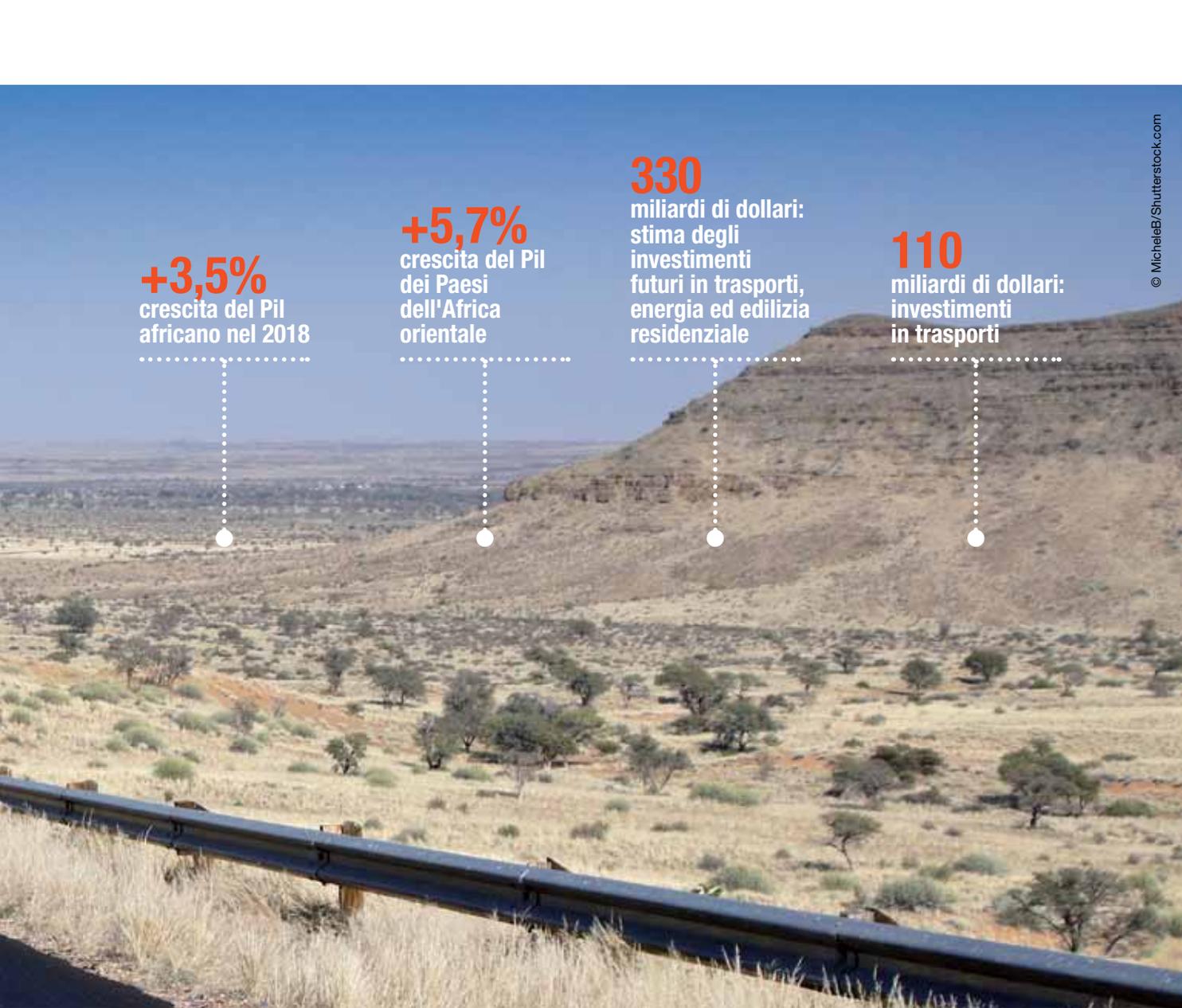
Un antico proverbio etiope dice: "L'elefante non zoppica quando cammina sulle spine". Per chiunque abbia visitato l'Africa è facile immaginare un tramonto sulla savana e gli elefanti che camminano lentamente ma con decisione nella quiete della sera: un passo dopo l'altro, senza correre nè fermarsi. Il viaggio di Mapei in Africa è iniziato nel deserto di Dubai quasi dieci anni fa. All'epoca l'economia locale subiva pesantemente gli effetti negativi della crisi economica originata negli Stati Uniti. In particolare, il settore immobiliare, fino a poco prima in fase espansiva, stava attraversando un periodo di grave crisi e i prezzi delle unità residenziali negli Emirati Arabi hanno subito un brusco calo di oltre il 50% per diversi mesi.

Mapei stava allora avviando il suo nuovo stabilimento produttivo all'interno del Dubai Investment Park, il primo investimento del Gruppo in Medio Oriente. Nonostante la difficile situazione del mercato, Mapei ha continuato a investire in persone, infrastrutture e innovazione con l'intento di creare proprio qui la

propria base per lo sviluppo nell'area circostante.

Oggi, dopo dieci anni di crescita continua, Mapei a Dubai dispone di un team motivato e determinato che le permette di proseguire il proprio percorso di penetrazione e crescita nell'area e in particolar modo nel continente africano. In realtà, l'Africa non è un territorio completamente nuovo per Mapei, perché il Gruppo è presente in Sud Africa dal 2009 con la consociata Mapei South Africa e in Egitto con una filiale del Gruppo Vinavil, che a Suez produce materie prime. Inoltre, Mapei ha partecipato, con i suoi prodotti e le sue tecnologie, a grandi progetti realizzati in Africa come la Grand Renaissance Dam in Etiopia. È tempo, adesso, di fare passi in avanti.

L'Africa rappresenta una grandissima opportunità per il Gruppo Mapei. La popolazione che vive nell'Africa subsahariana è ormai pari al doppio di quella che risiede in Europa (il contrario di quanto avveniva solo cinquanta anni fa) e gli esperti stimano che raggiungerà i due miliardi di persone tra 30 o 40 anni. Se



+3,5%
crescita del Pil
africano nel 2018

+5,7%
crescita del Pil
dei Paesi
dell'Africa
orientale

330
miliardi di dollari:
stima degli
investimenti
futuri in trasporti,
energia ed edilizia
residenziale

110
miliardi di dollari:
investimenti
in trasporti

si aggiungono i quasi 200 milioni di persone che vivono oggi in nord Africa, risulta evidente come il baricentro del mondo si stia spostando sempre più verso sud.

L'economia globale dell'Africa continua a rafforzarsi e ha raggiunto una crescita del Pil che è stimata pari al 3,5% nel 2018. Entrando più nel dettaglio, ci si accorge che sono le economie dei paesi dell'Africa orientale a trainare questa crescita, arrivando anche a +5,7%. Seguono i Paesi del Nord Africa, con l'Egitto in testa (con un Pil in crescita di almeno il 5% nel 2018), e si stima che questi ultimi copriranno il 40% della crescita prevista per il 2019 per il continente africano. Il loro contributo alla crescita del Pil africano è più che triplicato negli ultimi 3 anni, raggiungendo quasi il 50% del totale.

Volano di questa crescita è la strategia di integrazione tra le diverse nazioni africane voluta e promossa da vari leader politici locali: un'Africa senza frontiere, più competitiva sul mercato internazionale e dalla crescita ancor più accelerata. Integrazione significa ridurre le grandi differenze a livello infrastrutturale, investendo in strade, porti, ferrovie e condotti, e diminuire le barriere (fiscali e non) tra gli stati. Sono stati realizzati vari accordi commerciali tra Paesi africani e associazioni sovranazionali sub-sahariane, come il Common Market for Eastern and Southern

Africa (Comesa) o la East African Community (Eac), allo scopo di ridurre o eliminare i dazi doganali tra gli stati membri. Ma la strada per un mercato veramente integrato è ancora lunga. Il gap infrastrutturale in Africa è ancora enorme. Consideriamo, per esempio, che la densità di strade lastricate in questo continente è pari a un quinto della media mondiale. Proprio per questo motivo, circa il 40% dei 500 progetti più importanti in Africa è legata al trasporto e richiede un investimento di circa 110 miliardi di dollari: una cifra pari a quella richiesta dai progetti del settore energetico insieme a quelli dell'ambito immobiliare. In totale, circa 330 miliardi di dollari saranno investiti in questi progetti, il 60% dei quali in Africa settentrionale e orientale. Con la fondazione delle nuove consociate in Egitto e in Kenya, Mapei mostra la sua determinazione a diventare protagonista di questo sviluppo, a supporto del quale intende portare la sua qualità, le sue tecnologie e la sua competenza tecnica mettendole a disposizione dell'industria africana delle costruzioni. La strada sarà piena di spine, ma i nostri passi saranno decisi e sicuri, come quelli dell'elefante etiope.

Stefano Iannacone. Middle East & East Africa Director, Mapei Group

Maxi piano del Cairo per le costruzioni

NON SOLO GRANDI OPERE MA ANCHE IMPULSO ALL'EDILIZIA URBANA E RESIDENZIALE



Secondo l'Oxford Business Group, l'industria delle costruzioni in Egitto contribuisce in maniera rilevante all'economia nazionale. Un'ampia parte della strategia di sviluppo elaborata dal governo egiziano dopo i cambiamenti del 2011 consiste nella realizzazione di importanti investimenti in nuovi progetti di edilizia, dalla Nuova Capitale Amministrativa alla Zona per lo Sviluppo Economico del Canale di Suez. Tutto ciò si è tradotto in stimoli non solo per l'economia: molti progetti intendono venire incontro a bisogni concreti dei cittadini, facendo fronte, ad esempio, al grande deficit di strutture residenziali e migliorando il trasporto interno.

Sono in fase di avvio o progettazione numerose opere di ambito energetico, per un investimento totale di 117,4 miliardi di dollari, o legate al settore dei trasporti (del valore di 57,4 miliardi di dollari). In totale, il mercato dei grandi progetti è stimato pari a 395,7 miliardi di dollari. Una gran fetta degli investimenti, circa 129 miliardi di dollari, andrà a progetti di edilizia. Con tutti questi stimoli, non c'è da sorprendersi se le previsioni vedono il mercato egiziano in crescita per molto tempo. Secondo una stima di Timetric, un'azienda di ricerca dati per aziende, il settore crescerà ogni anno del 8,03% tra

il 2017 e il 2021. I piani del governo per l'edilizia urbana e residenziale dovrebbero garantire numerosi incarichi a varie aziende locali. L'Autorità per le Nuove Comunità Urbane (Nuca), un nuovo organo del governo egiziano con il compito di regolamentare lo sviluppo delle nuove città, ha già cominciato a lavorare su numerosi progetti, per un valore totale di 2,44 miliardi di dollari, compresi quelli per Al Alamein, Assiut Hill, la Nuova Capitale Amministrativa e West Qena.

Undici aziende di costruzione egiziane sono al lavoro in queste grandi opere e tra loro ci sono anche colossi locali come Orascom Construction e Arab Contractors. La Nuca sta supervisionando la realizzazione di circa 17.000 unità residenziali. Inoltre, l'attuale Primo Ministro egiziano Mostafa Kemal Madbouly ha dichiarato, nel corso di una conferenza dedicata al mondo delle costruzioni tenutasi nel marzo dello scorso anno, che è previsto il completamento, entro il 2022, di altri progetti del valore complessivo totale di 65,9 miliardi di dollari.

Molti sono i cantieri avviati o in fase di realizzazione in Egitto, come la nuova Capitale Amministrativa egiziana; il progetto Al-Alamain che punta a creare una "seconda Alessandria d'Egitto" destina-

zione del turismo internazionale; la nuova Zona Economica del Canale di Suez, in cui sono coinvolte oltre 80 aziende cinesi. Se si guarda ancora più a sud, si vede che anche l'industria delle costruzioni dell'intera Africa orientale è destinata a crescere a ritmo sostenuto nei prossimi dieci anni a causa di un elevato numero di progetti che sono attualmente in corso, come la linea ferroviaria a scartamento normale che collegherà Mombasa e Nairobi e il Kenya all'Uganda, al Ruanda e al Sudan del Sud; il progetto LAPSSET che mira a integrare il porto di Lamu in Kenya con il Sudan del Sud e l'Etiopia; il porto di Lamu stesso; la realizzazione di varie superstrade in Kenya, Sudan e Etiopia; alcune "città resort" come Lamu, Isiolo, Lokichogio e i relativi aeroporti; la Konza Tech City in Kenya; l'ampliamento degli impianti per lo sfruttamento di energia geotermica; la costruzione di grandi centri commerciali come il Two Rivers Mall in Kenya. Una volta completati questi progetti, emergerà evidente la grande trasformazione che queste zone dell'Africa stanno vivendo.

Hassan Bouhadi, Regional Project Development Manager, Mapei Construction Chemicals LLC



A SINISTRA. Il "neonato" staff di Mapei Egypt.

SOPRA. Veronica Squinzi, Global Development Director del Gruppo Mapei, nella sua recente visita alla nuova consociata egiziana.



Mapei punta sull'Egitto

UN TEAM PREPARATO E STRUTTURE ADEGUATE: AL VIA LA NUOVA CONSOCIATA

Il 7 dicembre del 2017 Mapei Egypt for Construction Chemicals SAE è diventata ufficialmente una consociata del Gruppo. Si tratta della seconda società di Mapei in Egitto, dopo Vinavil Egypt for Chemicals SAE che, con oltre vent'anni di esperienza sul mercato egiziano, produce emulsioni di polivinilacetato e stirolo acriliche, materie prime strategiche per la realizzazione di diversi prodotti, come le pitture, gli adesivi e i tessuti usati prevalentemente in ambito industriale.

Dopo alcuni anni di instabilità politica e sociale seguiti alla cosiddetta "primavera araba" del 2011, l'Egitto ha riconquistato solidità e le previsioni per il mercato locale delle costruzioni sono sempre più positive, anche grazie a nuovi piani governativi per le infrastrutture.

Tutto questo è stato determinante nella decisione del Gruppo di entrare nel mercato egiziano con il suo core business: la produzione e la fornitura di prodotti chimici per edilizia. Il "fermento" dell'economia egiziana ha portato alla promulgazione di una nuova legge sugli investimenti, proposta dal Ministero egiziano per gli Investimenti e la Cooperazione Internazionale, che ha aumentato le garanzie e gli incentivi per gli investitori stranieri. Una buona base per i piani di investimento a lungo termine di Mapei in Egitto.

Subito dopo la fondazione di Mapei Egypt, gli uffici commerciali di quest'ultima e di Vinavil Egypt sono stati spostati strategicamente a New Cairo, una nuova area dove molte grandi aziende multinazionali hanno scelto di aprire le loro filiali egiziane. Facilmente raggiungibili dall'aeroporto internazionale del Cairo e dalla strada Cairo-Suez, i nuovi uffici ospiteranno il crescente team del Gruppo Mapei in Egitto per i prossimi anni.

Il primo obiettivo della "neonata" Mapei Egypt è stato il rafforzamento e la riorganizzazione delle vendite di additivi di macinazione che hanno rivoluzionato il

mercato egiziano nell'ultimo decennio. Nello stesso tempo è stato creato un nuovo dipartimento per gli additivi per calcestruzzo grazie al supporto della casa madre e del regional office, Mapei Construction Chemicals, con sede a Dubai.

Inoltre, il team della consociata è stato attentamente selezionato e ha ricevuto un'adeguata formazione presso gli uffici di Dubai. Il Paese è stato strategicamente diviso in 3 regioni: Il Cairo e l'Alto Egitto, Alessandria e la regione del delta del Nilo, l'area di Suez e del Canale. Per ogni regione sono stati fissati strategie e obiettivi specifici: l'Egitto è grande e le opportunità non mancano, perciò è importante non disperdere le energie specialmente nelle fasi iniziali di vita della società.

Per sostenere le vendite e acquisire la fornitura dei prodotti Mapei a grandi progetti già nella fase iniziale, è stato creato un team espressamente dedicato alla stesura dei capitolati: guidato e coordinato dal personale del Regional Office (e dal nuovo General Manager di Mapei Egypt, Amgad El Harouni), il team offre assistenza ad architetti, imprese di costruzione e consulenti locali e stranieri nella scelta delle soluzioni migliori per le esigenze specifiche del progetto.

È stato anche identificato un deposito dotato di servizi adeguati a permettere a Mapei Egypt di distribuire un'ampia gamma di prodotti chimici di qualità in tutto l'Egitto.

Un buon team, strutture adeguate e un mercato in crescita: una formula che non può che portare al successo!

Andrea Perini. Regional Area Manager, Mapei Group



Prodotti chimici per edilizia in Egitto: trend in forte crescita

Il mercato egiziano dei prodotti chimici per edilizia ha un valore che è stato stimato in 140 milioni di dollari nel 2018 ed è previsto raggiungere i 150 milioni nel 2020. Si tratta dunque di un mercato in forte crescita, in grado di attrarre nuovi attori che competono sia con gruppi multinazionali che si trovano in Egitto da molto tempo sia con imprese locali di lunga data. Un mercato altamente competitivo che Mapei intende sfidare con i propri valori ancor prima che con i propri prodotti: qualità, sostenibilità, trasparenza e assistenza tecnica altamente professionale. La vasta gamma di prodotti che il Gruppo è in grado di offrire al mercato (soluzioni per impermeabilizzare, recuperare il calcestruzzo o realizzare costruzioni in sotterraneo) sarà un grande valore aggiunto a disposizione del team, recentemente creato, di professionisti Mapei. Tutta una serie di grandi progetti in fase di avvio (si veda l'articolo dedicato a questo argomento in queste pagine) fornirà a Mapei Egypt l'opportunità di assicurarsi una crescita sostenibile e solida per i prossimi anni. Inoltre, la già consolidata presenza di Mapei come leader di mercato nel settore degli additivi di macinazione e la quota sempre più ampia conquistata dai suoi additivi per calcestruzzo costituiscono solide basi per un 2019 di successo.

Amgad El Harouni. General Manager Mapei Egypt for Construction Chemicals SAE

Opportunità e sfide in Africa orientale



IN ARRIVO MOLTI INVESTIMENTI PUBBLICI E PRIVATI, MA RESTANO DIVERSI PUNTI CRITICI

Non solo la costruzione di ferrovie, ponti e strade in Africa orientale è stimata in decisa crescita nei prossimi anni. Importanti opportunità di business si aprono anche nei settori delle telecomunicazioni, dell'energia e nell'ampliamento degli aeroporti. Molti sono i segni dei grandi cambiamenti in atto in questa regione. La maggior parte delle zone di Nairobi sono coperte da tecnologia mobile 4G e il Kenya vanta uno dei sistemi di pagamento mobile più avanzati.

Per quanto riguarda il settore energetico, l'Africa orientale è leader nella produzione di rinnovabili. Le risorse geotermiche della Rift Valley, se opportunamente sfruttate, permetteranno al Kenya di coprire il 26% del proprio fabbisogno energetico entro il 2030. In Kenya invece è l'eolico ad avere grande potenziale. Il progetto del lago Turkana, che intende produrre energia da fonti eoliche, è il maggiore investimento in questo ambito della storia del Paese e ha richiesto 700

milioni di dollari. Entro il 2030 più del 9% dell'energia prodotta in Kenya verrà da fonti eoliche, anche grazie ad altri progetti di questo tipo. In altre zone dell'Africa orientale si investe maggiormente nella produzione di energia idroelettrica. L'Etiopia è la nazione con maggior potenziale, con una produzione pari a oltre 260.000 GWh e due grandi dighe attualmente in costruzione: la Grand Ethiopian Renaissance e la diga idroelettrica di Koysa. Saranno poi presto operative la diga della Gola di Steiglert in Tanzania e la diga delle Grandi Cascate in Kenya.

Aeroporti nuovi di zecca stanno inoltre nascendo in tutti i Paesi dell'Africa Orientale allo scopo di incrementare la ricettività della regione. In Etiopia un nuovo investimento di 320 milioni di dollari permetterà all'aeroporto di Addis Abeba di ricevere 20 milioni di passeggeri l'anno. In Tanzania il terzo terminal dell'aeroporto di Dar es Salaam è in costruzione, mentre sarà raddoppiata la ricettività

dell'aeroporto Kilimanjaro nella Tanzania del nord. In Uganda, circa 400 milioni di dollari sono stati investiti nell'ammmodernamento e nell'estensione dell'aeroporto internazionale di Entebbe; in Ruanda, il governo ha destinato più di un miliardo di dollari alla costruzione del nuovo aeroporto internazionale di Bugesera, a nord della capitale Kigali.

Lavorare in Africa orientale comporta però delle sfide. I governi nazionali giocano un ruolo molto importante per le aziende operanti in queste aree. Le leggi e i regolamenti nazionali intendono controllare il loro operato e assicurare che si svolga secondo linee comuni. I Paesi dell'Africa sono purtroppo agli ultimi posti delle classifiche mondiali delle aree che più favoriscono le attività imprenditoriali. Alcuni governi africani cominciano a mostrarsi sempre più attenti e disponibili nei confronti dei nuovi investitori ma la maggior parte delle nazioni africane dovrebbe fare di più per favorire l'arrivo

Mapei East Africa: il debutto in Kenya



Tra i vari Paesi dell'Africa Orientale, il Gruppo Mapei ha scelto il Kenya come trampolino di lancio del suo percorso di penetrazione nel mercato subsahariano.

Non solo per le grandi opportunità che offre alle imprese e per la forte crescita economica di questo Paese, ma anche per

le agevolazioni che qui vengono offerte alle aziende, il suo contesto di legalità, la libertà di valuta, le buone dotazioni infrastrutturali e la facilità di accesso alla regione.

Per tutti questi motivi (e non solo), il Kenya viene considerato un centro nevralgico del commercio, della finanza e della produzione industriale in Africa orientale ed è qui che molti grandi gruppi internazionali hanno scelto di aprire le proprie capogruppo regionali africane.

Inoltre, il governo kenyota ha ufficialmente avviato il programma "Kenya Vision 2030" che intende trasformare il Paese, entro il 2030, in una nazione moderna, industrializzata, in grado di

garantire un'elevata qualità di vita e un ambiente sicuro e pulito ai suoi abitanti. All'interno di questo piano, al settore delle costruzioni è riconosciuto un ruolo determinante nella creazione di un Paese prospero e competitivo.

Non a caso, quindi, è nata qui la nuova consociata del Gruppo Mapei, sotto il cielo di Nairobi, nell'estate del 2018 con il nome di Mapei East Africa Ltd. I primi mesi sono stati dedicati alla ricerca della migliore postazione, e delle relative strutture, per le nostre attività. A Riverside 14, al sesto piano dell'edificio Grosvenor, nel distretto di Westlands (uno dei più importanti quartieri commerciali di Nairobi) hanno trovato posto gli uffici, il centro di formazione e lo showroom di questa nuova consociata. Una posizione perfetta per portare avanti il nostro lavoro non solo in Kenya ma in tutta l'Africa Orientale, dall'Etiopia alla Tanzania, dal Kenya all'Uganda, al Ruanda, al Burundi.

Più complessa è stata la ricerca di un deposito. C'è voluto più tempo, anche perché la periferia della capitale è piena di cosiddetti "godowns"; piccoli magazzini inadeguati alle esigenze di Mapei e



© Authentic travel/Shutterstock.com

Un'immagine di Nairobi, dove ha sede Mapei East Africa Ltd.

di nuovi investimenti. In gran parte dei Paesi Africani la manodopera è presente in abbondanza ma può risultare difficile trovare risorse qualificate e competenti. Anche la logistica può rappresentare un problema: movimentare merci in Africa orientale, con limitate o carenti infrastrutture per i trasporti e grandi ostacoli in ambito doganale, può risultare molto dispendioso in termini di tempo, costi e energie.

Il futuro del settore delle costruzioni in Africa orientale è dunque molto promettente ed è stimolato (e lo sarà anche negli anni a venire) da investimenti pubblici e privati. Regolamenti severi in termini di pianificazione delle costruzioni ed elevati livelli richiesti alle infrastrutture spingono le aziende a implementare procedure e soluzioni di qualità per avere maggiori possibilità di ottenere gli incarichi. È dunque chiaro che un'azienda che,

come Mapei, può offrire prodotti per edilizia di alta qualità, ha ottime possibilità di successo in Africa orientale. La crescita dell'economia della regione, prevista per i prossimi anni, permetterà al mercato delle costruzioni locale di continuare a garantire ottime performance.

Graham Dean. Business Development Manager, Mapei Construction Chemicals L.L.C.



A SINISTRA. Il team di Mapei East Africa.

SOTTO. Il team di Mapei East Africa impegnato in un evento di formazione che si è tenuto lo scorso maggio presso la sede della società.

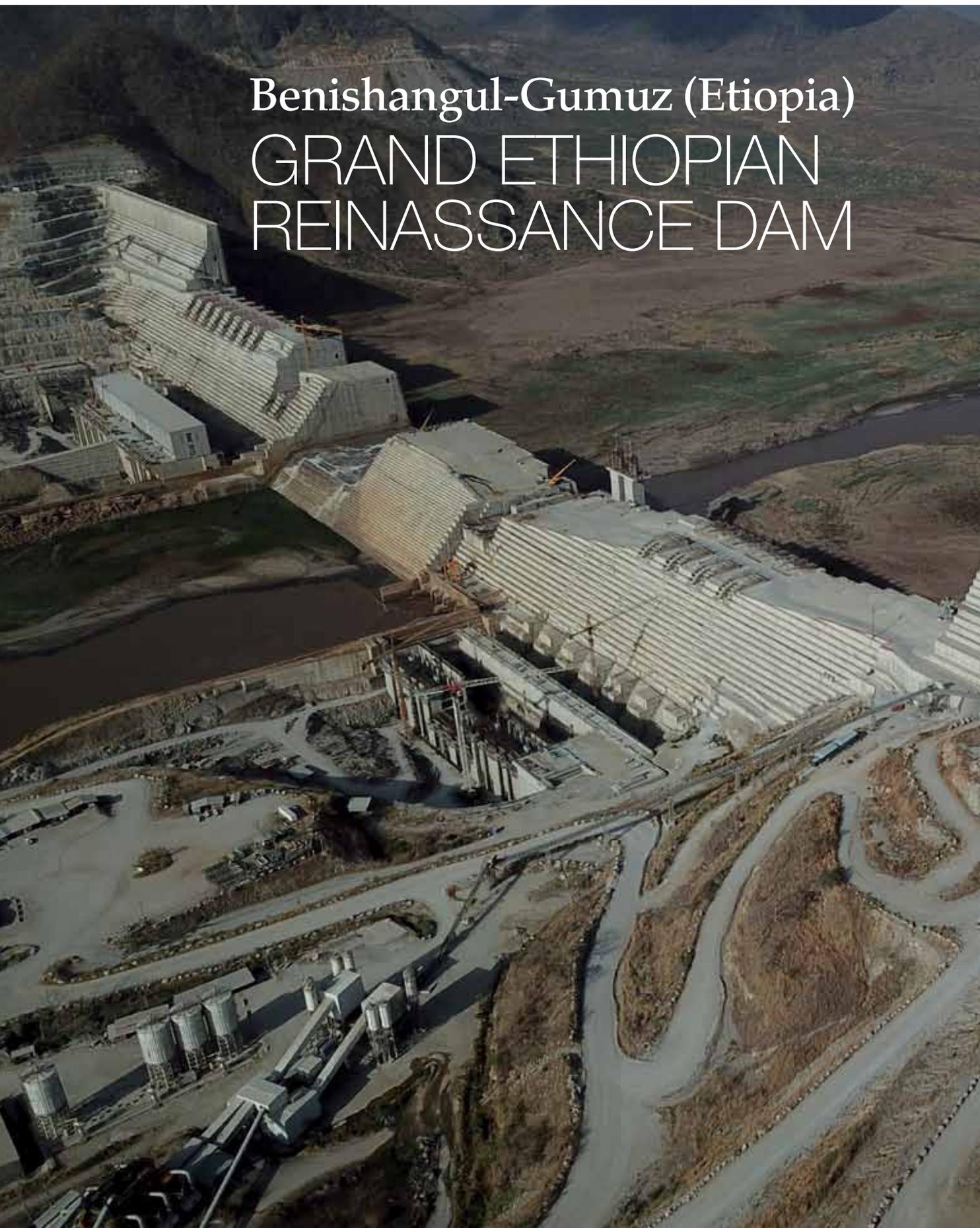


dalla posizione non adatta. Abbiamo alla fine deciso di spostarci in una nuova area chiamata Tatu City, che si trova a circa 35 km a nord est di Nairobi, lontano dalla trafficatissima Mombasa Road. Una postazione ideale per le nostre operazioni in Kenya e una struttura moderna che permette ai nostri clienti di rifornirsi di prodotti Mapei con rapidità, evitando il lungo e faticoso processo di importazione dei materiali.

Oltre a dotarci di spazi adeguati, ci siamo dedicati a selezionare il team di Mapei East Africa Ltd. Trovare il personale giusto per una neonata impresa può essere complesso perché, oltre alle competenze tecniche, cercavamo candidati in grado di dimostrare entusiasmo e dinamismo, intenzionati a far crescere dalle basi una nuova società appartenente però a una grande gruppo protagonista a livello internazionale. Adesso, con un primo nucleo di persone, abbiamo lo staff adatto a fare i primi passi sulla strada del successo: i nostri collaboratori cresceranno insieme alla consociata.

Hani Petro. General Manager di Mapei East Africa Ltd.

Benishangul-Gumuz (Etiopia) GRAND ETHIOPIAN REINASSANCE DAM





IL PIÙ GRANDE IMPIANTO IDROELETTRICO D'AFRICA CONTRASTERÀ LA CARENZA DI RISORSE ENERGETICHE DELL'AREA

Lungo il Nilo Azzurro - tra i maggiori affluenti del Nilo - a circa 500 km a nord ovest della capitale dell'Etiopia Addis Abeba, nella regione di Benishangul-Gumuz, sta nascendo la Grand Ethiopian Renaissance Dam (Gerd).

A lavori ultimati, sarà la più grande diga del continente africano (la settima al mondo) e triplicherà l'energia prodotta in Etiopia. Realizzata dalla Salini Impregilo, sarà lunga 1.800 m e alta 155 m; il bacino avrà un volume complessivo di 74.000 milioni di m³ e coprirà una superficie di 1.874 km². Di proprietà dello stato etiope, una volta a pieno regime sarà in grado di produrre una quantità di energia elettrica pari a quella prodotta dall'intero Corno d'Africa.

Il progetto prevede la costruzione di una diga principale in calcestruzzo rullato compatto (RCC), con due centrali idroelettriche poste sulle rive del fiume dotate di 16 turbine Francis, con una potenza installata complessiva di 6.000 MW e una produzione prevista di

15.000 GWh/anno.

Il progetto comprende anche uno sfioratore di superficie in calcestruzzo della capacità di 15.000 m³/s, una diga di sella lunga 5 km realizzata in rockfill e altre opere accessorie di accesso all'infrastruttura come strade e ponti.

Anche Mapei ha collaborato alla realizzazione della diga fornendo gli additivi per un mix design del calcestruzzo di qualità, con caratteristiche di lavorabilità da mantenere costanti anche nei periodi di grande caldo.

Sono stati forniti MAPETARD PLUS, in grado di migliorare il mantenimento della lavorabilità del calcestruzzo e controllare i tempi di presa nella produzione di RCC, il superfluidificante a base acrilica DYNAMON SR3 per calcestruzzi preconfezionati con lungo mantenimento della lavorabilità e il superfluidificante ritardante MAPEFLUID N280, particolarmente adatto per le applicazioni in cui è richiesta una moderata velocità di idratazione del cemento.

SCHEDA TECNICA

Grand Ethiopian Renaissance Dam,
Benishangul-Gumuz
(Etiopia)

Periodo di costruzione:
inizio 2010

Periodo di intervento:
2013-2016

Intervento Mapei:
fornitura di additivi per il

calcestruzzo

Committente: Ethiopian
Electric Power

Progettista: Studio
Pietrangeli Consulting
engineers

Impresa esecutrice:

Salini Impregilo

Coordinamento Mapei:

Pasquale Zaffaroni,
Roberto Saccone,

Francesco Surico
(Mapei SpA)

PRODOTTI MAPEI

Mapetard Plus, Dynamon
SR3, Mapefluid N280

Per maggiori informazioni
sui prodotti consultare
il sito www.mapei.it



Antony Offenberg,
General Manager,
Mapei South
Africa Pty Ltd.



Sudafrica “ponte” per il mercato subsahariano

MAPEI È PRESENTE NEL PAESE DAL 2009 CON UNA CONSOCIATA,
UNO STABILIMENTO E MOLTE INIZIATIVE

Mapei South Africa è stata fondata nel luglio del 2009, a Johannesburg. La sua nascita rientra nella strategia di internazionalizzazione del Gruppo e nei piani di sviluppo in un Paese dal forte potenziale economico e nell'intera Africa subsahariana. Da allora, la consociata si è subito distinta per competenza tecnica e attenzione al cliente e alla qualità e, di conseguenza, ha velocemente ampliato il suo portafoglio clienti e incrementato le quote sul mercato locale. In poco tempo Mapei South Africa è diventata uno dei principali fornitori di adesivi e prodotti chimici per edilizia di tutto il Paese, contribuendo a prestigiosi cantieri come quello per il rinnovo dello stadio First National Bank o Soccer City (si veda *Realtà Mapei 100*), che ha ospitato i mondiali di calcio nel 2010, il centro conferenze Century City, il centro sportivo Lavander Hill e il centro commerciale 102 Rivonia Road.

UNO STABILIMENTO ALL'AVANGUARDIA

Nel 2017 Mapei South Africa ha inaugurato un'unità produttiva di 15.000 m²

di superficie a Germiston, a circa 30 km a sud-est di Johannesburg, per meglio soddisfare la crescente domanda di soluzioni per edilizia. “La crescita della consociata si spiega in primo luogo con un approccio che privilegia la qualità e le esigenze del mercato, oltre allo sviluppo di soluzioni ad hoc per i nostri clienti”, dice Antony Offenberg, General Manager di Mapei South Africa. “Abbiamo capito che i nostri clienti hanno bisogno di poter disporre di scorte consistenti di prodotti di alta qualità per completare i loro progetti in tutta l'area subsahariana. Inoltre, cercano materiali capaci di rispettare standard elevati di qualità. Ad esempio, i nostri additivi liquidi per calcestruzzo possono vantare il marchio SABS rilasciato dall'ente nazionale normativo (South African National Standards) che ne garantisce la qualità e l'affidabilità. Abbiamo voluto andare incontro a queste esigenze e il nuovo stabilimento all'avanguardia, un'esperta Assistenza Tecnica, il laboratorio di Controllo Qualità e le aree dedicate alla formazione sono il proprio risultato di questa scelta. Anche all'in-

terno di un contesto economico difficile come quello sudafricano, abbiamo continuato ad investire per essere in posizione ancora migliore per supportare l'industria delle costruzioni nel momento in cui l'economia sarà di nuovo in una fase espansiva. Con questa nuova struttura siamo in grado di soddisfare i bisogni dei professionisti del settore che lavorano su progetti di vasta scala e in ambito infrastrutturale” sostiene Offenberg. Nello stabilimento di Mapei South Africa vengono realizzati prodotti in polvere e liquidi per offrire ai clienti numerosi materiali per edilizia (additivi per calcestruzzo, additivi di macinazione, adesivi, malte per il ripristino), disponibili in comodi imballi o anche sfusi nel caso di grandi quantità. Tutte le operazioni legate alla produzione si svolgono nel rispetto dei più severi standard di sicurezza, qualità ed ecosostenibilità.

FORMAZIONE CONTINUA

Grande importanza riveste, per Mapei South Africa, l'attività di formazione. Il personale della consociata, insieme ad



Dal 2017 Mapei South Africa dispone di un ampio centro di formazione che comprende un auditorium, uno showroom e una sala prove, dove sono stati già tenuti molti corsi per professionisti.



pratiche. Il centro è stato realizzato nel 2017 e dalla fine di quell'anno viene continuamente utilizzato per corsi ed eventi. "La formazione degli utilizzatori dei nostri prodotti è fondamentale per noi" dice Geoffrey Green, Marketing Manager di Mapei South Africa. "Dobbiamo fare in modo che chi applica i nostri materiali sappia cosa sta facendo. Ad esempio, nel 2018 abbiamo offerto varie sessioni di formazioni sulle soluzioni per impermeabilizzazioni e recupero del calcestruzzo e tutte hanno registrato il tutto esaurito." Anche il primo corso in assoluto per la posa di piastrelle ceramiche di grande formato in Sudafrica è stato organizzato quest'anno da Mapei South Africa e ha coinvolto molti professionisti del settore. Mapei South Africa è membro del South Africa Green Building Council dal luglio del 2009, in linea con l'impegno del Gruppo per l'eco-sostenibilità.

I NUMERI DI MAPEI SOUTH AFRICA

2009
NASCE
A JOHANNESBURG

1
STABILIMENTO
A GERMISTON

70
DIPENDENTI

7
MILIONI DI EURO
FATTURATO 2018

altri esperti del settore, offre sessioni e corsi presso le proprie strutture, le sedi dei clienti o direttamente in cantiere. Mapei South Africa dispone di un proprio centro dedicato alla formazione all'interno dell'unità di Germiston, che comprende un ampio auditorium a 58 posti dotato di moderni supporti video, uno showroom con lastre dimostrative e campioni di prodotto, un'area dedicata all'ospitalità di clienti e partner e una sala prove dove si svolgono le dimostrazioni



Per il rinnovo dello stadio First National Bank (o Soccer City), che ha ospitato i mondiali di calcio nel 2010, sono state usate varie soluzioni Mapei.

IL "MAPEI FOOTBALL CENTER"

INAUGURATO A SASSUOLO IL CENTRO SPORTIVO
PER GLI ALLENAMENTI
CHE COMPRENDE SEI CAMPI DA GIOCO



© Filippo Romano

Il Sassuolo ha un suo nuovo centro sportivo all'avanguardia per gli allenamenti. È il "Mapei Football Center", l'hanno progettato gli architetti Giancarlo Floridi e Angelo Lunati, di OnsiteStudio, è stato realizzato da Colombo Costruzioni e si estende su 45.000 metri quadrati. "È uno dei centri d'allenamento più belli e moderni d'Europa, degno di un grande club", assicurano gli esperti.

Il Mapei Football Center è stato realizzato in 15 mesi e nasce dalla convenzione tra Sassuolo Calcio e Città di Sassuolo in virtù di una concessione valida 40 anni di un'area di proprietà comunale in località Cà Marta finalizzata alla promozione sportiva. Il 10 giugno 2019 verrà ricordato dai supporters del Sassuolo e dal mondo Mapei. È la data dell'inaugurazione del Mapei Football Center, un valore aggiunto importante anche per la Città di Sassuolo. Nella mattinata c'è stata la benedizione di don Giovanni

Rossi, e poi il taglio del nastro tricolore da parte di Giorgio Squinzi, Presidente del Gruppo Mapei, affiancato da Adriana Spazzoli, Direttore Marketing operativo e Comunicazione del Gruppo Mapei, da Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, Gian Francesco Menani, neo-Sindaco di Sassuolo, Carlo Rossi, presidente del Sassuolo Calcio, Giovanni Carnevali, direttore generale del club neroverde, l'allenatore Roberto De Zerbi, il Direttore Sportivo Giovanni Rossi e gli altri componenti dello staff. "Il nostro nuovo centro per gli allenamenti – ha dichiarato Giorgio Squinzi – è un tassello importante che fa parte di un percorso di crescita del Sassuolo. Vorrei vedere stabilmente il Sassuolo tra le prime 5 o 6 del Campionato di Serie A per disputare almeno l'Europa League" e ha continuato: "Sogno sempre di vedere il Sassuolo in Champions League, è il vero obiettivo". Adriana

Spazzoli, vice presidente del Sassuolo Calcio, ha sottolineato le valenze sociali dell'opera, che sarà anche a disposizione della cittadinanza di Sassuolo: "In tema di legame col territorio questo centro d'allenamento fa parte del nostro modo d'interpretare la solidarietà".

UN BIGLIETTO DA VISITA

Carnevali è entusiasta del complesso che comprende la nuova sede: "Siamo un club giovane, malgrado ciò vantiamo la partecipazione all'Europa League, ci apprestiamo a giocare il nostro settimo Campionato in Serie A e già disponiamo del Mapei Stadium a Reggio Emilia, un autentico gioiello, e del Mapei Sport di Olgiate Olona, un'altra eccellenza. Il Mapei Football Center è pure un valido biglietto da visita per la campagna acquisti. Molti giocatori prima di firmare per un club valutano tanti fattori, anche le strutture: mostrando il nostro nuovo

È REALTÀ



Alcune immagini del Mapei Football Center, che è stato inaugurato lunedì 10 giugno. Erano presenti (nella foto in alto, da sinistra) Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo Calcio, Adriana Spazzoli, direttore marketing operativo e comunicazione del Gruppo Mapei e vice presidente del Sassuolo Calcio, Giorgio Squinzi, presidente del Gruppo Mapei e patron del Sassuolo Calcio, Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, Gian Francesco Menani, sindaco di Sassuolo, e Carlo Rossi, presidente del Sassuolo Calcio.

SOTTO. Dall'alto, Giorgio e Adriana Squinzi, l'architetto Giancarlo Floridi di Onsitestudio con Veronica Squinzi, Global Development Director del Gruppo Mapei, l'arch. Simona Giorgetta, Real Estate Coordinator del Gruppo Mapei, con Marco Squinzi, Direttore R&S del Gruppo Mapei.



centro d'allenamento abbiamo più possibilità di convincere elementi importanti a indossare la nostra maglia". Al vernissage ha parlato anche De Zerbi: "Per chi come me dà importanza al senso di appartenenza a una squadra è fondamentale possedere una struttura di questo genere. In questo periodo sono circolate voci di un mio possibile passaggio a squadre di città metropolitane. Io ho sempre risposto che sono già in una grande società: il Sassuolo lo è, e la nuova struttura per gli allenamenti lo dimostra".

CAMPI IN ERBA E SINTETICO

Per media e autorità c'è stata naturalmente la visita guidata nel Mapei Football Center che comprende 6 campi da gioco (anche quello di lunghezza ridotta per allenare i portieri), di cui 3 nuovi in erba, uno nuovo in sintetico e due già esistenti (uno in erba e l'altro in sintetico riqualficato). Uno dei campi ha la tribuna con 170 posti a sedere e una sala da ristoro da 70 metri quadrati. C'è inoltre la palazzina su 4 piani per un totale di 6.000 metri quadrati. La palazzina è lunga 110 metri e divide in 2 i campi principali.

È una palazzina con perfetta vista su entrambi. Nel piano interrato l'edificio ospita spogliatoi e piscina, nel piano "zero"

una palestra, spogliatoio, area medica e fisioterapica, sala conferenze e ingresso. Il piano "1" è dedicato al Settore Giovanile, con palestra, spogliatoi, area medica-fisioterapica e uffici. E il piano "2" ospita gli uffici dell'Unione Sportiva Sassuolo Calcio. "Abbiamo in tutto 21 squadre tra Serie A maschile e femminile e le giovanili - ha fatto notare Carlo Rossi - un centro così ci serviva".

Nella "fase 2" dell'inaugurazione, quella pomeridiana, è stato il pubblico ad avere libero accesso alla nuova struttura di Cà Marta. Oltre 1.000 persone tra tifosi sassolesi e sportivi in generale hanno visitato liberamente l'edificio e i campi. I più giovani hanno potuto palleggiare sui campi del Sassuolo, provando emozione. Lo staff del Sassuolo ha pure predisposto l'intrattenimento per bimbi. Nel tardo pomeriggio anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei Ministri, Giancarlo Giorgetti, ha visitato il Mapei Football Center, esprimendo lusinghiere considerazioni. L'evento per gli sponsor del Sassuolo con la presentazione del progetto e la visita esclusiva al Centro si è tenuto nella fase "3", serale.

Nel prossimo numero di Realtà Mapei pubblicheremo un ampio servizio sul Mapei Football Center.

CARNEVALI: "TIFOSI, SIATE ORGOGLIOSI DI NOI"

LA GIOVANE STORIA DEL SASSUOLO CONTINUA IN SERIE A

Il Sassuolo ha concluso all'undicesimo posto il suo sesto Campionato di Serie A. È lo stesso piazzamento che la squadra neroverde aveva ottenuto nel Campionato 2017-18. "Tifosi applauditeci, siamo stati bravi. Abbiamo disputato un buon Campionato '18-'19, l'undicesimo posto va apprezzato – fa notare Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo – e va ritenuto speciale: la nostra è una società dalla storia giovane ai vertici del calcio. Essere a metà classifica ci dà morale in

vista del settimo Campionato di A. Per una società giovane giocare 7 stagioni di fila in Serie A è già un record". Giovanni esprime giudizi lusinghieri alla luce di un'analisi globale: "Il Sassuolo non è solo la squadra maschile che sfida le grandi della Serie A, è altresì la "Primavera" che conclude un buon Campionato confermandosi nella Primavera 1 Tim per la prossima stagione, e non è facile. "Sassuolo" è pure tutto il gruppo di belle squadre giovanili che abbiamo. E poi ci sono le donne: in Serie A siamo arrivati quinti nel Campionato, e con la Primavera femminile secondi al Torneo di Viareggio. E abbiamo delle giovani valide. Il giudizio globale è positivo per progettualità e sguardo verso il futuro".

Carnevali, lei nella scorsa estate ha ceduto Politano all'Inter e Acerbi alla Lazio. La loro assen-

za ha influito sul rendimento nel Campionato '18-'19?

"Può avere influito, ma non potevo trattenerli. Politano pur essendo giovane e con una bella esperienza in Serie A, voleva approdare a un club metropolitano e quest'anno nell'Inter è stato uno dei migliori. Per Acerbi, classe '88, la scorsa estate ha avuto l'ultima o una delle ultime occasioni per passare in una squadra da grande città, e ha fatto bella figura: con la Lazio ha vinto la Coppa Italia. Noi abbiamo cercato di sostituirli con giovani di prospettiva".

Domenico Berardi, che avrà 25 anni il primo agosto, ha completato la sua settima stagione in maglia neroverde. Col Sassuolo ha vinto il Campionato di Serie B 2012-13. È stato il cannoniere del Sassuolo nel Campionato 2018-19, giostrando spesso a sostegno della squadra. "Abbiamo visto un ottimo Be-



Giovanni Carnevali, direttore generale e amministratore delegato del Sassuolo.

A DESTRA. Merih Demiral festeggiato dopo un gol.





rardi – assicura Carnevali – migliorato e più maturo in campo e fuori. Certe volte Berardi subisce critiche che non meriterebbe”.

Però “Dome” Berardi non ha finito il Campionato benissimo: nell’ultima partita, contro l’Atalanta, è stato espulso.

“È stata un’espulsione ingiusta, e alla tv purtroppo non lo si è capito molto. Nel parapiglia che si è creato Berardi era il meno colpevole. L’atteggiamento di un membro dello staff tecnico ha complicato notevolmente le cose”.

L’episodio ha rovinato l’ultima partita stagionale: l’Atalanta ha vinto 3-1.

“Sono state due partite: nel primo tempo il Sassuolo è brillantemente passato in vantaggio con Berardi, autore di uno stupendo diagonale, anche se poi l’Atalanta ha pareggiato. Ma a fine primo tempo c’è stata anche l’espulsione di Domenico, ribadisco ingiusta. Nel secondo l’Atalanta motivatissima per conquistare il posto in Champions ha segnato altre reti contro un Sassuolo ridotto a 10 giocatori. E dall’ottantatreesimo minuto solo con nove”. Per indisponibilità dello stadio di Bergamo l’Atalanta ha utilizzato il Mapei Stadium come sede



DA SINISTRA.
L’attaccante Jeremie Boga nel match contro la Fiorentina e il centrocampista Manuel Locatelli contro il Frosinone.

del match casalingo contro il Sassuolo, ufficialmente in trasferta. “Il Mapei Stadium – continua Carnevali - è un gioiello e le squadre di vertice ci giocano volentieri. In Atalanta-Sassuolo era gremito in massima parte da bergamaschi, però la cosa non ha creato problemi ai nostri giocatori”.

Carnevali, molte belle prestazioni del Sassuolo nell’ultimo Campionato hanno coinciso con elevati standard di rendimento di Alfred Duncan. È un centrocampista determinante?

“Effettivamente lo è stato nelle migliori performances del Sassuolo. Purtroppo Duncan è stato penalizzato da alcuni infortuni e lui, che è forte, potente e con notevoli masse muscolari impiega più degli altri a recuperare”.

E l’altro centrocampista Manuel

Locatelli com’è andato?

“Nell’estate 2018 la trattativa per ottenere Locatelli dal Milan si è protratta parecchio. Le vicissitudini hanno ritardato l’arrivo di Manuel che ha saltato la preparazione estiva col nostro club. Poi a stagione inoltrata si è inserito bene negli schemi evidenziando grandi qualità. Per essere nato nel ’98 vanta notevole maturità ed è un centrocampista di grandissima prospettiva a livello europeo”.

La punta esterna Jeremie Boga merita l’etichetta di “rivelazione”?

“Certamente sì, benché non abbia ancora dimostrato completamente il suo potenziale tecnico. Ha perso due mesi per infortunio. E in materia di attaccanti stranieri, da Khouma Babacar ci attendevamo di più”.

Qual’è stata la partita più sfortunata del Sassuolo?

NEROVERDI, PIAZZAMENTO NOBILE

Il Sassuolo s’è classificato undicesimo nel Campionato 2018-19. Stesso piazzamento e stessi punti, 43, ottenuti nel Campionato precedente. L’undicesimo posto è il miglior risultato ottenuto dal Sassuolo dopo la sesta posizione del 2015-16 che ha garantito la partecipazione all’Europa League nella stagione successiva.

JUVENTUS	90	ROMA	66	SASSUOLO	43	FIorentINA	41
NAPOLI	79	TORINO	63	UDINESE	43	GENOA	38
ATALANTA	69	LAZIO	59	SPAL	42	EMPOLI	38
INTER	69	SAMPDORIA	53	PARMA	41	FROSINONE	25
MILAN	68	BOLOGNA	44	CAGLIARI	41	CHIEVO	17



8

LE RETI SEGNATE
DA DOMENICO
BERARDI NELL'ULTIMO
CAMPIONATO.
CAPOCANNONIERE DEL
SASSUOLO DAVANTI
A KHOUMA BABACAR
(7 GOL)

“Quella che ci ha lasciato amarezza maggiore è la sconfitta per 2-1 col Bologna allo stadio Dall'Ara: abbiamo sfortunatamente subito il gol decisivo a tempo scaduto. È una sconfitta che non abbiamo digerito”.

E le più belle?

“Le svariate partite in cui abbiamo coniugato il bel gioco col risultato favorevole, con grande soddisfazione. Sottolineo che abbiamo giocato bene anche in occasioni in cui la vittoria è mancata”.

Com'è stato nel Campionato 2018-19 il rapporto con arbitri e Var? Deve recriminare?

“In genere nell'arco di un campionato gli episodi positivi e negativi si equivalgono. Ma nell'ultimo Campionato la fortuna è in debito con noi. Ci sono state parecchie occasioni in cui gli arbitri, anche con l'ausilio del Var, non hanno affatto agevolato il Sassuolo”.

Nel finale di stagione il Sassuolo ha vinto 1-0 contro la Fiorentina al “Franchi” di Firenze. Va inclusa tra le partite più belle del Sassuolo oppure la squadra viola s'è dimostrata avversario modesto?

“È stata una bella vittoria, e fino al nostro gol la Fiorentina aveva evidenziato molte velleità”.

A fine stagione patron Giorgio Squinzi ha dichiarato che l'allenatore De Zerbi deve lavorare maggiormente sulla fase difensiva. Lei cosa ne pensa?

“Patron Squinzi fa bene a essere esigente, spronandoci a lavorare sui dettagli per migliorare sempre. In merito ai gol subiti, la nostra tipologia di gioco prettamente offensiva va sempre tenuta in considerazione. Noi abbiamo segnato 53 reti, un bel numero di gol e probabilmente per riuscirci tendiamo anche a scoprirci offrendo agli avversari la possibilità di segnare. Siamo una delle squadre che ha segnato col maggior numero di giocatori. Noi giochiamo per divertire il nostro pubblico però il rischio di subire reti inevitabilmente c'è”.

Riguardo le vittorie, tra le squadre che vi precedono in classifica siete riusciti a battere l'Inter ma non ad esempio Juve, Milan, Napoli, Roma, Lazio, Atalanta, Bologna. Perché?

“Doverosa precisazione: noi andiamo in campo puntando a vincere contro qualunque avversario, indipendentemente dal suo blasone e dalla posizione

SIAMO UN SERBATOIO GLOBALE PER SERIE A E NAZIONALI

Svariati giocatori del Sassuolo hanno festeggiato l'arrivo dell'estate con la maglia della Nazionale. Il centrocampista Stefano Sensi si è messo a disposizione del ct azzurro Roberto Mancini per le qualificazioni al Campionato d'Europa e lo stesso ha fatto il centrale difensivo Merih Demiral con la Nazionale turca, mentre Mehdi Bourabia, centrocampista, è andato a giocare la Coppa d'Africa col Marocco. Riguardo alle Nazionali giovanili, il “granatiere” Gianluca Scamacca ha guidato l'attacco azzurro nel Mondiale Under 20, Giacomo Raspadori (centrocampista) e Stefano Turati (portiere) hanno partecipato allo stage della Under 19. Hanno invece indossato maglie di Nazionali Under 23 il difensore Rogerio col Brasile e la punta Jens Odgaard nella Danimarca. “Sassuolo significa anche Settore Giovanile florido” è slogan ormai abituale. Il club ha 21

squadre: a quelle della Serie A maschile e “A” femminile vanno aggiunte le 19 delle giovanili. Nella stagione 2018-19 il club ha partecipato coi maschi al Campionato dei Primavera, a quello con la categoria “Berretti”, e poi a quelli con Under 17, Under 16, Under 15, Giovanili regionali “A”, Giovanili regionali “B”, Esordienti 2007, Pulcini 2008, Pulcini '09 e Primi Calci 2010. Sono dunque 11 le squadre maschili nel Settore Giovanile. La “Berretti” neroverde, Campione d'Italia 2017-18, nell'ultima stagione è arrivata con onore in fase finale. E tra le 8 squadre femminili del Settore Giovanile c'è la Primavera che è arrivata terza in Campionato e seconda nel Torneo di Viareggio. Le altre girls sassolesi hanno partecipato ai Campionati delle Juniores e con le Under 17, Under 15, Under 13, Esordienti, Under 12 e Pulcine.

2

I PORTIERI CHE L'ALLENATORE DE ZERBI HA SCHIERATO NEL CAMPIONATO 2018-19: ANDREA CONSIGLI E GIANLUCA PEGOLO

26

IL NUMERO DEI GIOCATORI CHE IL SASSUOLO HA COMPLESSIVAMENTE UTILIZZATO NEL CAMPIONATO DI A '18-'19

36

LE PRESENZE COLLEZIONATE DA ANDREA CONSIGLI NELL'ULTIMO CAMPIONATO. È IL NEROVERDE CHE HA DISPUTATO PIÙ PARTITE

NELLA PAGINA ACCANTO.

Il difensore Gian Marco Ferrari.

IN QUESTA PAGINA.

In senso orario, Domenico Berardi sfugge a Ilcic (Atalanta), Andrea Consigli, Gianluca Pegolo e Pol Lirola.



in classifica. Poi certe partite si riesce a vincerle, altre no, ma non esistono pregiudiziali contro determinate squadre. Si cerca di dare il massimo contro tutti”.

Nei primi anni di Serie A il Sassuolo si distingueva per la fortissima matrice italiana dell'organico atletico. Perché ultimamente avete incrementato il numero degli stranieri?

“Giusta constatazione. Sono le nuove normative, molto articolate, che costringono noi e altre squadre da metà o bassa classifica ad avere più stranieri in organico per mantenere elevata la qualità della rosa. Prima squadre come Inter, Juve, Milan ci davano i migliori giovani italiani e noi li utilizzavamo regolarmente. Adesso per regolamento ogni squadra deve avere in rosa dei giovani e un determinato numero di giocatori cresciuti nel vivaio. Le grandi società se li tengono e noi inseriamo gli stranieri”.

Il neo-commissario tecnico dell'Italia, Roberto Mancini, ha già convocato in azzurro Sensi, Berardi e altri giocatori del Sassuolo. Vuole suggerire qualche altro neroverde da convocare?

“Ci sentiamo onorati per le attenzioni che il ct Mancini ci riserva. Non servono le nostre segnalazioni: lui è venuto a vederci al Mapei Stadium e conosce le nostre metodologie di lavoro. Siamo certi che Mancini saprà scegliere e sfruttare nel modo migliore i giocatori della nostra squadra che si dimostreranno degni della maglia azzurra. Diversi nostri giocatori sono stati inoltre convocati nelle varie Nazionali giovanili”.

Molti giocatori del Sassuolo vengono accostati a grandi squadre italiane e straniere per la stagione 2019-20. È preoccupato?

“Le considerazioni da fare sono due.

La prima è che ci fa molto piacere aver creato un gruppo in cui i giocatori forti e appetibili ai grandi club sono numerosi. È un attestato di stima per il lavoro che abbiamo svolto. La seconda, preoccupante, è che dobbiamo cercare il più possibile di trattenere i nostri talenti per essere competitivi anche l'anno prossimo e in generale nel futuro, e non è facile”.

Sassuolo Rosa: “È un quinto posto che vale!”

MISTER PIOVANI: “QUESTE RAGAZZE MI HANNO COMMOSO”. IL CLUB È UN SERBATOIO PER LE NAZIONALI

Il Sassuolo femminile ha concluso al quinto posto il suo secondo Campionato in Serie A; lo scudetto l'ha vinto la Juventus. Per Gianpiero Piovani quella appena terminata è stata la prima stagione da allenatore del Sassuolo femminile. “Sono molto soddisfatto delle mie giocatrici - ha dichiarato Piovani, che da giocatore era soprannominato “JPP” - e dò 10 e lode a tutte, nessuna esclusa. Rispetto al passato la Serie A femminile ha innalzato notevolmente i valori tecnici per cui la quinta piazza vale molto. Abbiamo preceduto club che da molti anni occupano posizioni di vertice e con società solide”.

Ritiene il quinto posto sufficiente per dare a tutte 10 e lode?

“Il voto non è dovuto solo ai risultati: tutte le giocatrici hanno evidenziato determinazione, voglia di migliorare, abnegazione. Siamo andati oltre le aspettative più rosee: prima di iniziarlo avrei messo la firma per chiudere questo Campionato in quinta posizione. Adesso che l'abbiamo ottenuta anche per il crescendo nel finale abbiamo addirittura dei rimpianti. Sono dovuti soprattutto alla parziale indisponibilità di alcune giocatrici per infortuni”.



Il Milan ha schierato la Giacinti, capocannoniere del Campionato con 21 gol, e la Sabatino, seconda a quota 17. Nel “Sasol” le migliori marcatrici sono state Claudia Ferrato, 8 reti, Sandy Iannella, 7 e Michela Cambiaghi 6. S'è sentita la mancanza di un bomber?

“La mia rosa non disponeva di una giocatrice nettamente superiore alle altre per capacità realizzative. Però quasi tutte le ragazze schierate hanno segnato; la Battelani malgrado lo stop per infortunio ha siglato 2 reti, ed è nata nel 2002”.



CLASSIFICA SERIE A

JUVENTUS	56
FIorentina	55
MILAN	51
ROMA	36
SASSUOLO	33
ATALANTA	33
FLOrentia	30
TAVAGNACCO	24
CHIEVO VERONA	20
HELLAS VERONA	19
PINK BARI	15
OROBICA BERGAMO	5

Il Sassuolo ha concluso a pari punti con l'Atalanta. Tuttavia, la squadra emiliana ha una miglior differenza reti, più 6 contro il più 1 delle bergamasche. Nelle 22 partite del Campionato il Sassuolo ha ottenuto 9 vittorie, 6 pareggi e 7 sconfitte.



Le giocatrici del Sassuolo Primavera premiate per il secondo posto ottenuto al Torneo di Viareggio femminile.

“Primavera femminile” seconda a Viareggio

Nella Coppa Carnevale-Torneo di Viareggio femminile (con svolgimento parallelo al maschile) il Sassuolo Primavera è arrivato in finale. A Forte dei Marmi le sassolesi allenate da Ilenia Nicolì l'hanno persa 4-0 con la Juventus. “Il secondo posto al “Viareggio” - assicura Piovani - è importante. E le nostre Primavera sono state brave anche in Campionato”.

Quali giocatrici sassolesi meritano l'etichetta di rivelazione del Campionato?

“Oltre a Cambiaghi, Ferrato e Battelani aggiungo Martina Tomaselli e Tecla Pettenuzzo”.

Lei ha delle “senatrici” in rosa? Esistono delle intoccabili?

“Nelle squadre che ho allenato finora le senatrici non sono mai esistite: se una evidenzia qualità anche all'età di 16 anni la faccio giocare”.

È vero che i suoi rimpianti maggiori riguardano Roma-Sassuolo 2-1 alla prima giornata del girone di ritorno?

“Certamente. All'andata in casa avevamo vinto 3-2 e nel ritorno stavamo compiendo l'impresa. Siamo passati in vantaggio con gol di Iannella al 10' del secondo tempo, e si metteva bene. Ma poi la Bonfantini tra il 25' e il 33' ci ha segnato due gol. Una fase di gioco negativa che ci è costata cara: la sconfitta ha bloccato una bella serie di risultati”.

Ci parli di Sassuolo-Juve 2-1 della “nona” di ritorno. Giusto definirla “apoteosi delle Piovani girls”?

“Sicuramente. La Juve femminile è una potenza e nel Campionato 2018-19 fino all'ottava di ritorno aveva perso solo la partita col Milan. Per battere le bianconere ci voleva la partita perfetta, e partita perfetta è stata. Le mie giocatrici sono scese in campo senza paura, dando il massimo sul piano dell'intensità”.

Piovani, a fine sfida ha pianto commosso?

“Sì, lo ero, perché è stata una partita difficile, con la lotta su ogni pallone. Sicuramente il punto più alto della nostra storia in Serie A”.

Sia sincero, tutto si sta svolgendo come aveva previsto prima di iniziare a lavorare nel Gruppo Mapei?

“Nel maggio 2018, prima che il Sassuolo m'ingaggiasse molti mi dissero che sarei approdato in una società esemplare e che ero fortunato. Ed è effettivamente così, l'ambiente di Casa Mapei è speciale, non ci fanno mancare niente, esiste grande sinergia tra la squadra maschile di Serie A e quella femminile, e le strutture sono magnifiche. Il direttore del settore femminile Alessandro Terzi lavora in modo esemplare ed ha un know-how notevole anche per il calciomercato. Ringrazio l'intero staff e sono orgoglioso di appartenere a un gruppo così”.

Cos'altro la inorgoglisce?

“Nonostante la nostra giovane storia ai massimi livelli, abbiamo un congruo numero di giocatrici che fanno parte di Nazionali maggiori o di giovanili, in Italia o all'estero. La nostra Gaelle Thalman per esempio è portiere titolare nella Svizzera”.



DA SINISTRA. L'attaccante Iannella nel match col Chievo, poi Tomaselli e Cambiaghi in Sassuolo-Florentia.



Allenamento e performance: differenti strategie

IL 9° CONVEGNO DEL CENTRO RICERCHE MAPEI SPORT E LA NUOVA BORSA DI STUDIO PER GLI STUDENTI DI SCIENZE MOTORIE

Se è facile accostare lo sport alla gioia e alla passione, non è così scontato scoprire, dati scientifici alla mano, che più gli atleti si divertono mentre praticano la loro disciplina e più i loro risultati eccellono. Non è poi assolutamente vero che un alto carico di lavoro in allenamento sia la soluzione migliore per ottenere il massimo risultato possibile nella competizione. E un gioco ben organizzato è certo che ti fa correre meglio e previene gli infortuni. Sono queste, tra le altre, alcune considerazioni scaturite a margine di una densa mattinata di relazioni scientifiche e discussioni che hanno animato, il 6 maggio scorso, il 9° Convegno del Centro Ricerche Mapei Sport intitolato "Allenamento e performance: Sport di squadra e sport individuali, differenti strategie". Questo appuntamento annuale ha riscosso un grande successo di partecipazione con oltre 350 persone - tra studenti, tecnici del settore e semplici appassionati - riunite al Centro Congressi Malpensa Fiere di Busto Arsi-

zio (Va), per ascoltare gli interventi di preparatori, medici e atleti attivi nel mondo dello sport di alto livello provenienti da tutto il mondo.

LE RELAZIONI E LE RICERCHE

Il direttore marketing operativo e comunicazione del Gruppo Mapei, Adriana Spazzoli, ha introdotto la giornata salutando la sala gremita, anche a nome dell'amministratore unico del gruppo Giorgio Squinzi: "Sono felice di vedere tanti giovani, per cui lo sport non deve rappresentare solo la ricerca del risultato a tutti i costi ma un metodo di lavoro da fare proprio per la vita. Continuate così". Il direttore del Centro Ricerche Mapei Sport di Olgiate Olona (Va) Claudio Pecci ha ricordato il motto che spinge quotidianamente la sua "squadra": "Lavoriamo insieme per uno sport vincente, salutare ed educativo; la ricerca è una delle nostre priorità insieme alla divulgazione di conoscenze scientificamente validate, per contribuire alla diffusione

di un approccio sempre più razionale all'attività sportiva sia agonistica che salutistica".

Il presidente della Camera di Commercio di Varese Fabio Lunghi ha infine ribadito quanto Mapei Sport sia un vanto per il territorio varesino e un'eccellenza di livello internazionale.

Il programma ha preso il via con "Relazione tra carico di allenamento e performance del calciatore di alto livello nel corso del periodo preparatorio", a cura di Antonio Gualtieri, uno dei preparatori atletici appartenenti al dipartimento di Sport Science del Juventus Football Club. Dall'Australia il noto ricercatore Aaron Coutts, attivo nella facoltà australiana di Salute dell'University of Technology di Sidney, ha portato il suo interessante contributo "Uomo vs Macchina: valutazione dell'efficacia dei sistemi di monitoraggio degli atleti guidati da preparatori e da computer per prendere decisioni sulla preparazione atletica". Un contributo proveniente dal mondo del

CENTRO RICERCHE
MAPEI SPORT



Partecipazione record al Convegno del Centro Ricerche Mapei Sport: erano presenti tutto lo staff del centro, insieme al dottor Claudio Pecci (direttore del centro, in alto a sinistra), alla dottoressa Adriana Spazzoli (direttore Marketing e Comunicazione del Gruppo Mapei, in alto), a numerosi ospiti e a un folto pubblico.

ciclismo professionista è stato quello dell'allenatore svedese della Trek Segafredo Mattias Reck, che ha spiegato "Come prepararsi per l'Inferno del Nord, vale a dire per la mitica Parigi-Roubaix".

LA TAVOLA ROTONDA

Nel corso della tavola rotonda dedicata alle esperienze sul campo, il mister dell'U.S. Sassuolo Roberto De Zerbi e il campione di ciclismo Ivan Basso, oggi dirigente della formazione Kometa Cycling Team, si sono confrontati con Ermanno Rampinini - a capo dello Human Performance Lab (HPL) di Mapei Sport e consulente per gli sport di squadra come calcio, pallacanestro e la nazionale di sci alpino - e con Andrea Morelli, responsabile del laboratorio di analisi del movimento e referente per il settore ciclismo. Rispondendo alle domande del giornalista sportivo Pier Augusto Stagi l'allenatore del Sassuolo ha spiegato che "tutto quello che può servire per migliorare deve essere utilizzato ed è importante saper alzare e abbassare il ritmo durante l'allenamento".

"Prima dell'esperienza al Sassuolo - ha proseguito il mister - ho sempre fatto riferimento all'occhio, alla mia percezione visiva; adesso gli strumenti e il lavoro offerti da Mapei Sport mi consentono un'analisi più precisa e dettagliata".

Basso ha fatto invece notare un altro aspetto: "Tra ciclismo e calcio i punti di contatto sono la testa e il senso della squadra; la comunicazione nel team è fondamentale ciascuno deve sapere sempre cosa fare per rendersi utile".

Il messaggio chiave emerso dal dibattito, e riaffermato con forza in conclusione anche da Adriana Spazzoli, è che sia che si tratti di sport individuali sia di squadra, scienza e passione devono andare di pari passo con il rigore e l'attenzione all'aspetto umano. "Perché anche l'umanità - quel sentimento che sottende alla solidarietà reciproca, di comprensione e indulgenza verso l'altro - come tutti i sentimenti, può essere coltivato e sviluppato attraverso l'esempio e l'educazione" ha concluso Spazzoli tra gli applausi.

8° ASSEGNO DI RICERCA "ALDO SASSI" PER LAUREATI IN SCIENZE MOTORIE

Nel corso del convegno gli studenti di scienze motorie hanno potuto scoprire, illustrati da Amilcare Collina di Mapei e da Paola Vago, dall'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, i dettagli dell'8° bando di ricerca "Aldo Sassi". Bandito da Mapei - nell'area "fisiologia dell'esercizio - scienze motorie" - in collaborazione con Varese Sport Commission (progetto promosso dalla Camera di Commercio di Varese), il progetto di ricerca ha come tema la "Relazione tra carichi di lavoro e prestazione fisica dei ciclisti". Le linee guida metodologiche che lo sorreggono sono state illustrate da Andrea Bosio, responsabile del settore ricerca scientifica di Mapei Sport. Il laureato in Scienze Motorie Marco Martin, vincitore della passata edizione (nella foto con



Marina Sassi), ha illustrato i risultati del suo lavoro svolto nei laboratori di Mapei Sport e sui campi da calcio negli ultimi dodici mesi.



Da sinistra. Amilcare Collina (Mapei SpA), Valter Sinapi (Varese Sport Commission), Marina Sassi (moglie di Aldo Sassi), Paola Vago (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) e Claudio Pecci (direttore del Centro Ricerche Mapei Sport).

TARGA FLORIO Correre per un sorriso

Prosegue con successo la collaborazione tra Mapei e Targa Florio. Il Gruppo di Giorgio Squinzi ha sponsorizzato anche l'edizione 2019 della nobile e antica classica automobilistica, che ha preso il via dal Teatro Massimo di Palermo e s'è conclusa a Termini Imerese. Un tempo la corsa siciliana era riservata ai prototipi da pista; ora è un importante rally valido come prova del Campionato italiano. Ha trionfato il romagnolo Simone Campedelli al volante di una Ford Fiesta R5 in coppia col navigatore Canton.

Mapei è inoltre sponsor di Rachele Somaschini, pilota prima classificata nella graduatoria femminile. Rachele, 25 anni, ha gareggiato alla guida della Citroen DS 3 R 3 T affiancata dalla navigatrice Chiara Lombardi, 24. "Dedico la vittoria alla mia carissima amica Angelica Angelinetta che è lassù", ha esclamato Rachele dopo la premiazione. Somaschini e Lombardi hanno



ottenuto il quindicesimo posto assoluto nella graduatoria mista maschile-femminile. Sempre in merito alle classifiche miste maschili-femminili, la coppia è giunta terza in quella per auto a due ruote motrici.

Rachele Somaschini partecipa ai rally soprattutto per promuovere la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica Onlus. La sua campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi legata al mondo dei motori è denominata "Correre per un sorriso".

Mapei ha creato un evento per i suoi clienti dell'Area Sicilia in una sala del Teatro Massimo prima che il rally partisse, alla presenza di Marco Squinzi, Direttore della Ricerca & Sviluppo del Gruppo Mapei e la Somaschini ha fatto da testimonial. "Ringrazio infinitamente Mapei - ha dichiarato - che crede al mio progetto e che quest'anno mi sosterrà in tutte le prove del Campionato italiano rally". Clienti e simpatizzanti Mapei hanno avuto anche accesso libero all'area espositiva delle vetture in gara. Inoltre, hanno visitato il Museo Salinas, ristrutturato con prodotti Mapei. Gli Specialisti di Linea hanno illustrato alla clientela i cicli d'intervento adottati in ristrutturazione.

All'edizione numero 103 della "Florio" hanno partecipato 90 auto della challenge Campionato italiano, compresa la Citroen della Somaschini, più altre 110 tra vetture storiche e specialisti della regolarità. La Somaschini si è



Mapei ha organizzato un evento in una sala del Teatro Massimo di Palermo, al quale ha partecipato anche Rachele Somaschini.

presentata al via reduce dai successi nei rallies di Sanremo e Val Merola. Ecco quanto ha dichiarato nel post Targa Florio: "È stata una gara difficile soprattutto per il caldo e mentre ero alla guida mi sono dovuta nutrire con degli integratori. Nell'edizione 2018 la pioggia aveva creato problemi a tutti i piloti. Quest'anno invece sul circuito delle Madonie e negli altri tratti le condizioni del fondo erano ideali, per molti tratti abbiamo viaggiato a velocità nettamente superiori ai 200 orari. Sono contenta per l'ennesima vittoria nel femminile". Benchè esistano classifiche separate per sesso, la rivalità con i colleghi maschi c'è sempre: "Mi hanno preceduta 14 equipaggi maschili: avrei potuto batterne qualcuno in più, mi è mancata un pizzico di costanza".



MAPEI SUPPORTER del Colnago Cycling Festival

Prosegue con successo la partnership tra Mapei ed Ernesto Colnago, il più popolare tra i costruttori di biciclette. Anche quest'anno Mapei ha sponsorizzato il Colnago Cycling Festival, una "3 giorni" a Desenzano, nello scenario del Lago di Garda. Nella prima giornata, il 5 aprile, c'è stata l'apertura dell'area Expo, visitata da migliaia di turisti e appassionati; molti di essi hanno anche disputato la Randonnée Colnago sulle colline dell'entroterra gardesano. La Junior Bike ha caratterizzato la giornata del 6 aprile unitamente all'aperitivo vip e allo spettacolo pirotecnico serale. Domenica 7 aprile oltre 4.000 ciclisti hanno partecipato alla gran fondo Colnago Cycling Festival scegliendo tra un percorso di 145 chilometri oppure di 110, e nel gruppone c'erano anche numerosi dirigenti, clienti e simpatizzanti Mapei. Partecipanti e spettatori hanno naturalmente festeggiato Ernesto Colnago, giovanotto di 87 anni. L'inizio della primavera è stato intenso per lo staff di Colnago. Il costruttore ha anche presentato a Milano la nuova Colnago E64, prima bici da strada a pedalata assistita di sua produzione.



La "3 giorni" a Desenzano del Garda ha riscosso un grande successo. Era presente anche Ernesto Colnago (nella foto).

"ASPETTANDO IL GIRO D'ITALIA" a Como



Mapei ha garantito supporto alle serate "Aspettando il Giro d'Italia" organizzate da Fondazione Alessandro Volta, Comune di Como e comitato d'arrivo della Ivrea-Como, 15° tappa della corsa rosa. Alla serata su "Salute, Sport sostenibile e Ambiente", presso lo Yacht Club Como, ha partecipato la dottoressa Adriana Spazzoli, responsabile Marketing operativo e Comunicazione del Gruppo Mapei, unitamente a Maurizio Casasco, presidente della Federazione Italiana Medici Sportivi, al plurititolato della vela Roberto Spata. C'era anche Carola Gentilini, Assessore allo Sport di Como. Il giornalista Pier Augusto Stagi ha fatto da moderatore. Molto lavoro a sostegno dell'organizzazione l'hanno svolto anche il dottor Claudio Pecci, direttore responsabile del centro Mapei Sport di Olgiate Olona e alcuni suoi collaboratori, tra i quali Andrea Morelli, che in particolare si occupa di chi pratica il ciclismo. Pecci e Morelli hanno coinvolto nel convegno "Salute, Sport sostenibile e Ambiente" due ex alfieri del team ciclistico Mapei, Paolo Bettini e Luca Paolini. Bettini ha gareggiato per la Mapei-Quick Step dal '99 al 2002, Paolini dal 2000 al 2002.

MAPEI CON TRE VALLI e progetto Binda

Mapei è sponsor tradizionale della Società Ciclistica Alfredo Binda Varese, nota anche per aver organizzato i Campionati del Mondo su strada 2008. La società del presidente Renzo Oldani ha presentato il suo "Progetto 2019" all'Agenzia del Turismo di Varese. In primavera Oldani e company hanno già organizzato la "Piccola Tre Valli Varesine" per allievi vinta da Andrea Bruno, la cronoscalata internazionale amatoriale Brusimpiano-Ardena e il carosello di gare per giovanissimi a Besozzo. Il 6 ottobre migliaia di amatori parteciperanno alla Gran Fondo Tre Valli internazionale a Varese. E martedì 8 ottobre ci sarà l'edizione numero 99 della Tre Valli Varesine per professionisti catalogata hors-categorie dall'Unione Ciclistica Internazionale. La Tre Valli scatterà a Saronno e terminerà nel centro di Varese; gareggeranno numerose star reduci dal Mondiale nello Yorkshire. Nel 2018 la Tre Valli venne vinta dal lettone Tom Skujins. La squadra professionistica Mapei trionfò nell'edizione 2002 della Tre Valli per merito di Eddy Ratti.



La presentazione del programma 2019 della società ciclistica Alfredo Binda.

NEWS DAL MONDO MAPEI

EVENTI, FIERE
E NOVITÀ
DALLE CONSOCIATE

USA, POLYGLASS USA "FIGHTING PARTNER" DELLA RICERCA CONTRO IL CANCRO

Polyglass USA è fiera di contribuire alla ricerca contro il cancro, supportando la scienza e le comunità del proprio territorio. Per il terzo anno l'azienda, consociata del Gruppo Mapei, è stata partner dell'iniziativa "Dolphins Cancer Challenge" per la raccolta di fondi per la ricerca contro il cancro condotta dall'Università di Miami (USA), che si trova vicino alla sede di Polyglass USA in Florida. In particolare, Polyglass USA si è guadagnata il titolo di "Fighting Partner (Partner combattente)" ed è riuscita a mettere insieme una somma pari a 100.000 dollari. Tutto ciò grazie alla partecipazione di tanti collaboratori a corse podistiche e ciclistiche e camminate su un tragitto complessivo di quasi 1.500 km.



SPAGNA, PIERDE EL MIEDO CON MAPEI

Ancora una campagna creativa e di successo per Mapei Spain. Per permuovere la vendita dei suoi impermeabilizzanti, la consociata spagnola del Gruppo ha pensato a splendidi premi per i suoi clienti, nell'ambito della campagna "Pierde el miedo con Mapei (Perdi la paura con Mapei)". Chi acquisterà gli impermeabilizzanti Mapei potrà vincere una delle 4 esperienze di "Sharkdiving" in palio. I vincitori saranno accompagnati all'acquario di Barcellona, dove apprenderanno i rudimenti delle tecniche di immersione, prima di tuffarsi in vasche piene di oltre 1000 specie acquatiche, tra cui, ovviamente, anche gli squali. La campagna segue quel-



la dello scorso anno i cui vincitori hanno potuto provare l'emozione di un volo con paracadute, accompagnati da esperti istruttori.

TURCHIA, MAPEPLAN COMPARTMENT SYSTEM

I vincitori della sedicesima edizione degli "Insulation Industry Achievement Awards" (riconoscimenti della rivista turca Yalitim alle eccellenze nel settore dell'impermeabilizzazione e dell'isolamento termico e acustico) sono stati annunciati lo scorso 10 maggio a Istanbul. A MAPEPLAN COMPARTMENT SYSTEM è andato il premio "Miglior impermeabilizzante dell'anno". Il sistema comprende una membrana in PVC-P e vari accessori ed è stato di recente usato in prestigiosi progetti di costruzione in Turchia come quello di Galataport, che ha interessato la riqualificazione di un'area di Istanbul che si estende per 1,2 km lungo lo stretto del Bosforo. In questo caso il sistema è stato usato per impermeabilizzare oltre 40.000 m² di fondamenta di vari edifici.

Singapore

ITALIA, MAPEI PARTECIPA ALLA PRIMA EDIZIONE DELLA MILANO OUTDOOR WEEK



Dal 22 al 26 maggio scorsi si è tenuta la prima edizione di MOW – Milano Outdoor Week, una settimana di incontri con esperti, produttori di arredi outdoor e testimonianze di aziende sui temi della sostenibilità. Mapei ha partecipato con le sue soluzioni per le pavimentazioni carrabili in pietra e in calcestruzzo architettonico, i sistemi per la realizzazione di superfici urbane, i sistemi per l'isolamento termico a cappotto e i rivestimenti per le facciate, ecc. Il 23 maggio Mapei è intervenuta durante l'incontro dal titolo "Il verde pubblico e l'ecosostenibilità", portando la testimonianza dell'utilizzo dei suoi sistemi per la realizzazione delle pavimentazioni nei centri urbani.

MAPEI FAR EAST COMPIE 30 ANNI

In occasione del suo trentesimo anniversario, Mapei Far East, la consociata singaporiana del Gruppo, ha realizzato due nuove versioni del proprio logo, da utilizzare su vari mezzi di comunicazione (web, social media, pubblicità, fiere, ecc.), e un video con interviste a Marcel Smit (Regional Director di Mapei Group per l'area Asia Pacific) e Michael Ang (Direttore Vendite di Mapei Far East). Oltre ad essere diffuso con vari canali, il video è stato proiettato lo scorso 14 giugno al termine di una cena di gala che Mapei Far East ha

organizzato per oltre 300 clienti con rinfreschi e intrattenimenti speciali.





Green Building Council Italia

Milano Green City
THE "NEW NORMAL"



Milano Green Building

Edifici certificati LEED sempre più diffusi

LEADERSHIP IN IMPRESA E SOSTENIBILITÀ: UN PREMIO A MAPEI

Da tempo l'attenzione di progettisti, architetti, contractors è volta alla sostenibilità degli edifici: in particolare, gli edifici con certificazione americana LEED (Leadership in Environmental and Energy Design), sono aumentati esponenzialmente anche in Europa e in Italia.

LEED v4 è la nuova versione del protocollo americano LEED, di cui Green Building Council US è proprietario, che permette di certificare un edificio come eco-sostenibile, secondo i parametri e i criteri descritti nel documento.

LEED è il protocollo di edilizia eco-sostenibile più diffuso in tutto il mondo: al 2015, i metri quadrati costruiti superavano i 350 milioni.

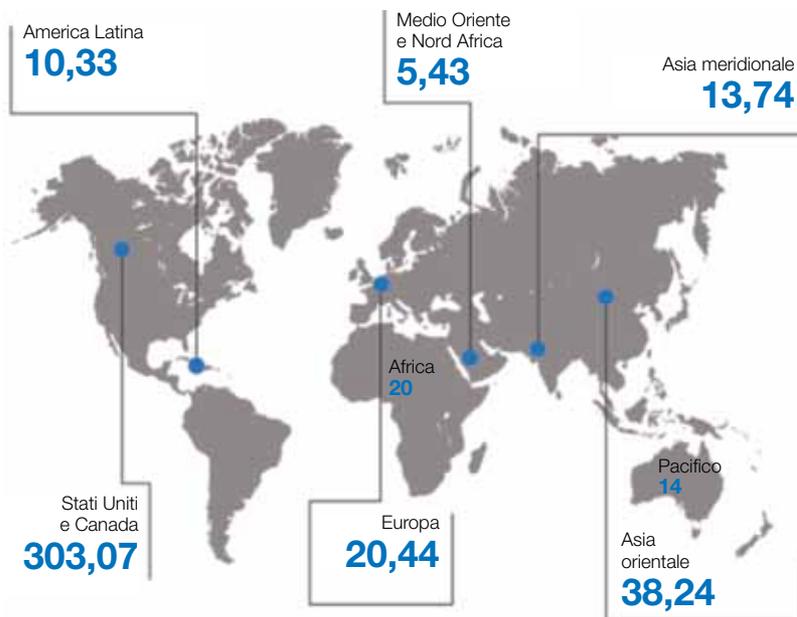
LEED considera l'intero progetto dell'edificio, contemplando diverse aree tematiche quali il sito di costruzione, il risparmio

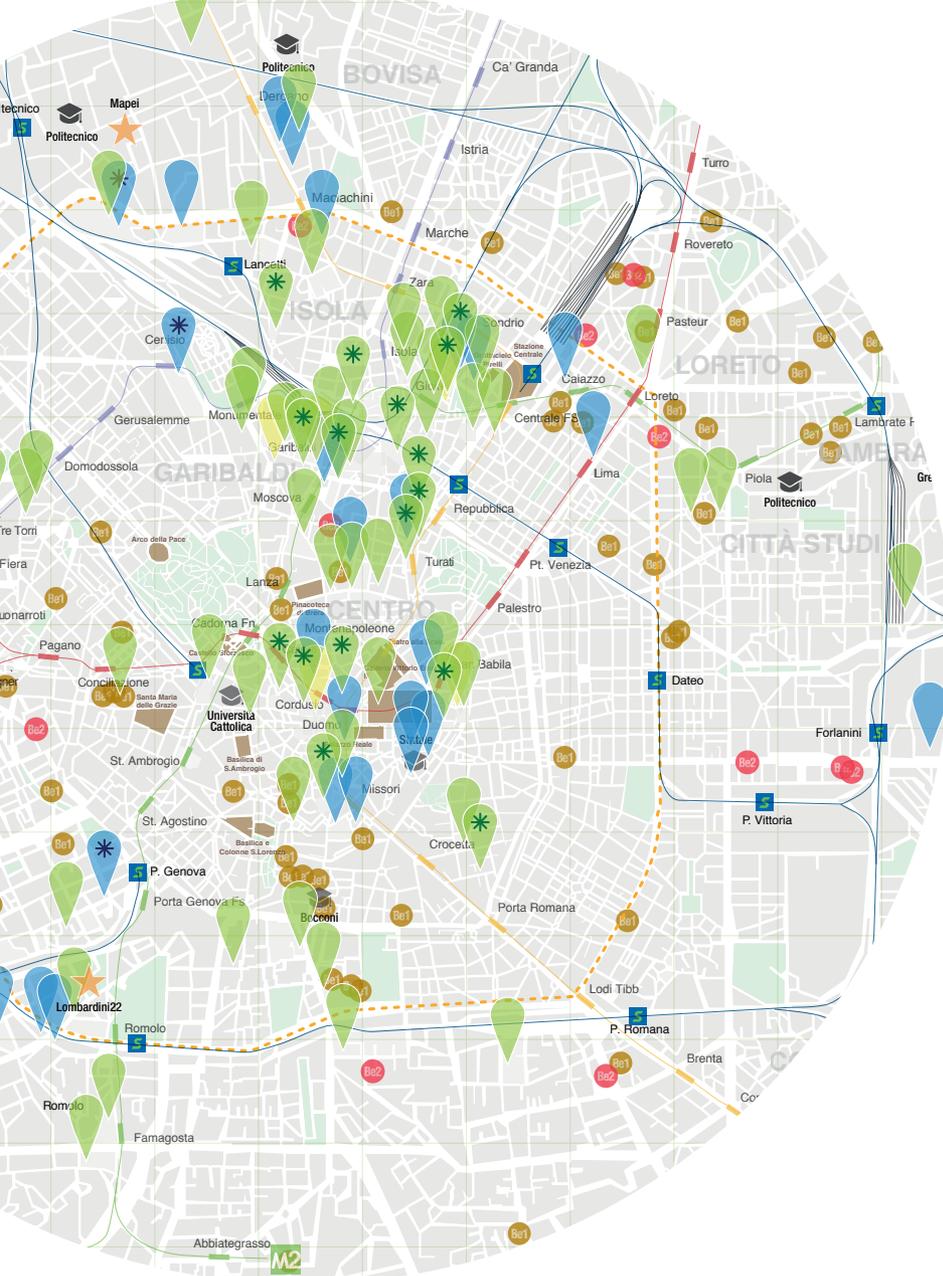
di risorse quali l'acqua e l'energia, la manutenzione dell'edificio una volta in opera. Il protocollo fa inoltre riferimento ai prodotti: tutto ciò che viene utilizzato deve rispettare i criteri descritti. I prodotti Mapei contribuiscono a importanti crediti, grazie alle Environmental Product Declarations (EPD, dichiarazioni ambientali di tipo III) e ai prodotti a bassissime emissioni di composti organici volatili (VOC), per il benessere e il comfort dell'utilizzatore finale.



LA MAPPA DEGLI EDIFICI LEED

Superfici (in milioni di metri quadrati) occupate da edifici che hanno ottenuto la certificazione LEED (dati 2015, fonte U.S. GBC)





LEGENDA

Building

- Registrazioni e Certificazioni LEED
- Registrazioni e Certificazioni BREEAM
- Registrazioni e Certificazioni Well
- Registrazione e Certificazione GBC Quarters
- più LEED accorpato
- più BREEAM accorpato
- BE1 - Bando 2017 concessione contributi per opere di miglioramento efficienza energetica - domande ammesse-
- BE2 - Bando 2018-20 concessione contributi per opere di miglioramento efficienza energetica - domande ammesse-

Dal sito di Mapei è possibile scaricare le dichiarazioni LEED, in cui vengono elencate le caratteristiche ambientali per cui un certo prodotto selezionato per un cantiere può contribuire al certificato finale di edificio. Questo strumento è molto apprezzato da architetti e progettisti: basti pensare che nell'ultimo anno, più di 1.500 sono state le dichiarazioni scaricate dal sito e richieste alla funzione R&D di sostenibilità ambientale di prodotto. Ma LEED non è solo globale, ed è stato evidente nel momento in cui GBC Italia (Green Building Council Italia), in occasione del convegno *Green Cities: the "new normal"*, tenutosi il 21 marzo 2019 al Politecnico di Milano, ha pubblicato mappe di Milano con l'indicazione di tutti gli edifici certificati LEED; e dei cantieri di edifici che lo saranno. Il colpo d'occhio non lascia dubbi: LEED è cresciuto a dismisura negli ultimi anni anche a Milano. Le mappe sono state sponsorizzate anche da Mapei, socio di GBC Italia e presente anche nel consiglio di indirizzo dell'associazione.

Numerose sono le referenze di Mapei anche in questi cantieri d'eccellenza, che guardano al futuro in un'ottica di risparmio energetico, di decremento delle emissioni di CO₂ in atmosfera, di comfort e benessere abitativo.

In ambito di Green Building Council Italia le migliori iniziative italiane di edilizia sostenibile sono state premiate venerdì 22 marzo presso Assimpredil ANCE a Milano. Una celebrazione che ha dato evidenza dei lavori e della crescita del movimento green dell'edilizia sotto più fronti: Mapei è stata premiata come Leadership in Impresa e Sostenibilità.

Mikaela Decio. Responsabile sostenibilità ambientale, Mapei SpA



SOPRA. La mappa degli edifici che a Milano hanno ricevuto una certificazione di ecosostenibilità.

A SINISTRA. Il team di Sostenibilità Ambientale Mapei SpA con il premio di GBC Italia: da sinistra Laura Carettoni, Mikaela Decio, Marco Mazzetti.

LEED

LEED è l'acronimo di Leadership in Environmental and Energy Design, ed è il protocollo di edilizia eco-sostenibile più diffuso in tutto il mondo. I prodotti Mapei contribuiscono a importanti crediti, grazie alle EPD (dichiarazioni ambientali di tipo III) e ai prodotti a bassissime emissioni di VOC.

Per qualsiasi informazione rivolgersi a sustainability@mapei.it





L'impegno e i progetti per uno sviluppo sostenibile in Africa

E4IMPACT E IL FONDO FIDUCIARIO SUDAFRICA: L'OBIETTIVO DI FORMARE NUOVI IMPRENDITORI E RIDURRE LA POVERTÀ

Sostenere una cultura dell'imprenditorialità in grado di portare sviluppo in Africa attraverso una grande alleanza con le università africane per sviluppare con servizi di formazione una nuova generazione di imprenditori a forte valenza sociale.

È questo l'obiettivo della Fondazione E4Impact (contrazione di "Entrepreneurship for Africa", "Imprenditorialità per l'Africa"), creata nel 2015, insieme all'Università Cattolica, da soggetti di spicco dell'imprenditoria italiana, come Securfin, Salini-Impregilo, Gruppo Bracco, oltre a Mapei. Si sono poi aggiunti in qualità di partecipanti altri rilevanti gruppi come Eni, Lisa, Intesa Sanpaolo e GeFi.

L'obiettivo dichiarato di Fondazione E4Impact, presieduta sin dalla sua nascita da Letizia Bricchetto Arnaboldi Moratti, è quello di estendere il presidio dai 12 paesi africani attuali a 15 entro il 2020, arrivando a formare oltre 500 nuovi imprenditori all'anno, ponendosi sempre più come punto di riferimento nell'ambito dell'imprenditorialità di impatto nel continente e nella creazione di opportunità di collaborazione tra imprese italiane e africane. Le attività della Fondazione contribuiscono al raggiungimento di molti degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 2030 fissati dalle Nazioni Unite, in particolare quelli legati a istruzione di qualità, lavoro dignitoso, crescita economica, riduzione della povertà e fame zero.

TRUST IN SUDAFRICA

E4 Impact non è l'unica iniziativa in territorio africano a favore dello sviluppo locale che vede la partecipazione di Mapei.

Nel dicembre 2016, infatti, è stato istituito in Sud Africa un Trust, con il preciso scopo di effettuare attività benefiche nel Paese, nel quale Mapei Spa ha ceduto il 25,01 % della sua consociata Mapei Sud Africa, sostenendone economicamente i progetti.

Essendo parte di questo Trust, Mapei è in grado ancora una volta di rimanere vicino alle comunità locali in cui opera e contribuire così al loro sviluppo.

Mapei ha sempre effettuato attività di sostegno verso associazioni esterne e prestato molta attenzione al personale della propria filiale, supportato attraverso corsi di formazione e training interno.

Si sono recentemente aggiunte a quanto già in corso per il personale della filiale africana alcune iniziative quali, ad esempio, un programma di sostegno alimentare per bambini di una scuola elementare, borse di studio universitarie per studentesse di colore iscritte a programmi di ingegneria e corsi di formazione imprenditoriale per giovani donne e studenti.



Mapei per i bambini del Burkina Faso

ACCANTO
ALL'ASSOCIAZIONE
QUEEN OF PEACE
PER MIGLIORARE LA VITA
DEI PIÙ BISOGNOSI

Mapei ha scelto di affiancare numerose associazioni per iniziative su scala locale in aree del mondo in via di sviluppo. Un esempio fra tutti è la vendita a prezzo simbolico di circa 7 tonnellate di materiale edile (adesivi, malte e vernici per esterni) all'associazione Queen of Peace, impegnata in vari progetti sociali per i bambini del Burkina Faso, che è il quarto Paese più povero al mondo secondo l'ONU.

I materiali donati da Mapei sostengono lo sviluppo dei numerosi progetti realizzati da Queen of Peace in Burkina Faso. Come il Centro scolastico di Pikiéco, nel quale il 5 gennaio scorso è stata inaugurata la Scuola Media, attualmente frequentata da 350 studenti.

Il College affiancherà i programmi di studio ministeriali con iniziative di formazione finalizzate all'apprendimento delle tecniche di sfruttamento delle risorse locali per la coltivazione della terra, l'allevamento del bestiame e la produzione del sapone utilizzando il burro di karité.

Nel 2019 partiranno i lavori per la costruzione della sala di informatica con biblioteca, una struttura necessaria in un centro scolastico secondo le disposizioni del Ministero della Formazione del Burkina Faso.

IL CENTRO SANITARIO DI TIEBELÉ

Intanto anche il Centro Sanitario di Tiebelé, al confine col Ghana, ha raggiunto traguardi importanti nel corso del 2018. A metà giugno si sono insediate le prime tre suore benedettine nei loro alloggi in un edificio pitturato in giallo con la pittura acrilica con quarzo microgranulare QUARZOLITE PITTURA. Il sistema fotovoltaico è entrato in funzione (il porticato è coperto di 72 pannelli fotovoltaici) ed alimenta tutto il Centro Sanitario. Sempre a metà giugno è entrato in funzione anche il dispensario che ora funziona a pieno ritmo: da 35 a 50 malati vengono assistiti ogni giorno.

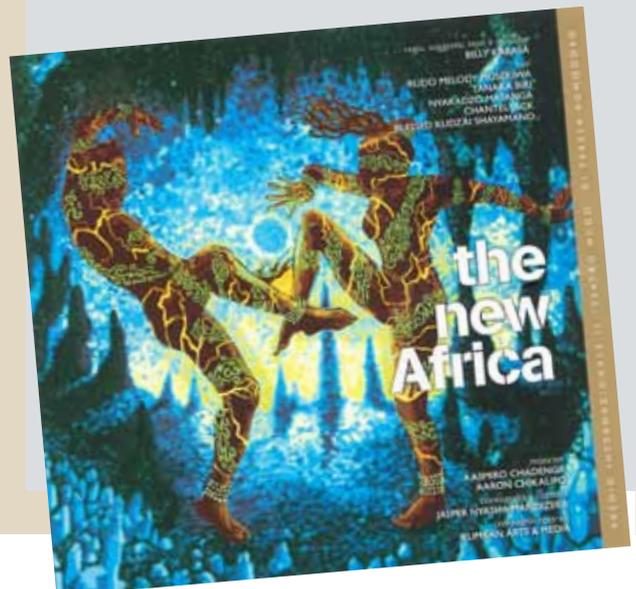
A metà dicembre 2018 è stata aperta la Maternità dove, il 5 gennaio, ha visto la luce il primo bambino. La rete idrica è stata posata e resa operativa, così come la rete elettrica.

Completa il quadro lo "château d'eau" pitturato in rosso bordeaux con QUARZOLITE PITTURA, con la sua cisterna da 10.000 litri di capacità.

Il progetto più importante del 2019 sarà però la costruzione del Cren, il Centro di assistenza nutrizionale per i bambini denutriti che sarà costituito da un edificio più grande e dagli alloggi per le mamme ospiti della struttura.

ZIMBABWE A TEATRO A MILANO

Da diversi anni Mapei sostiene lo Spazio Teatro No'hma di Milano, fondato da Teresa Pomodoro. È un teatro a ingresso gratuito, che organizza spettacoli con temi culturali e sociali. Nella stagione 2018-2019 No'hma ha ospitato sei prime visioni d'eccellenza: "Progetto Africa: le mille sfumature del continente dalla terra rossa", una serie di spettacoli di produzione africana che hanno permesso di esplorare l'anima di questo grande continente, tra conflitti civili, spaccati di vita quotidiana e tradizioni antichissime. Per informazioni sul teatro: www.nohma.org.



L'Elisir d'amore per i bambini alla Scala di Milano

LA MUSICA E IL BEL
CANTO DI DONIZETTI
PER I PICCOLI AMICI
DI MAPEI INVITATI
A TEATRO





**UNA FURTIVA LAGRIMA
NEGLI OCCHI SUOI SPUNTÒ...
QUELLE FESTOSE GIOVANI
INVIDIAR SEMBRÒ...
CHE PIÙ CERCANDO IO VO?
M'AMA, LO VEDO.**



“L'elisir d'amore” fa parte del progetto “Grandi opere per Piccoli”, che prevede l'esecuzione di un celebre titolo operistico in forma adatta ai bambini.



Ancora una volta Mapei è a fianco del Teatro alla Scala di Milano, promuovendo e sensibilizzando alla musica e al bel canto un pubblico, quello dei bambini, che sta particolarmente a cuore all'azienda. Oltre una cinquantina di piccoli ospiti sono stati invitati con i propri genitori a partecipare a una rappresentazione operistica studiata per loro.

Il progetto “Grandi Opere per Piccoli” prevede ogni anno l'esecuzione alla Scala di un celebre titolo operistico in forma ridotta e adattata alla curiosità dei bambini. Il titolo di quest'anno è stato “L' Elisir d'Amore” di Gaetano Donizetti.

La grande richiesta ha spinto il Teatro a programmare 25 rappresentazioni (10 per le famiglie dal 3 novembre al 9 marzo e 15 per le scuole dal 19 novembre al 4 marzo). Si tratta di un'iniziativa fortemente voluta dal Sovrintendente Alexander Pereira, che rappresenta uno dei maggiori successi delle ultime stagioni scaligere.

L'adattamento della musica di Donizetti per un'orchestra di 20 elementi e una durata di circa un'ora, adatta alla soglia di attenzione dei più piccoli, è curato da Alexander Krampe; Pietro Mianiti ha diretto l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, da cui provengono anche i giovani solisti di canto. Grischa Asagaroff ha firmato la regia (nel settembre 2019 firmerà anche

la regia de L'elisir d'amore nella Stagione “dei grandi”) e Luigi Perego le scene e i costumi. Il risultato è stato una scenografia allegra e originale che colloca la vicenda sul tram n. 1 che transita davanti al Teatro in Piazza della Scala.

La corrispondenza di titoli tra la programmazione per gli adulti e quella per i bambini era già stata proposta nel caso de “Il flauto magico” e “Il ratto dal serraglio”, insieme all'invito a bambini e genitori che avessero apprezzato la versione ridotta a tornare a vedere l'originale. La presenza dello stesso regista sottolinea ulteriormente questa continuità.

L'Elisir d'amore, che impegna gran parte degli allievi del Dipartimento Musica della Scuola del Teatro – cantanti, orchestra e maestri collaboratori – registra anche il coinvolgimento di molti allievi del Dipartimento Palcoscenico-Laboratori. Gli scenografi hanno seguito la realizzazione delle scene e i sarti teatrali hanno confezionato alcuni dei costumi dei personaggi in scena. Si è ripetuto così quel processo virtuoso che sottende alla metodologia didattica dell'Accademia: la possibilità per gli allievi di apprendere quotidianamente sul campo sotto la guida di grandi maestri capaci di farli crescere, trasmettendo loro le competenze necessarie ad affrontare la carriera professionale. Il Teatro alla Scala affianca così all'attività del Servizio Promozione Culturale, che porta a teatro i bambini e ragazzi delle Scuole e Università, un progetto organico di apertura del Teatro ai giovani, già avviato per la fascia d'età più alta con La Scala Under 30, e completato da un programma di grandi titoli operistici per bambini destinato alle famiglie.

Sono oltre 150.000 i bambini che, dal 2014, hanno assistito a grandi titoli del repertorio operistico realizzati in versioni appositamente adattate per loro nella sala del Piermarini e si sono soffermati a festeggiare nel foyer con gli artisti alla fine della rappresentazione. Gioia e allegria significano anche l'inizio di una felice consuetudine che anche Mapei contribuisce ad alimentare: la possibilità di crescere sapendo che questo grande Teatro non solo non è inaccessibile ma appartiene anche a loro.

Finiture murali Mapei:
il tocco finale per una casa perfetta

Colorate, protettive e con tutta la qualità dei prodotti Mapei



Mapei offre soluzioni per tutti i progetti di edilizia, dalle fondamenta alle coperture. Le finiture murali Mapei sono il tocco finale di un progetto a regola d'arte: un ottimo mix per **facilità di utilizzo**, **durabilità** e **resistenza all'esterno**. Tecnologia ed estetica in **più di 1000** tinte originali.

È TUTTO OK, CON MAPEI



Il colore nel progetto

LE FINITURE
MURALI
NEI SISTEMI
INTEGRATI
IN EDILIZIA



Singapore University of Technology and Design.

Cosa si intende per Finiture murali?

Si tratta di pitture lisce o rivestimenti a spessore di finitura, costituiti da miscele più o meno fluide di varie sostanze, di origine minerale o sintetica, che formano sul supporto murale uno strato aderente e continuo.

Lo scopo fondamentale è di rivestire le superfici sulle quali sono applicate per proteggerle dall'uso e dagli agenti atmosferici e di valorizzarle, con colore e texture, dal punto di vista estetico.

Qual è la caratteristica distintiva delle Finiture murali di Mapei?

Le Finiture non sono dei prodotti finiti, lo diventano soltanto una volta applicate al supporto. Risulta quindi evidente l'importanza che assume la conoscenza approfondita dei substrati e delle interazioni tra "fondo" e "finitura". Forte dell'esperienza e dei prodotti della sua Linea Edilizia, Mapei è in grado di proporre le Finiture come parte di un sistema dove i diversi prodotti lavorano in perfetta sinergia.

Come scegliere una finitura murale per evitare problemi nel tempo?

Nella gran parte dei casi i "mali" delle facciate derivano da un approccio superficiale nella proposta dei prodotti di finitura, ovvero dalla mancanza di un metodo integrato e globale, che tende a "mascherare" il sintomo senza curare radicalmente la "malattia". Ne conseguono una serie di fenomeni di incompatibilità tra substrato e prodotto di finitura che, insieme all'utilizzo di prodotti con prestazioni insufficienti, sono responsabili del deterioramento degli edifici. Essendo la finitura l'ultimo strato ad essere applicato, rappresenta la prima, e talvolta unica, parte "visibile" di eventuali problemi o danni legati a cicli inadeguati o non performanti. Il nostro Laboratorio Centrale di Analisi è dotato di attrezzature all'avanguardia, in grado di esaminare le diverse patologie delle costruzioni, identificare le cause di degrado e verificare l'efficacia delle soluzioni. I rivestimenti e le pitture, quando appositamente sviluppati per una perfetta compatibilità con i cicli di ripristino delle superfici, non solo risolvono la problematica tecnologica del supporto ma mantengono più a lungo la loro valenza estetica.

Quali sono le principali cause di degrado delle Finiture murali? E quali i sistemi per risolverle?

- **Incompatibilità elasto-meccanica:** talvolta errate scelte progettuali, relative all'utilizzo di materiali con modulo elastico incompatibile, causano nel tempo la formazione di cavillature e conseguenti infiltrazioni di acqua nella muratura. I prodotti della Linea ELASTOCOLOR, grazie alle loro prestazioni in termini di elasticità e idrorepellenza consentono di porre rimedio alla problematica.
- **Erosione chimico/fisica:** i raggi UV, le piogge acide, lo smog, sono tra i principali fattori che contribuiscono al rapido degrado delle finiture. Il sistema QUARZOLITE prevede cicli e prodotti a base di resina acrilica e quarzo microgranulare con proprietà riempitive e doti di elevata resistenza meccanica che assicurano maggiore durabilità e protezione delle superfici.
- **Degrado biologico:** a causa del cambiamento climatico il fenomeno della formazione superficiale di alghe e muffe sugli edifici non è più prerogativa di alcune aree geografiche ma è ormai diffuso su tutto il territorio italiano. Nel sistema SILANCOLOR PLUS l'idrorepellenza dei silossani unita alla tecnologia BioBlock risolve nel tempo problemi legati a questa tipologia di degrado.
- **Umidità di risalita:** presente soprattutto nelle zone lacustri o in prossimità del mare, è una problematica che riguarda molti edifici, residenziali o di pregio storico, e interessa sia lo strato pittorico sia il supporto sottostante. L'azione sinergica dei sistemi deumidificanti MAPE-ANTIQUE, a base di pozzolana, con le finiture delle Linee SILEXCOLOR e SILANCOLOR, rappresenta la soluzione ideale e completa per il risanamento e la protezione delle murature.

Paolo Sala, Product Manager della Linea Finiture, Mapei SpA



PRODOTTI IN PRIMO PIANO

BARRIERE CHIMICHE CONTRO L'UMIDITÀ,
PRODOTTI ANTIMACCHIA E RINFORZO STRUTTURALE:
ALCUNE NOVITÀ DAL MONDO MAPEI



MAPESTOP CREAM

Per realizzare barriere chimiche contro l'umidità di risalita c'è **MAPESTOP CREAM**, emulsione cremosa a base di silano monomero. Può essere usata efficacemente per ottenere barriere chimiche orizzontali per il risanamento di murature esistenti compatte in pietra, mattoni, tufo, oppure miste in calcestruzzo, anche di pregio storico e artistico, o di recente costruzione, interessate dalla presenza di umidità di risalita capillare e sali solubili.

MAPESTOP CREAM è in forma di gel ed è esente da solventi, pronto all'uso e di facile applicazione. Viene iniettato in una serie di fori praticati nella muratura, mediante semplice attrezzatura di estrusione. Dopo l'inserimento nella muratura, **MAPESTOP CREAM** si diffonde in modo da formare una barriera idrorepellente.

CONTRO L'UMIDITÀ
DI RISALITA



MAPECRETE STAIN PROTECTION

MAPECRETE STAIN PROTECTION è un trattamento oleo-idro repellente che riduce drasticamente l'assorbimento di sostanze oleose e soluzioni acquose ed è impiegato per ottenere un efficace effetto antimacchia sulle superfici in calcestruzzo, supporti cementizi e materiali lapidei in genere. Penetra efficacemente anche nei supporti poco porosi e non crea un film continuo sulla superficie trattata, che di conseguenza non subisce alcuna alterazione in termini di effetto estetico. Per questo motivo può essere efficacemente impiegato all'interno di svariati ambienti, in ambito commerciale, nella progettazione o nella riqualificazione delle pavimentazioni di catene commerciali nel settore della grande distribuzione.

EFFETTO ANTIMACCHIA



PLANITOP INTONACO ARMATO

Per il rinforzo strutturale in basso spessore di murature in pietra, mattoni o tufo, anche senza l'ausilio di reti di armatura, c'è **PLANITOP INTONACO ARMATO**, un'innovativa malta premiscelata bicomponente fibrorinforzata ad elevata duttilità, esente da cemento, composta da calce idraulica naturale (NHL) ed Eco-pozzolana, con ben il 30% di materia prima riciclata. Le resine sintetiche in dispersione acquosa nell'apposito lattice le conferiscono un elevato valore di adesione che ne permette l'applicazione anche senza connessioni meccaniche. **PLANITOP INTONACO ARMATO** consente un incremento della resistenza a taglio e della capacità deformativa dell'elemento rinforzato pari a quelli di un tradizionale intonaco armato o di un CRM.

PER LA RASATURA
E IL RINFORZO
STRUTTURALE





È TUTTO
OK
CON
MAPEI

Mapelastic[®]

Dai laboratori Ricerca e Sviluppo Mapei
la gamma delle malte cementizie elastiche
Mapelastic: da 30 anni qualità certificata per
impermeabilizzare in modo **sicuro** e **definitivo**

Benessere abitativo
e rispetto per l'ambiente



YORKSHIRE WELCOMES THE WORLD



22 - 29 SEPTEMBER 2019

yorkshire2019.co.uk

[@yorkshire2019](https://twitter.com/yorkshire2019)

[#yorkshire2019](https://twitter.com/yorkshire2019)

Main Sponsor



Welcome to Yorkshire
yorkshire.com

Institutional Partners



Official sponsors



SHIMANO



fantini



Tacx



leeds cares



STRUGGLE EVENTS

Official suppliers